



Comune di
MILANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 129 DEL 31/01/2020

AREA PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONE AREE

Numero proposta: 277

OGGETTO: Approvazione per quanto di competenza del Programma Integrato di Intervento MIND - MILAN INNOVATION DISTRICT - riguardante l'area utilizzata per l'esposizione universale 2015. Il Provvedimento non comporta spesa Immediatamente eseguibile

L'Anno duemilaventi, il giorno trentuno, del mese di gennaio, alle ore 15.00, nella sala giunta del palazzo municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che risultano presenti i seguenti n. 10 amministratori in carica:

| NOMINATIVO | CARICA | PRESENTE |
|-------------------------------|--------------|----------|
| SALA GIUSEPPE | SINDACO | SI |
| SCAVUZZO ANNA | VICE SINDACO | NO |
| COCCO ROBERTA | ASSESSORE | SI |
| DEL CORNO FILIPPO RAFFAELE | ASSESSORE | NO |
| GALIMBERTI LAURA | ASSESSORE | SI |
| GRANELLI MARCO | ASSESSORE | SI |

| | | |
|---------------------|-----------|----|
| GUAINERI ROBERTA | ASSESSORE | SI |
| LIMONTA PAOLO | ASSESSORE | SI |
| LIPPARINI LORENZO | ASSESSORE | NO |
| MARAN PIERFRANCESCO | ASSESSORE | SI |
| RABAIOTTI GABRIELE | ASSESSORE | SI |
| TAJANI CRISTINA | ASSESSORE | SI |
| TASCA ROBERTO | ASSESSORE | SI |

Assume la presidenza il Sindaco SALA Giuseppe

Partecipa il Segretario Generale DALL'ACQUA Fabrizio

E' altresì presente: Direttore Generale Malangone Christian - - Vice Segretario Generale Vicario Zaccaria Mariangela

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto;

Vista la proposta dell'Assessore MARAN Pierfrancesco in allegato e ritenuto la stessa meritevole di approvazione;

Dato atto che la medesima è corredata dei pareri previsti dall'art.49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 nonché del parere di legittimità del Segretario Generale previsto dall'art. 2 - comma 1 - del Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con delibera CC n. 7 dell'11/02/2013;

Con votazione unanime

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione in oggetto;

data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma del T.U. 267/2000

DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONI AREE

PROPOSTA N. 277 DEL 30/01/2020

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DA SOTTOPORRE ALL'ESAME
DELLA GIUNTA COMUNALE

– OGGETTO –

APPROVAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA
DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILAN
INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER
L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015

Il Provvedimento non comporta spesa
Immediatamente eseguibile

per IL DIRETTORE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE TEMATICA E
VALORIZZAZIONE AREE
Arch. Giancarlo Tancredi

IL DIRETTORE URBANISTICA
Arch. Simona Collarini

IL DIRETTORE URBANISTICA

Arch. Simona Collarini

L'ASSESSORE
URBANISTICA, VERDE, AGRICOLTURA

Dott. Pierfrancesco Maran

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1654 del 04.10.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, la Giunta Comunale ha adottato il Programma Integrato di Intervento riguardante l'Area utilizzata per l'Esposizione Universale 2015 – PII MIND - in attuazione dell'Accordo di Programma EXPO approvato con DPGR n.7471 del 04.08.2011 e sottoscritto tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano (ora Città Metropolitana), Comune di Rho e società Poste Italiane per consentire lo svolgimento dell'Esposizione e la successiva riqualificazione del sito “anche attraverso la definizione della idonea disciplina urbanistica”,
- la deliberazione è stata adottata secondo la procedura di cui all'art. 14 comma 1, come richiamato dall'art. 92, comma 1, L.R. n.12/2005, con allegato schema di convenzione concordato con il soggetto Proponente (Arexpo S.p.A.) e sottoscritto altresì dal soggetto concessionario Lendlease;
- il Programma Integrato di Intervento assume carattere intercomunale interessando l'ambito di riqualificazione sia il Comune di Milano, sia l'Amministrazione di Rho per una percentuale pari a circa 15% della superficie complessiva;
- di conseguenza il Programma Integrato di Intervento - PII MIND è stato adottato anche dalla Giunta Comunale del Comune di Rho con propria deliberazione di n.242 del 08.10.2019;
- come meglio specificato nella Relazione Illustrativa ed Istruttoria (aggiornamento gennaio 2020) predisposta dall'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree ed allegata al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**), l'area del Programma Integrato di Intervento (in breve P.I.I. MIND), pari a mq 1.044.102 (dato catastale) conserva e valorizza parte della infrastrutturazione predisposta per l'Esposizione secondo i criteri e le indicazioni formulate dalle Aree competenti;
- l'ambito del PII è inserito nella normativa transitoria ai sensi dell'art. 31.3 Piano delle Regole del PGT vigente, come confermato dal PGT approvato con delibera di Consiglio Comunale n.34/2019 del 14.10.2019, affisso all'Albo Pretorio dal 18.01.2020, la cui efficacia decorrerà dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL;
- la proposta di P.I.I. è finalizzata alla rigenerazione urbana delle aree utilizzate per l'Esposizione Universale mediante la creazione di un polo integrato tra le importanti funzioni pubbliche previste (nuovo Polo ospedaliero IRCCS Galeazzi, Human Technopole e Campus Universitario dell'Università Statale) e lo sviluppo privato;

- in particolare le tre grandi Funzioni Pubbliche di cui è previsto l'insediamento costituiscono le Ancore Pubbliche e saranno posizionate prevalentemente nelle aree a nord del Decumano mentre a sud dell'asse principale troverà localizzazione lo sviluppo privato con destinazioni d'uso miste;
- il Parco Tematico Scientifico e Tecnologico quale spazio prevalentemente permeabile e aperto al passaggio del pubblico insistente sul piano di calpestio dell'ambito PII e/o attraverso gli organismi edilizi (*c.d. principio del Common Ground*) costituisce l'elemento qualificante del progetto e persegue la funzione primaria di connessione tra il distretto pubblico e l'intervento privato e, quindi, l'obiettivo di essere luogo preminente di incontro, scambio ed interazione tra i futuri abitanti e coloro che - lavoratori, studenti, ricercatori - saranno attratti dall'area (Sito-users);
- completano il progetto di riqualificazione una serie di interventi, alcuni dei quali a scomputo degli oneri di urbanizzazione: tre parchi a tema (Parco del Cibo e della Salute, Parco dello Sport e dell'Intrattenimento e Parco Verde Blu), un anello viabilistico perimetrale esterno e gli assi di collegamento interni (Cardo, Decumano e i relativi percorsi secondari) nonché spazi a parcheggio;
- in coerenza con gli obiettivi ed il disegno unitario definiti dall'AdP Expo, il Programma Integrato di Intervento verrà attuato per stralci funzionali, entro i quali si svilupperanno le Funzioni Pubbliche e Private e le eventuali ulteriori dotazioni da individuare per garantire un equilibrato e ottimale assetto urbanistico dell'insediamento;
- la **capacità edificatoria** del Programma Integrato di Intervento, data dall'applicazione dell'indice di utilizzazione territoriale pari a 0,52 mq/mq ai sensi dell'art 5 delle Norme Tecniche di Attuazione dell'Accordo di Programma Expo, è di complessivi **mq. 475.250 mq di s.l.p.** realizzabile sulle aree comprese nelle Unità 1 e 4 dell'ambito PII articolati secondo un mix di funzioni private tipiche del tessuto urbano, ad esclusione sia delle strutture commerciali configurabili come grandi strutture di vendita sia delle attività insalubri;
- il P.I.I. assume un mix funzionale di riferimento che sarà oggetto di costante monitoraggio durante l'arco temporale di validità del PII, proporzionalmente al grado di sviluppo degli interventi, come meglio illustrato nella Relazione Illustrativa e Istruttoria. La Normativa Tecnica di Attuazione del Programma prevede strumenti idonei a garantire nel corso del tempo adeguamenti del mix funzionale e del relativo scenario planivolumetrico, in considerazione del sopravvenire di nuovi bisogni espressi dalla collettività, nel rispetto della normativa dell'Accordo di Programma e della disciplina prevista nei piani urbanistici generali, ove applicabile e compatibile nonché in conformità alla legislazione vigente;

- la pluralità di destinazioni e di funzioni garantita dallo scenario di riferimento risulta così articolata: mq 90.000 circa di funzione residenza a libero mercato, mq 15.000 circa di funzione ricettiva (alberghiero ed extra alberghiero), mq 30.250 di funzione produttiva (leggera), mq 305.000 di funzione terziaria e direzionale e mq 35.000 di destinazione commerciale (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita);
- le dotazioni territoriali dovute sempre ai sensi dell'art. 5 NTA ADP Expo per una superficie di mq 475.250 (pari ad una quota non inferiore al 100% della s.l.p. insediabile) sono garantite attraverso:
 - cessione di aree verde / parcheggi per mq 163.092;
 - aree per servizi di interesse pubblico o generale (Ancore Pubbliche) per mq. 136.226;
 - asservimenti di aree per mq 180.690;
 - per un totale di mq 480.008.
- per una più esauriente e dettagliata descrizione delle previsioni progettuali, si fa espresso rinvio alla citata Relazione Illustrativa e Istruttoria nonché per quanto possa ulteriormente occorrere, agli elaborati come risultanti allegati al presente provvedimento;

dato atto che come emerge dalla Relazione Illustrativa e Istruttoria:

- la delibera di adozione n. 1654 del 04.10.2019 con i relativi allegati è stata depositata presso l'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree della Direzione Urbanistica e pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione Comunale, per 15 (quindici) giorni consecutivi, dal 5 al 19 novembre 2019, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i.,
- del suddetto deposito e della pubblicazione nel sito informatico è stata data notizia mediante avviso affisso all'Albo Pretorio, agli atti dell'Area Pianificazione Tematica Valorizzazione Aree,
- il termine per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 05.12.2019;
- entro il termine suddetto sono pervenute n. 10 osservazioni alle Amministrazioni Comunali provenienti da Enti e soggetti privati come meglio specificato:
 - Milano Serravalle, presentata ad entrambi i Comuni acquisita al prot. del Comune di Milano n. 29/11/2019.0556221.E.2

- RFI, presentata ad entrambi i Comuni, acquisita al prot. del Comune di Milano con prot. 02/12/2019.0559475.E.2
 - S.B. presentata solo al Comune di Milano acquisita al prot. 02/12/2019.0559489.E.2
 - CAP Holding, osservazione presentata al Comune di Rho acquisita al prot. n. 71046 del 03/12/2019
 - ATO, presentata ad entrambi i Comuni, acquisita al prot. del Comune di Milano con prot. 04/12/2019.0564697.E.2
 - Agenzia del Demanio-Dir. Regione Lombardia, presentata ad entrambi i Comuni, acquisita al prot. del Comune di Milano con prot. 04/12/2019.0564679.E.6
 - M.S e altri, presentata solo al Comune di Milano acquisita al prot. 05/12/2019.0567795.E.1
 - ATM, osservazione presentata al Comune di Rho acquisita al prot. n. 71716 del 05/12/2019
 - Agenzia TPL, presentata ad entrambi i Comuni, acquisita al prot. del Comune di Milano con prot. 05/12/2019.0567785.E.2
 - Soc. Arexpo, presentata ad entrambi i Comuni, acquisita al prot. del Comune di Milano con prot. 05/12/2019.0567766.E.1
- delle suddette osservazioni, alcune consistenti nella mera segnalazione della normativa di riferimento alla quale conformarsi ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative degli interventi, si è tenuto conto in coordinamento con il Comune di Rho secondo le modalità esplicitate nella citata Relazione illustrativa e istruttoria, data la natura sovracomunale del PII;

dato altresì atto che:

- in sede di istruttoria e formazione del Programma Integrato di Intervento – come richiamato dalla delibera di Giunta Comunale n.1654 del 04.10.2019 recante adozione del P.I.I. – sono stati acquisiti i pareri della Commissione per il Paesaggio e del Municipio 8 territorialmente competente nonché si sono tenuti incontri con le Aree dell’Amministrazione Comunale, gli Enti e i gestori dei sottoservizi competenti e coinvolti nell’esame e nella verifica delle previsioni del Programma in oggetto e in particolare dei progetti di fattibilità delle opere pubbliche impostati, coerentemente al livello progettuale di approfondimento del PII e nel rispetto della normativa nazionale di settore e, per quanto compatibili con la normativa medesima, delle “Linee Guida per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale nell’ambito dei procedimenti urbanistici ed edilizi” approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 1117 del 10.06.2013;

Preso atto che, alla luce della normativa ambientale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006:

- in data 25.01.2019 il proponente ha presentato istanza ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 per l'avvio dell'istruttoria finalizzata al rilascio del PAUR- Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto MIND – progetto di rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile da realizzarsi in comune di Milano e in comune di Rho", " nonché "tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta comunque denominati;
- la conferenza dei servizi di competenza regionale ai sensi del combinato disposto degli artt. 27 bis D. Lgs. n.152/2006 e art. 4, commi 3 e 3 bis, L.R. n.5/2010 per l'esame degli interessi pubblici e privati coinvolti nei procedimenti amministrativi connessi al progetto oggetto di PAUR ha in corso i propri lavori;
- ai lavori della conferenza ha partecipato l'Amministrazione Comunale che ha rilasciato il proprio parere di competenza in data 14.01.2020 (atto PG 0020869 del 14.01.2020);
- sentita l'Autorità regionale competente VIA, la Commissione VIA regionale ha concluso la propria istruttoria tecnica nella seduta del 29.01.2020 formulando all'Autorità competente la proposta di pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni
- in esito alla conclusione dei procedimenti connessi, in data 03.02.2020 la Conferenza dei Servizi di cui ai punti precedenti è stata convocata per l'assunzione della determinazione finale motivata di conclusione dei lavori che, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 e 7, D. Lgs n.152/2006 costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita,
- ai sensi dell'art. 15 bis Legge Regionale n.5/2010 il Provvedimento Autorizzatorio regionale per il PII MIND verrà definitivamente assunto con deliberazione di Giunta regionale;

preso altresì atto che:

- nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – dopo l'acquisizione in data 17.05.2019 (atti DD n.172/2019 del 17.05.2019) del parere motivato dell'Autorità competente per la VAS già allegato alla citata deliberazione di adozione n. 1654 del 04.10.2019 e dopo che sono stati svolti gli adempimenti ai sensi e per gli effetti del paragrafo 6.9 dell'Allegato 1 della D.G.R. 10.11.2010 n.9/761 (tra

i quali la comunicazione degli intervenuti deposito e pubblicazione della delibera di adozione del P.I.I. ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati) – sono stati formulati il **parere motivato finale** dell’Autorità Competente per la VAS d’intesa con l’autorità Procedente in data 23.01.2020 (atto DD n.394 del 23.01.2020), e la **dichiarazione di sintesi finale** dell’Autorità Procedente per la VAS d’intesa con l’autorità Competente parimenti del 23.01.2020, entrambi allegati al presente provvedimento;

- la sopracitata dichiarazione di sintesi finale prevede che *“il recepimento delle prescrizioni e l’eventuale accoglimento delle raccomandazioni contenute nel Parere Motivato Finale non comportano una variazione del Rapporto Ambientale e relativi allegati o della Sintesi non Tecnica in quanto pertinenti alla realizzazione di tavoli di confronto in parte già avviato con integrazione della documentazione del PII relativamente alla individuazione di fasce di salvaguardia stradale, ad approfondimenti in corso di valutazione all’interno della procedura PAUR o da svolgersi in fase attuativa del PII, ad attività di verifica e valutazione in fase di monitoraggio.”*;

esaminata la citata Relazione Illustrativa e Istruttoria (aggiornamento gennaio 2020) contenente (in particolare alla parte quarta) la proposta di modifica in accoglimento delle osservazioni presentate da Serravalle e dall’Agenzia del Demanio, nonché la proposta di modifica d’ufficio per correzione d’errore materiale della documentazione già allegata alla già citata delibera n. 1654/2019 di adozione del P.I.I.;

valutate positivamente la proposta di modifica d’ufficio per correzione di errore materiale e le modifiche in accoglimento delle osservazioni proposte dall’Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree, meglio illustrate nella sopra citata Relazione Illustrativa e Istruttoria, modifiche tali da non comportare un mutamento delle caratteristiche essenziali del P.I.I. stesso e dei criteri che presiedono alla sua impostazione e, conseguentemente, tali da non determinare la necessità di ripubblicazione del Programma Integrato di Intervento:

ritenuto, da ultimo, opportuno dichiarare l’immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. N.267/200, al fine di poter procedere all’approvazione del presente P.I.I. entro i termini definiti dall’art. 14 della L. R. n. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.;

visto l’art. 43 dello Statuto del Comune di Milano;

visto l’art. 48 del Decreto legislativo 18.08.2000, n.267;

visti gli artt. 92 e 14 della L.R. n.11.03.2005, n.12 e s.m.i.;

visto il DPR n.380/2001 e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

visti il parere di regolarità tecnica del Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree e il parere di regolarità contabile del responsabile di Ragioneria, entrambi espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000 ed allegati quali parti integranti al presente provvedimento;

visto il parere di legittimità formulato dal Segretario Generale che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di controdeduzione (Allegato 3 - Sintesi osservazioni pervenute e proposte di controdeduzioni) alle osservazioni pervenute (Allegato 2) come sopra meglio individuate nei termini e per le motivazioni, che qui si intendono espressamente richiamate e condivise, contenute nella proposta di controdeduzione citata e richiamate nella "Relazione Illustrativa e Istruttoria (aggiornamento gennaio 2020)" predisposta dall'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- 2) di approvare per quanto di competenza e per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 14, comma 4, come richiamato dall'art. 92, comma 1, della Legge Regionale n.12 11.03.2005 e successive integrazioni e modificazioni, il Programma Integrato di Intervento - PII MIND riguardante l'area utilizzata per l'Esposizione Universale 2015; il suddetto P.I.I. è costituito dagli elaborati sotto specificati, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, conformi nei contenuti tecnici e grafici a quelli uniti alla deliberazione della Giunta Comunale di adozione n. 1654 del 04.10.2019 ad eccezione di quelli, indicati in neretto, inseriti e modificati nei termini e per le motivazioni – che si intendono integralmente richiamati e condivisi – indicati nella "Relazione Illustrativa e Istruttoria (aggiornamento gennaio 2020)

Elaborati di progetto (Allegato A):

Elenco elaborati

DOC.0.0A REV 1 Sintesi del Programma Integrato di intervento

1. STATO DI PROGETTO

TAV 1.01 Inquadramento territoriale

TAV 1.02.01 Inquadramento urbanistico (- Accordo di Programma Expo, - Atto Integrativo all'Accordo di Programma Expo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Fiera
TAV 1.02.02 Inquadramento urbanistico Piano di Governo del territorio Comune di Milano vigente
TAV 1.02.02.A Inquadramento urbanistico Piano di Governo del territorio Comune di Milano adottato
TAV 1.02.03 Inquadramento urbanistico Piano di Governo del territorio Comune di Rho (2013)
TAV 1.03 Inquadramento Mobilità esistente
TAV 1.04 Planimetria catastale (2019)
DOC 1.04.A Elenco mappali
TAV 1.05 Stato dell'Area di Intervento
TAV 1.06 Vincoli, servitù e fasce di rispetto
TAV 1.07 Consistenze dell'area (edilizie, naturalistiche...)
TAV 1.08 Sottoservizi (con allegati)
DOC 1.A Documentazione fotografica
TAV 1.A.01 Planimetria del rilievo fotografico
TAV 1.09.01 Rilievo generale dell'area
TAV 1.09.02 Rilievo generale dell'area
TAV 1.09.03 Rilievo generale dell'area

2. STATO DI PROGETTO

DOC 2.A Relazione Tecnico Illustrativa
TAV 2.01 Schema del progetto (Planivolumetrico)
TAV 2.01.A Schema del progetto - Elementi caratterizzanti
TAV 2.01.B Schema del progetto - Stralci Funzionali
TAV 2.01.C Schema del progetto - Linee Guida (Disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive)
DOC 2.01.A Schede linee guida
TAV 2.01.D Schema del progetto – Scenario Planivolumetrico
TAV 2.02 Schede Stralci Funzionali rilevanti
TAV 2.03 Regime dei Suoli – Aree Private, Cessioni, Asservimenti
TAV 2.04 Dotazioni dovute
TAV 2.05 Parco Tematico
TAV 2.B.01 Inquadramento Mobilità di progetto
TAV 2.B.02 Assetto viario di progetto e sistema della sosta
TAV 2.B.03 Sistema della Mobilità
TAV. 2.B.04 Individuazione delle fasce di salvaguardia del nodo A52. Riscontro all'osservazione di Milano Serravalle – Milano Tangenziali
TAV 2.C.01 Sottoservizi di progetto

3. PAESAGGIO E PARCO TEMATICO

DOC 3.B Relazione illustrativa Parco Tematico
DOC 3.C Parco Verde – Blu
TAV 3.01 Rappresentazione degli spazi aperti, dei parchi e delle piazze
TAV 3.03 Sezioni esemplificative

4. OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIE

DOC 4.A Relazione illustrativa sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
DOC 4.A.01 Relazione di stima del valore dei manufatti costituenti il complesso della Cascina Triulza
DOC 4.B Relazione descrittiva opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti
DOC 4.C Quadro economico di sintesi dei valori delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti
DOC 4.D Studio di Fattibilità degli adeguamenti delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti
TAV B.1.2 Adeguamento Porta Est
TAV B.1.4.1 Adeguamento Loop Nord – 1
TAV B.1.4.2 Adeguamento Loop Nord – 2
TAV B.1.4.3 Adeguamento Loop Nord – 3
TAV B.1.5 Adeguamento Parcheggio Roserio
TAV B.1.6 Riconfigurazione Cargo 11
TAV B.1.7 Adeguamento Porta Ovest
TAV B.1.8 Nuova rotatoria area Carcere Bollate
TAV B.1.10 ALS1 Adeguamento viabilità perimetrale “Sud 1” ed ex-asse provvisorio Poste
TAV B.1.10 ALS2 Adeguamento viabilità perimetrale Sud - Tratto Sud ALS2
TAV B.1.10 ALS3(A) Adeguamento viabilità perimetrale SUD - Tratto Sud ALS3A
TAV B.1.10 ALS3(B) Adeguamento viabilità perimetrale SUD - Tratto Sud ALS3B
TAV B.4.1 Adeguamento passerella MIR Mind - Fiera (Ex PEF) Tratto B
TAV B.4.2 Adeguamento Passerella MIC MIND-Cascina Merlata (ex PEM)
TAV B.4.3 Connessione Rho-Mind-Parco Sport - Leisure
TAV B.4.5 Adeguamento accesso ovest livello interrato accesso alla stazione RFI
TAV B.4.7 Riqualificazione Percorso Lungocanale
TAV B.4.8 Nuovo Parco del Cibo e della Salute
TAV B.4.9 Nuovo Parco dello Sport e dell'Intrattenimento
TAV B.4.10 Opere correlate alla fermata ferroviaria MIND-Stephenson Opere di accessibilità nuova stazione
TAV B 4.11 Interventi per il potenziamento dell'accessibilità e mobilità in Rho
DOC 4.D.01 Quadro economico di sintesi dei valori delle opere di adeguamento delle OOUU primaria e secondaria
TAV 4.01 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti
TAV 4.02 Adeguamenti delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria esistenti
TAV 4.03 Phasing delle cessioni delle opere di urbanizzazione

5. RELAZIONE ECONOMICA E COMPUTO SULLA FATTIBILITA' DEL PROGRAMMA

DOC 5.A Quadro economico di sintesi
DOC 5.B Programma temporale delle Opere

6. NORME E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE

DOC 6.A Norme Tecniche di Attuazione

TAV 6.A.01 Modello di Progetto di Stralcio Funzionale

TAV 6.A.02 Modello di Tavola Ricognitiva

TAV 6.A.03 Modello di Tavola Ricognitiva – Indicatori

DOC 6.B Schema di Convenzione

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

Rapporto Ambientale

Sintesi non Tecnica

Allegato 1 – Strumenti programmatici vigenti

Allegato 2 – Resilienza: proposta di indicatori

Allegato 3 – Documentazione di valutazione previsionale di clima acustico e studio dei necessari sistemi di mitigazione

Allegato 4 – Piano della Mobilità

Allegato 5 – Strategia energetica

Allegato 6 – Verifica e adeguamento delle opere infrastrutturali di servizio – invarianza idraulica

Allegato 7 – Relazione paesaggistica

Allegato 8 - Studio di modellistica atmosferica e relative tavole

Allegato 9 – Studio delle potenzialità territoriali

Allegato 10 – Studio delle connessioni con il contesto

Allegato 11 – Schema delle Fasi temporali del progetto di sviluppo

Allegato 12 - Valutazione di rischio sanitario per i vapori provenienti dalla falda e dati

Tavola 3 – Vincoli, servitù e fasce di rispetto

Tavola 4 – Ubicazione pozzi idropotabili nei dintorni del Sito

Tavola 5 – Ubicazione aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), siti contaminati e industrie insalubri

Parere Motivato finale (Determina Dirigenziale n. 394 del 23 gennaio 2020)

Dichiarazione di Sintesi finale (23 gennaio 2020)

- 3) di dare atto che, sentita l'Autorità regionale competente VIA, la Commissione VIA regionale ha concluso la propria istruttoria tecnica nella seduta del 29.01.2020 formulando all'Autorità competente la proposta di pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni. La determinazione motivata di conclusione della

conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita;

- 4) di conseguenza, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. N.152/2006, di nominare l'arch. Simona Collarini, Direttore della Direzione Urbanistica e per il Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree, quale Rappresentante Unico del Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi convocata ai sensi della stessa norma, per esprimere positiva determinazione in sede della stessa conferenza ai fini dell'adozione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale di approvazione del "Progetto MIND – progetto di Rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile da realizzarsi in Comune di Milano e Comune di Rho";
- 5) di prevedere la decadenza del Programma Integrato di intervento, ad ogni effetto, qualora non intervenga la stipulazione della convenzione urbanistica attuativa entro un anno dalla definitiva approvazione del Programma e, decorso inutilmente tale termine, entro il successivo e congruo termine (non superiore a 90 giorni) assegnato dal Sindaco con apposita diffida;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N.267/200 per i motivi espressi in narrativa.

ALLEGATO 1 alla proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 277/2020

DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONI AREE

**APPROVAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA
DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILAN
INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER
L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E ISTRUTTORIA

Prima stesura: ottobre 2019 (in allegato alla delibera della Giunta Comunale n. 1654 del 04.10.2019 recante adozione del Programma integrato di intervento)

Aggiornamento: gennaio 2020 (a seguito di deposito e pubblicazione della delibera di adozione, con proposta di modifiche d'ufficio per errore materiale e discendenti dalle controdeduzioni alle osservazioni pervenute)

Premessa

PARTE PRIMA – FASE EXPO

Premessa

1. Contenuti dell'Accordo di Programma Expo e Variante Urbanistica per la fase post Expo
2. Atto Integrativo all'Accordo di Programma Expo
3. Eredità materiale di Expo

PARTE SECONDA – FASE POST EXPO: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Premessa

1. Obiettivi, assetto planivolumetrico e sviluppo temporale
2. Individuazione del Programma Integrato di Intervento
3. Inquadramento urbanistico
 - a. Previsioni P.G.T.
 - b. Vincoli
4. Contenuti urbanistici
 - a. Dati urbanistici

- b. Conformità art. 87 e ss. della L.R. 12/2005
- c. Oneri di urbanizzazione, dotazioni territoriali e opere pubbliche

PARTE TERZA – PROCEDIMENTO DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN FASE DI ADOZIONE

Premessa

- 1. Presentazione proposta PII
- 2. Valutazioni Ambientali
 - a. Ambientale Strategica (VAS)
 - b. PAUR
- 3. Verifiche ed adempimenti tecnico-istruttori
 - a. Consiglio di Municipio 8
 - b. Commissione per il Paesaggio
 - c. Opere pubbliche

PARTE QUARTA - ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'ADOZIONE DEL PROGRAMMA

- 1. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)
- 2. Deposito e pubblicazione - art. 14 comma 2 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.
- 3. Osservazioni, proposte di controdeduzione e conclusione del procedimento VAS
- 4. Proposta di modifiche alla documentazione allegata alla delibera di adozione in accoglimento di osservazione
- 5. Proposta di integrazioni e modifiche d'ufficio alla documentazione allegata alla delibera di adozione
- 6. Attestazione di conformità e coerenza tra documentazione

Premessa

Per consentire lo svolgimento dell'**Esposizione Universale Expo 2015** e la riqualificazione del Sito successivamente all'evento, nel 2011 con D.p.g.r. 4 agosto 2011, n. 7471, è stato approvato l'Accordo di Programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Poste Italiane S.p.A. con l'adesione delle Società Expo 2015 S.p.A. ed Arexpo S.p.A. (**AdP Expo**) costituente variante agli strumenti urbanistici generali.

L'Accordo ha previsto che gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia dell'ambito territoriale di riferimento venissero eseguiti in due fasi temporalmente distinte, ma tra loro coordinate:

- la prima fase rivolta alla predisposizione, all'infrastrutturazione e all'allestimento del Sito espositivo **Expo 2015**;
- la seconda rivolta alla riqualificazione del sito stesso al termine dell'evento espositivo (Post Expo), mediante un **Programma Integrato di Intervento (PII)** o altro atto di programmazione negoziata equipollente.

Con l'obiettivo di acquisire e mettere a disposizione di soc. Expo 2015 le aree funzionali all'Esposizione Universale Milano 2015 nonché per valorizzare e riqualificare il sito dopo la conclusione dell'evento, è stata istituita, con Deliberazione della Giunta Regionale 31 maggio 2011 n. IX/1789, la società Arexpo S.p.A.

Trattasi di società a prevalente capitale pubblico i cui soci sono il Governo Italiano attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze MEF (39%), la Regione Lombardia (21%), il Comune di Milano (21%), Fondazione Fiera Milano (16%), Città Metropolitana (2%) ed il Comune di Rho (1%).

A seguito di un bando per l'alienazione dell'area per la quale non è pervenuta alcuna offerta, Arexpo ha assunto il ruolo di sviluppatore ed ha selezionato, attraverso una gara pubblica internazionale, un operatore economico quale supporto nell'ideazione, sviluppo e gestione del Sito lungo un arco di tempo molto esteso (indicativamente un secolo). La gara è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo di imprese con Lendlease quale mandataria e Carlorattiasociati S.r.l., PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., Systematica S.r.l., SEC S.p.A., LAND Italia S.r.l. quali mandanti.

Questi ultimi hanno esercitato il recesso dal raggruppamento temporaneo convenendo che le residue attività previste dal contratto venissero eseguite da Lendlease, avendo quest'ultima, tutti i requisiti necessari.

La presente proposta di PII viene quindi sottoscritta da Andrea Ruckstuhl, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lendlease, e da Giovanni Marroccoli, Amministratore Delegato, in forza dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, che si sono avvalsi, in qualità di collaboratori, di Carlorattiasociati S.r.l., Systematica S.r.l., LAND Italia S.r.l.

Il proponente ha quindi presentato un Programma Integrato di Intervento (**PII**) per la realizzazione di un polo della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione volto a garantire una significativa presenza di funzioni legate prevalentemente a competenze scientifiche nel campo della ricerca e della formazione universitaria in sinergia con funzioni private.

Il PII ha valenza intercomunale interessando il Comune di Milano ed il Comune di Rho (rispettivamente circa 85 % e 15 % dell'area): le procedure ambientali di Valutazione Ambientale Strategica sono state svolte dal Comune di Milano in quanto delegato dal Comune di Rho o da entrambe le Amministrazioni sulla base delle rispettive competenze.

PARTE PRIMA – FASE EXPO

Premessa

Il progetto urbanistico del post Expo discende dagli atti assunti per la realizzazione dell'esposizione universale e la riqualificazione dell'area successivamente all'evento, nonché dall'eredità materiale di Expo.

Nella prima parte vengono riportati i dettati normativi ed una breve descrizione del sito quali elementi fondanti e direttivi del successivo sviluppo:

- par. 1: la disciplina urbanistica per il post Expo come dettata dall'Accordo di Programma Expo e relativa variante urbanistica
- par. 2: l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Expo che ha fornito la normativa per la valorizzazione del patrimonio, a partire dalle opere e manufatti, il presidio ambientale e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture del sito espositivo nell'attesa della definizione dei progetti di sviluppo del post Expo
- par. 3: l'eredità materiale di Expo quale elemento strutturante il PII nel rispetto dell'art. 3 delle NTA che dispone come "Negli interventi urbanistici ed edilizi da attuare nel periodo post-expo, pur non considerando vincolante l'eredità di opere e manufatti lasciata dall'evento espositivo, dovranno essere privilegiate soluzioni progettuali orientate al mantenimento, al recupero alla valorizzazione delle strutture, dei manufatti e degli impianti e spazi realizzati per la manifestazione."

1. Contenuti dell'Accordo di Programma Expo e Variante Urbanistica per la fase post-Expo

L'Adp Expo ha comportato variante urbanistica agli strumenti di pianificazione del Comune di Milano e del Comune di Rho ed ha fornito gli elementi ed indirizzi utili alla riqualificazione urbanistica delle aree successivamente all'evento espositivo per l'insediamento di funzioni pubbliche e private, da definirsi nel rispetto delle strategie di sviluppo e di rigenerazione urbana delineate negli atti di programmazione territoriale sovracomunale e nei piani e programmi urbanistici dei Comuni di Milano e di Rho.

In particolare, ha previsto all'art. 12 che la trasformazione urbanistico-edilizia nel periodo post-Expo sia disciplinata mediante un Programma Integrato d'Intervento unitario, o altro atto equipollente di programmazione negoziata presentato alle Amministrazioni comunali di Milano e Rho successivamente all'approvazione dell'Accordo di Programma: "Lo stesso P.I.I. sarà esteso alle Unità d'Intervento 1, 3 e 4, dovrà essere redatto nel rispetto delle previsioni e prescrizioni contenute nell'allegata Variante urbanistica e dovrà tenere conto delle indicazioni di cui alla planimetria allegata alla lettera H) ("Viabilità e aree ferroviarie esistenti non computabili ai fini dell'attribuzione dell'indice UT"). La proposta di P.I.I. sarà altresì previamente trasmessa al Collegio di Vigilanza – di seguito CdV - per l'esercizio delle funzioni attribuite al medesimo Collegio in ordine alla corretta esecuzione dell'Accordo di Programma. Il P.I.I. sarà redatto in conformità alla legislazione urbanistica in allora vigente e, per quanto applicabili e compatibili, alle disposizioni previste nei piani urbanistici generali vigenti dei rispettivi Comuni, in relazione a strumenti attuativi analoghi. Il P.I.I. dovrà prevedere la realizzazione di un complesso residenziale di circa 30.000 mq s.l.p. riservato alle tipologie in locazione, da destinare permanentemente a servizi abitativi a carattere generale (housing sociale) secondo la disciplina comunale vigente, in regime giuridico tale da consentirne l'esclusione dall'applicazione dell'indice territoriale e con soddisfacimento dell'eventuale dotazione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale nell'ambito del P.I.I."

Considerata la consequenzialità tra le fasi Expo e post-Expo e la loro correlazione logica e funzionale, derivante dal fatto che la seconda fase dovrà saper raccogliere e valorizzare nel periodo post evento l'eredità dell'Esposizione Universale 2015 in termini di opere, fabbricati ed impianti che saranno realizzati

in sito, è stato garantito uno stretto coordinamento tra le attività della Società EXPO 2015 e della Società Arexpo.

Le NTA Expo hanno fornito la disciplina per la trasformazione dell'area nel periodo successivamente alla post expo individuando i contenuti, le prescrizioni ed i parametri urbanistici cui attenersi.

Sono state individuate quattro Unità di Intervento stabilendo per ognuna di queste, sia per il periodo Expo che per il periodo Post Expo, la destinazione urbanistica, le funzioni ammesse, i parametri urbanistici e le modalità di intervento:

- Unità 1 - Area Expo in Comune di Milano
- Unità 2 - Area CMP di Poste Italiane S.p.A. in Comune di Milano
- Unità 3 - Area di Cascina Triulza in Comune di Milano
- Unità 4 - Aree Expo in Comune di Rho

Le Unità 1,3 e 4 sono incluse nel PII mentre l'Unità 2 ne è esclusa.

Per il Post Expo le funzioni previste per l'Unità 1 e l'Unità 4 sono relative ad attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovracomunale, anche di proprietà e/o gestione privata e destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali residenza, anche nelle tipologie dell'edilizia convenzionata e/o agevolata, e funzioni compatibili. Sono ammesse anche le medie strutture di vendita per l'Unità 1.

L'Unità 3 corrisponde all'area della Cascina Triulza i cui manufatti e aree ad essa adiacenti, così come individuati dal progetto di opera pubblica "Esposizione Universale 2015" sono oggetto di cessione e concorrono alla dotazione complessiva di aree e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale del PII; sono previste funzioni quali attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale.

Come disciplinato dalle NTA Expo, sono escluse le industrie insalubri e le strutture commerciali configurabili come grandi strutture di vendita ai sensi della normativa vigente. Nella seduta del 25 luglio 2019 il CdV si è espresso nel senso di ritenere ammissibili la presenza di attività insalubri accessorie o complementari con le funzioni principali ammesse per l'area, incluse quelle pubbliche, fermo restando l'esclusione di attività produttive di grandi dimensioni.

La superficie lorda pavimentata (SLP) massima complessivamente realizzabile, generata dalle aree oggetto dell'Accordo di Programma, è data dall'applicazione dell'indice di utilizzazione edificatoria $U_t = 0,52$ mq/mq. alla Superficie Territoriale definita come l'area complessiva dell'Unità 1, 3 e 4 ad esclusione delle aree su cui insistono, al momento dell'approvazione della Variante, la viabilità e gli impianti ferroviari (tenendo conto delle indicazioni della planimetria di cui all'allegato lettera H all'AdP). Il CdV nella seduta del 25 luglio 2019 ha dato atto che la capacità edificatoria è da considerarsi generata, da un punto di vista meramente quantitativo e non localizzativo, al momento dell'approvazione dell'AdP Expo, secondo i disposti dell'art. 12.1 dell'AdP e che la stessa può essere distribuita indifferentemente nelle aree ricomprese nel perimetro complessivo del PII a prescindere dalla delimitazione della Unità di intervento definite nell'AdP.

Il rapporto di copertura (Rc) massima delle aree fondiari è pari a max. 60% (nel rispetto degli obiettivi di permeabilità come esplicitati nel parere motivato VAS Expo).

Per le Dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale rinvia ai parametri e alle modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione dello strumento urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile.

Per il Comune di Milano è altresì prevista che una quota non inferiore al 56% della superficie territoriale dell'Unità 1, sia destinata a Parco Tematico.

2. Atto Integrativo all'Accordo di Programma Expo

Con D.p.g.r. 30 maggio 2016, n. 432 è stato approvato un Atto Integrativo all'AdP Expo (**AI Adp Expo**) per la disciplina di un periodo transitorio non contemplato nello stesso atto (il cd. "Fast Post Expo"), finalizzato allo svolgimento delle attività connesse alla gestione del sito nelle more dell'approvazione del piano urbanistico attuativo per la trasformazione definitiva dell'area.

L'obiettivo di costruire una connessione tra la conclusione dell'evento e il progetto di sviluppo e trasformazione urbanistico-edilizia dell'intero è stato conseguito disciplinando, per uno scenario di breve-medio periodo, le modalità gestionali di completamento del *dismantling* e di riutilizzo dell'area e dei manufatti coinvolti, garantendo la valorizzazione del patrimonio, il presidio ambientale e la salvaguardia della funzionalità delle infrastrutture nell'attesa della definizione dei progetti di sviluppo del Post Expo

L'AI Adp Expo, in continuità con le disposizioni dell'Adp, non comporta variazioni della disciplina urbanistica e regolamenta in particolare le modalità per la realizzazione degli interventi di mantenimento, adattamento e riutilizzo dei manufatti presenti ancora sul sito, nonché le modalità per la realizzazione di nuovi manufatti temporanei.

Arexpo, in particolare, in collaborazione con gli Enti locali, ha dato vita al progetto del Parco ExPerience (aperto al pubblico esclusivamente nel periodo estivo, quasi esclusivamente nel fine settimana) finalizzato alla promozione di un programma di eventi per permettere la valorizzazione dell'asse del Cardo e di alcuni spazi/manufatti adiacenti di grande richiamo, tra cui l'Albero della Vita e l'Open Air Theatre evitando il degrado dell'area del Sito.

Le attività di cantiere hanno riguardato interventi di *dismantling* di alcuni padiglioni dei Paesi presenti per la manifestazione ed interventi necessari ai fini di una adeguata manutenzione e valorizzazione dell'area in aree circoscritte e ridotte - per tipologia, durata e dimensione - rispetto a quelle che hanno interessato i lavori di Expo 2015.

La realizzazione degli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Milano è stata disciplinata da una Convenzione sottoscritta con Arexpo in data 24 maggio 2016 sulla base della quale sono stati eseguiti interventi su manufatti temporanei e definitivi.

La durata massima dell'AI Adp Expo è stata fissata in 60 mesi dalla pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione (BURL n. 23, S.O. 6 giugno 2016).

3. Eredità materiale di Expo

Il sito si sviluppa nel quadrante Nord-Ovest della città di Milano all'interno di un contesto periurbano compreso per l'85% nel territorio del Comune di Milano e per la parte restante nel Comune di Rho: ha estensione pari a oltre 100 ettari e uno sviluppo prevalentemente longitudinale confinato tra le due autostrade A8 e A4 e la linea ferroviaria Milano-Torino. Nella sua lunghezza massima il Sito si estende per oltre 1,5 Km.

E' collocato in un'area di cerniera tra il capoluogo lombardo e i territori del Nord-Ovest: una densa realtà urbana che comprende l'area della provincia milanese e si apre a quella varesina e novarese. È un territorio interessato da un profondo mutamento della sua base sociale, economica e insediativa.

Caratterizzatosi nel tempo per elevati livelli di urbanizzazione e di sviluppo socio-economico, oggi l'area conosce importanti processi di riconversione insediativa, il graduale superamento degli assetti manifatturieri fa spazio alla nuova economia dei servizi connessi, ai circuiti della produzione e dell'innovazione tecnologica e sociale.

L'area in oggetto rappresenta il principale snodo di convergenza del sistema autostradale ed infrastrutturale lombardo lungo la direttrice del Sempione, da sempre un asse e un territorio di importanza strategica per i rapporti di Milano e della Lombardia con il Nord Europa. Il sito infatti beneficia della diretta relazione con infrastrutture strategiche ad alto scorrimento, quali l'autostrada A8 Milano – Laghi, l'itinerario A4 Torino – Venezia, la Tangenziale Ovest di Milano, la Tangenziale Nord di Milano (asse SP 46 riqualificato e potenziato) e il nuovo itinerario Variante SS11, arterie infrastrutturali chiamate a servire significative quote di traffico di diversa natura. L'area rappresenta quindi una cerniera territoriale con relazioni geografiche multiscalari e con elevata densità di servizi di mobilità (alta velocità, servizio regionale, passante ferroviario, interscambio metropolitano, connessione al sistema aeroportuale milanese).

A conclusione delle operazioni di dismantling il sito, attualmente recintato, ha mantenuto **l'infrastrutturazione** realizzata per la manifestazione universale.

Lungo il perimetro si sviluppa una viabilità perimetrale, il loop, ovvero una strada ad anello quasi totalmente a doppio senso di circolazione, ed un percorso d'acqua, il Canale perimetrale, di lunghezza complessiva di circa 4,4 km, con le vasche di fitodepurazione. Lungo i due manufatti vi sono, eredità di Expo, aree verdi che, in taluni punti, assumono consistenze significative.

L'area interna al Canale, denominata piastra, è collegata al loop da 32 ponti ed è attraversata da una rete di percorsi interni, suddivisi tra principali – i cosiddetti Decumano e Cardo – secondari e terziari.

Il Decumano attraversa l'intero sito in senso longitudinale, presentando ancora le strutture di sostegno delle tende, mentre il Cardo in senso trasversale: all'incrocio è presente una piazza quadrata, la cosiddetta Piazza Italia. Il Decumano presenta uno sviluppo complessivo di circa 1.500 m. e il Cardo due tratti, a nord e sud del Decumano, di lunghezza rispettivamente pari a circa 180 m e 75 m.

Alle estremità del Cardo vi sono altre due piazze, la "Lake Arena" a nord e la "Piazza della Via d'Acqua" a sud: la prima si sviluppa attorno alla sagoma circolare del lago che ospita l'Albero della Vita, la seconda è in corrispondenza della passerella pedonale "PEM" (Passerella Expo-Merlata) che collega il sito al quartiere di Cascina Merlata, scavalcando l'autostrada A4 e le linee ferroviarie.

I percorsi secondari sono perpendicolari al Decumano e si sviluppano sino agli spazi d'acqua; i percorsi terziari sono paralleli al Decumano e collegano i vari secondari.

La rete dei percorsi interni divide la Piastra in lotti su cui sono stati costruiti i manufatti realizzati da Expo 2015 (in qualità di stazione appaltante) e i Padiglioni realizzati dai Partecipanti all'Esposizione Universale.

A est della piastra si trova il cosiddetto parcheggio di Roserio, mentre a ovest si trovano l'accesso pedonale dalla stazione ferroviaria di Rho-Fiera, il parcheggio di interscambio e il collegamento al quartiere di Fiera-Milano realizzato tramite la passerella pedonale "PEF" (Passerella Expo-Fiera).

Dei manufatti e delle opere realizzati per Expo sono attualmente presenti Palazzo Italia, Open Air Theatre (OAT), Cascina Triulza (TRI), la Collina Mediterranea, Accesso Ovest con le cosiddette "tasche" (ACO), alcune Aree Service (ASV), Expo Centre (EXC), Padiglione Zero (PO), Children Park, Theme Corporate Pavilions (TCP 1, TCP2, TCP3), Clusters, gli edifici del Cardo, l'Albero della Vita nonché la presenza di sottoservizi e reti già adeguati per il nuovo insediamento.

Lo stato di fatto dell'area è riportato negli elaborati "1. Stato di Fatto".

PARTE SECONDA – FASE POST EXPO: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Premessa

Nella presente vengono riportati i passaggi in CdV costituenti le basi preliminari con le quali sono stati forniti gli indirizzi essenziali per lo sviluppo e pianificazione del sito nonché la seduta in cui il CdV ha esaminato la proposta di P.I.I. in ottemperanza all'art. 12.2 dell'AdP ai fini dell' "...esercizio delle funzioni attribuite al medesimo Collegio in ordine alla corretta esecuzione dell'Accordo di Programma.. “

13 dicembre 2016. Il CdV approva le “Linee Guida del piano strategico di Sviluppo e Valorizzazione dell'Area”, tra queste l'indirizzo strategico di lungo termine per l'elaborazione del programma di riqualificazione definitiva del sito che si fonda: sull'insediamento del Polo di ricerca scientifica Human Technopole; sulla creazione di un nuovo campus delle facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Milano; sull'insediamento dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) “Galeazzi”. Questo primo nucleo del Parco Scientifico e Tecnologico connoterà l'intero sviluppo dell'area rispettando l'impianto originario del sito.

30 marzo 2017. Il CdV esprime la propria posizione favorevole l'anticipazione della progettazione e della realizzazione degli insediamenti pubblici e di interesse pubblico (Human Technopole, Campus Università Statale di Milano e IRCCS Galeazzi), nelle more dell'approvazione del PII.

Le funzioni pubbliche e di interesse pubblico rappresentano catalizzatori di attrazione di realtà terze – pubbliche e private - connesse alla ricerca e all'innovazione e il cui valore è comprovato dall'impegno congiunto alla realizzazione espresso da Enti ed Istituzioni locali, regionali e statali.

27 luglio 2017: il CdV conferma l'interesse all'insediamento delle funzioni pubbliche e di interesse pubblico in anticipazione e nelle more della definizione del programma integrato di intervento (o altro atto equipollente di programmazione negoziata) e dà atto che l'insediamento di tali funzioni è conforme alla disciplina dell'accordo di programma sia sotto il profilo funzionale che quantitativo.

25 luglio 2019: il CdV ha preso atto dei contenuti della proposta di PII e di ritenere adeguato il quadro di riferimento chiaro nell'impostazione per lo sviluppo urbanistico del piano nel tempo.

La seconda parte descrive il PII sotto il profilo urbanistico ed ambientale.

Vengono riportati i contenuti progettuali della proposta e la dimostrazione del rispetto della normativa urbanistica di cui alle NTA Expo, della normativa in materia ambientale:

- par. 1: descrizione del programma ovvero degli obiettivi, dell'assetto planivolumetrico e dello sviluppo temporale
- par. 2: identificazione catastale del programma
- par. 3: inquadramento urbanistico rispetto al PGT vigente ed adottato con sintesi dei vincoli presenti
- par. 4: dati urbanistici e dichiarazione di conformità all'art. 87 e ss. della L.R. 12/2005, oneri di urbanizzazione e assolvimento delle dotazioni territoriali richieste

1. Obiettivi, assetto planivolumetrico e sviluppo temporale

Il settore nord ovest della città in cui si colloca l'area è interessato da importanti processi e interventi di sviluppo e riqualificazione, tra cui in particolare il settore urbano cosiddetto Stephenson e il PII Cascina Merlata, che nell'insieme rappresentano una nuova centralità di interesse urbano e metropolitano.

Gli obiettivi che il PII persegue sono riferiti alla qualità dell'ambiente costruito e naturale nonché all'innovazione della mobilità per favorire l'attrattività complessiva del sito superando gli obiettivi limiti derivanti dall'infrastrutturazione perimetrale esterna al sito.

La proposta di PII individua per l'area che ha ospitato a suo tempo la manifestazione Expo 2015 una soluzione che contempla la presenza di funzioni private (per una slp pari a 475.250 mq) e importanti funzioni pubbliche (circa di pari consistenza) tra cui il Centro di Ricerca Human Technopole, il Campus Scientifico dell'Università Statale e un grande centro ospedaliero come l'Istituto Ortopedico Galeazzi, a cui viene riconosciuta una centralità preminente nello sviluppo urbanistico come primi nuclei del "Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione".

Il PII presenta una condizione singolare rispetto ad altri piani/programmi, in quanto è caratterizzato da opere/infrastrutture che sono tuttora presenti nel sito e oggetto di manutenzione da parte del soggetto proprietario. La scelta è stata quella di salvaguardare, in conformità alle NTA dell'AdP Expo, l'eredità fisica della manifestazione universale privilegiando il mantenimento e adattamento di molte opere.

La definizione del progetto trova infatti origine sulla griglia esistente (Decumano, Cardo, percorsi secondari e terziari), eredità di Expo 2015: su di essa si sviluppa la nuova strategia della mobilità interna che mantiene il loop originario quale anello viabilistico perimetrale, asse portante del sistema stradale di accesso dall'esterno e da cui si diramano i percorsi di distribuzione, e il decumano, asse centrale del sito, quale elemento connettivo degli spazi aperti ovvero una rete di parchi e aree verdi distribuite presso le diverse funzioni.

Nella parte a nord del decumano saranno concentrate prevalentemente le funzioni pubbliche e di interesse pubblico, in particolare tre insediamenti che presentano un diverso livello di perfezionamento delle fasi di insediamento:

- Human Technopole: il centro di Ricerca promosso dalla Fondazione Human Technopole ha come obiettivo fare ricerca per la cura dei tumori e le malattie neurodegenerative; per farlo l'istituto finanzia progetti di ricerca di diverse discipline, dalla nutrizione all'analisi di grandi quantità di dati. HT prevede complessivamente una popolazione pari a circa 1.500 persone, tra ricercatori, dottorandi e personale tecnico-amministrativo. L'area di HT è prossima al Campus Universitario, di cui di seguito, ed interessa Palazzo Italia, edificio simbolo, insieme all'Albero della Vita, di Expo 2015
- La nuova sede del Campus Universitario per le materie tecniche e scientifiche dell'Università degli Studi di Milano è destinata ad accogliere oltre 20.000 persone di cui 18.000 studenti di biologia, biotecnologie, medicina sperimentale, farmacologia, scienze agroalimentari, scienze della terra, chimica, fisica, matematica e informatica. Il Campus sarà realizzato dall'Università degli Studi di Milano presso l'Albero della Vita.
- L'Istituto Ortopedico Galeazzi è una struttura sanitaria privata accreditata, che prevede la localizzazione di un polo di riferimento di livello internazionale della chirurgia ortopedica e di un istituto ospedaliero a vocazione cardiovascolare, con la realizzazione di 550 posti letto ed un flusso giornaliero di circa 8.500 persone. L'intervento è stato autorizzato con Permesso di Costruire (n. 200) rilasciato dal Comune di Milano lo scorso 30 maggio 2018 a seguito di apposita Conferenza dei Servizi.

Mentre nella parte a nord del decumano saranno concentrate prevalentemente le funzioni pubbliche e di interesse pubblico, nella parte a sud si insedieranno gli interventi privati con un sistema di corti aperte che potranno garantire la percorribilità e le interconnessioni degli interventi con le aree circostanti. Il *Common Ground* garantirà uno spazio con differente livello di fruibilità ma che nel complesso garantirà uno spazio prevalentemente permeabile.

La complessità del progetto urbanistico legata agli obiettivi di sviluppo, la consistenza dell'eredità materiale ed immateriale della manifestazione Expo 2015, l'estensione dell'area in oggetto e i tempi di sviluppo che si protrarranno certamente per un lasso di tempo significativo, hanno determinato un mix funzionale di riferimento che sarà oggetto di monitoraggio costante e progressivo durante l'arco temporale di attuazione del PII.

Le NTA prevedono strumenti idonei a garantire adeguamenti del mix funzionale e della relativa soluzione planivolumetrica di base quale riferimento per la trasformazione del PII stesso nel corso del tempo in considerazione di sopravvenute istanze espresse dalla collettività e dalle reali esigenze dei futuri portatori di interessi che andranno a svilupparsi nell'area durante tutto il periodo di sviluppo del PII.

In considerazione delle dimensioni territoriali il PII prevede che l'attuazione avvenga per Stralci Funzionali che dettagliano maggiormente a livello progettuale, entro limiti e range definiti ovvero invariati progettuali, i contenuti del PII e gli indici urbanistici dell'Accordo di Programma attraverso la presentazione, l'istruzione e approvazione dei progetti di ciascun Stralcio Funzionale da parte delle Amministrazioni Comunali.

Al fine di perseguire l'unitarietà dello sviluppo e la qualità ambientale del progetto è previsto, per ciascun Stralcio, un sistema di monitoraggio dei principali indicatori / parametri urbanistici (permeabilità, superficie coperta, slp, oneri,...). Il progetto sarà corredato di tutti gli elaborati utili a definire i contenuti progettuali (assevimenti/cessioni, qualità dello spazio pubblico, individuazione delle aree fondiarie...) e la ricognizione dello stato di attuazione del PII al fine di salvaguardare lo sviluppo organico dell'area in rapporto sia all'attuazione in corso che alle future previsioni.

Questo consente di garantire e monitorare il rispetto complessivo dei parametri urbanistici rispetto al PII in tema, ad esempio, di ripartizione di slp tra i singoli stralci, il rispetto delle dotazioni individuate e dei principali parametri urbanistici nonché il rispetto delle prescrizioni di natura ambientale, in particolare il Green Space Factor in quanto strumento di valutazione per quantificare il valore ecologico dell'area e monitorare il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale in fase di pianificazione urbana e di progettazione.

Nella relazione accompagnatoria dovranno essere illustrate le destinazioni funzionali da insediare e le relative quantità minime e massime, evidenziando l'adeguatezza dei servizi e delle funzioni accessorie rispetto a quelle principali, e consentendo di verificare l'equilibrio del mix funzionale previsto nel Progetto di Stralcio Funzionale, anche con l'intero Ambito PII e con il territorio circostante.

Per gli Stralci più importanti e funzionali alla definizione di un progetto organico della riqualificazione urbanistica sono stati individuati alcuni parametri idonei a conformare lo spazio pubblico che verranno verificati nella prevista istruttoria a garanzia degli obiettivi di qualità e vivibilità degli insediamenti, quali requisiti di ammissibilità del progetto in particolare in tema di aree cedute/asservite/Common Ground e aree permeabili.

Le Linee Guida allegate al PII contengono le previsioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e morfologiche per l'elaborazione dei progetti e dettano i criteri, unitamente alle NTA dello strumento urbanistico, per consentire l'adeguamento del PII durante l'arco temporale di attuazione del PII a partire dallo scenario di riferimento.

Centrale nello sviluppo del PII è il Parco Tematico svolge una funzione primaria di aggregazione, connessione e accessibilità tra le Ancore Pubbliche, le Funzioni Urbane Private e il contesto urbano esterno, sviluppando sia spazi verdi-d'acqua (parco del Cibo e della Salute, il Parco dello Sport e dell'Intrattenimento e il parco Verde-Blu) quale luogo ricreativo aperto al pubblico, sia una funzione tematica e culturale improntata allo sviluppo della tecnologia e dell'innovazione, attraverso la programmazione di eventi e la realizzazione di luoghi tematici.

In particolare il parco del Cibo e della Salute si sviluppa attorno alla centralità di Cascina Triulza, luogo della partecipazione della comunità, mentre il Parco dello Sport e dell'Intrattenimento si relazionerà con la vicina Università nella parte est del PII.

L'estensione del Parco Tematico superiore a 650.000 mq restituisce la dimensione dello spazio che sarà quasi totalmente e ininterrottamente fruibile da parte della collettività.

Alla luce della trasformazioni urbanistiche in corso e future che determinano un elevato afflusso di utenti/residenti all'interno del sito, nella vicina Cna Merlata e in previsione delle future trasformazioni nell'ambito Stephenson, è emersa la necessità di garantire un adeguato livello di accessibilità a tali aree con la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria in ambito MIND – Merlata, posizionata all'intersezione con la passerella ciclo-pedonale di Expo, aggiuntiva alla fermata ferroviaria Stephenson prevista dall'AdP Scali.

Regione Lombardia, Rete Ferroviaria Italiana e Comune di Milano E' emersa quindi la necessità di condividere un percorso che dia prospettive concrete e tempistiche certe agli interventi urbanistici e alla realizzazione delle stazioni con la definizione delle attività e degli obblighi di ciascun attore per rendere compatibili gli scenari infrastrutturali ed urbanistici.

La realizzazione degli interventi pubblici e privati previsti potrà avvenire attraverso permesso di costruire o Scia in alternativa al permesso di costruire ai sensi dell'art. 23, co.1, lett. b) DPR 380/2001.

In tema di categorie di interventi edilizi la norma statale è considerata prevalente tanto che la stessa circolare di Regione Lombardia del 20.07.2017 n.10 prevede la disapplicazione della declaratoria di interventi edilizi dettata all'art. 27 della L.R. 12-2005.

2. Individuazione del Programma Integrato di Intervento

Il Programma Integrato di Intervento ha una superficie catastale pari a mq. 1.044.102 con aree in territorio del Comune di Milano (mq 864.564) e in Comune di Rho (mq 179.538).

Il Programma Integrato di Intervento comprende aree di proprietà del proponente e di altri soggetti.

| | |
|------------|---|
| Municipio: | 8 |
|------------|---|

| Superficie catastale – suddivisione per proprietari | MQ |
|---|-----------|
| Arexpo | 914.551 |
| ANAS | 15.185 |
| Città Metropolitana | 26.566 |
| Comune di Rho | 22.972 |
| GSD Real Estate | 50.000 |
| Demanio Pubblico dello Stato | 7.872 |
| Reliquati idrici | 570 |
| RFI | 6.386 |
| TOTALE | 1.044.102 |

Oltre ad Arexpo l'attuale assetto delle aree vede la presenza di altri soggetti proprietari tra cui enti territoriali e soggetti gestori (Città Metropolitana e RFI) le cui aree, funzionali alle rispettive attività, non saranno interessate dalle trasformazioni in corso o lo saranno in termini gestibili con separati accordi. Il Demanio dello Stato è incluso per la presenza di reliquati idrici oggetto di sdemanializzazione ovvero parte dei tracciati del Reticolo Idrico Minore non più attivi sotto il profilo idraulico a seguito delle modifiche realizzate nell'ambito delle opere di infrastrutturazione del sito per la manifestazione universale.

Le aree ANAS, nella parte orientale del sito, erano state consegnate ad Expo per la realizzazione prevalentemente di un parcheggio, funzionale alla manifestazione universale, che nel PII viene confermato. La consegna delle aree era stata effettuata con espressione della volontà da parte di ANAS di cedere le aree non essendo ritenute utili alle attività connesse allo svolgimento delle proprie funzioni.

Le procedure in corso per ottenere l'adesione o per l'acquisizione delle aree residuali è in carico di Arexpo.

| Superficie Territoriale (cfr PARTE PRIMA - par. 1) | | |
|--|-----|-----------|
| Sup catastale PII | Mq. | 1.044.102 |
| Sup. territoriale | Mq. | 913.943 |

2. Inquadramento urbanistico

a. Previsioni PGT

PGT vigente

Piano delle Regole, Titolo V - Norme Transitorie e Finali, Capo I – Norme Transitorie, art. 31 “Disciplina degli ambiti interessati da provvedimenti approvati e adottati”:

comma 3: “agli accordi di Programma, di cui all’art. 34 del d .Lgs. 267/2000 e di cui all’art. 6 della L. r . 2/2003, già vigenti alla data di adozione del PGT , o per i quali, alla stessa data, siano stati istituiti, rispettivamente, la Conferenza dei rappresentanti, ovvero il Comitato per l’ accordo di Programma, si applicano le previsioni pianificatorie contenute negli accordi di Programma medesimi sino al loro completamento”.

| | |
|-----|---|
| PdR | <ul style="list-style-type: none"> - tav. R.01 (1A - 1B) – Ambiti territoriali omogenei e fattibilità geologica: Norme transitorie e finali: Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (AdP Expo) Fattibilità geologica - Classi di fattibilità (Art. 20.6) – “<u>F2 – Fattibilità con modeste limitazioni (art. 20.6.A)</u>” - tav. R.02 (1A - 1B) – Indicazioni morfologiche: Norme transitorie e finali: Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (AdP Expo) - tav. R.05 (1A - 1B) – Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo: Elettrodotti (L. 22-02-2001 n. 36, DPCM 8-07-2003 e DM 29-05-2008) – “Linea interrata – 220 kv Terna”; Rete stradale: strada urbana di quartiere e strada urbana di scorrimento - tav. R.06 (1A - 1B) –Vincoli di Tutela e Salvaguardia: Beni paesaggistici (DLgs 22-01-2004, n. 42, Parte III – Titolo I, e s.m.i.) – Boschi (Art. 142.1.g), Fasce dei corsi d'acqua (Art. 142.1.c, DGR n. 4/12028 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988) - tav. R.08 (1B) – Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea: Delimitazione ostacoli (Art. 20.13.1) – “Quote altimetriche (in m. slm)” – SOE Orizzontale esterna (Art. |
|-----|---|



| | |
|-----|--|
| | <p>20.13.1.a) altezza massima della quota di edificazione consentita 247,85 mt s.l.m.; Pericoli per la navigazione aerea (Art. 20.13.2): Impianti eolici - richiesta di valutazione specifica di Enac (Art. 20.13.2.i), Discariche (Art. 20.13.2.a), Altre fonti attrattive di fauna selvatica (Art. 20.13.2.b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - tav. R.09 (1A-1B) – Reticolo idrografico e fasce di rispetto Reticolo idrografico (Capo IV) - Torrente Tosolo e Triulza - minore gestito da altri soggetti (art. 21.1.b.ii), Torrente Guisa - reticolo principale – (art. 21.1.a), Deviatore Villorosi Garbagnate - consortile – (art. 21.1.c) - all.02 (2) – Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica: Giudizio sintetico prevalente (Art. 18.2) – “1 - Sensibilità paesaggistica molto bassa”. |
| PdS | <ul style="list-style-type: none"> - all.04/1 – La struttura della “Città Pubblica”: Infrastrutture viarie di nuova previsione, Zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico (Art. 6.6.b.ii), Rete ciclabile in esercizio, ‘Greenway’ regionale Adda Ticino - Tav. S.02/1B - Il sistema del verde urbano, delle infrastrutture per la mobilità e dell'ERS Infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico - Aree per la mobilità stradale di nuova previsione poste all'interno di ambiti disciplinati da provvedimenti in itinere o dal Documento di Piano o ricadenti su infrastrutture viarie esistenti. Rete ciclabile in esercizio. Rete viaria: strada interquartiere (programmata). Linee di forza. |
| DdP | <ul style="list-style-type: none"> - tav. D.02/1 – Carta di sensibilità del paesaggio: Ambiti di trasformazione – “Grandi trasformazioni avviate e in completamento” |

PGT adottato (delib. Consiglio Comunale n.2 del 15/03/2019)

Piano delle Regole, Titolo V - Norme Transitorie e Finali, Capo I – Norme Transitorie, art. 39 “Disciplina degli ambiti interessati da provvedimenti approvati e adottati”

comma 3: “ Agli Accordi di Programma, di cui all’art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e di cui all’art. 6 della L.R. 2/2003, già vigenti alla data di adozione della variante al PGT, o per i quali, alla stessa data, siano stati istituiti la Conferenza dei Rappresentanti ovvero il Comitato per l’Accordo di Programma, si applicano le previsioni pianificatorie contenute negli Accordi di Programma medesimi sino al loro completamento, salvo diversa disposizione”.

| | |
|------|--|
| PdR3 | <ul style="list-style-type: none"> - tav. R.01 – Fattibilità e prescrizioni geologiche, idrogeologiche e sismiche: Classi di fattibilità: F2 – Fattibilità con modeste limitazioni Acque superficiali: - tav. R.02/1 – Indicazioni urbanistiche Norme transitorie e finali: Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati Accessibilità: Ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità alle reti di trasporto pubblico - tav. R.05– Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo: Elettrodotti (L. 22-02-2001 n. 36, DPCM 8-07-2003 e DM 29-05-2008) – “Linea interrata – 220 kv Terna”; Rete stradale: strada urbana di quartiere e strada urbana di scorrimento - Tav. R.06 – vincoli di tutela e salvaguardia Beni paesaggistici – Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs n. 42/2004 – Parte Terza): Fasce dei corsi d’acqua individuati con DGR n. 4/12026 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988 (art. 142.1.c) - tav. R.08 (2C) – Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea: Delimitazione ostacoli – “Quote altimetriche (in m. slm) – SOE Orizzontale esterna Pericoli per la navigazione aerea: Impianti eolici - richiesta di valutazione specifica di Enac, Discariche, Altre fonti attrattive di fauna selvatica - tav. R.09/01 – Reticolo idrografico - fasce di rispetto e Piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) |
|------|--|

| | |
|-----|--|
| | <p>Corsi d'acqua esistenti e fasce di rispetto: Torrente Tosolo - minore gestito da altri soggetti, Torrente Guisa - reticolo principale, reticolo consortile</p> <p>Ambiti e aree interessate dalle disposizioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA): Previsioni secondo il PGRA e Riperimetrazione delle aree allagabili del torrente Guisa a seguito delle determinazioni assunte in sede di CdS istruttoria presso Regione Lombardia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav R.10 – Carta del Consumo del Suolo <p>Componenti del suolo (LR 28-11-2014 n. 31): suolo urbanizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> - All.01 – Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi: <p>Giudizio sintetico prevalente – “3 - Sensibilità paesaggistica media”.</p> |
| PdS | <ul style="list-style-type: none"> - All.04/1 – La struttura della “Città Pubblica”: Zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico (Art. 6.6.b.iv), |
| DdP | <ul style="list-style-type: none"> - tav. D.02/1 – Carta di sensibilità del paesaggio: Ambiti di trasformazione – “Grandi trasformazioni avviate e in completamento” |

L'Accordo di Programma ha comportato variante al PRG vigente del Comune di Milano ed ha disciplinato i contenuti urbanistici del PII nelle NTA Expo precisando, altresì, all'art. 12 “...Il P.I.I. sarà redatto in conformità alla legislazione urbanistica in allora vigente e, per quanto applicabili e compatibili, alle disposizioni previste nei piani urbanistici generali vigenti dei rispettivi Comuni, in relazione a strumenti attuativi analoghi....”.

Il PII risulta conforme al PGT vigente ed adottato, nonché al PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.34/2019 del 14.10.2019, affisso all'Albo Pretorio dal 18.01.2020, la cui efficacia decorrerà dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL.

b. Vincoli

A seguito della realizzazione delle opere di infrastrutturazione e allestimento del sito per Expo 2015 alcune preesistenze naturali ed artificiali sono state ricollocate/modificate con conseguente eliminazione o adeguamento delle relative fasce di rispetto, vincoli e servitù.

Si riporta il quadro del sistema vincolistico già aggiornato sulla base dello stato di fatto: di ulteriori eventuale modifiche/aggiornamenti che dovessero sopravvenire si dovrà tener conto in fase di attuazione del PII e di progettazione:

- Autostrade A4 e A8 e Strada Provinciale 46 Rho-Monza - Strade di tipo A (autostrade) con fascia di rispetto pari a 60 metri di inedificabilità totale (d.P.R. n. 495/1992, Titolo II, art. 26, Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) che, in forza dell'art. 26.3 del regolamento di attuazione del nuovo codice della strada, si riduce a 30 metri.
- Collegamento SS11 Molino Dorino-A8 - Il Decreto della Direzione Generale Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile di Regione Lombardia n. 10553 del 19/07/2018 ha disposto la classificazione amministrativa a strada regionale SR1 “Dell'Expo” e la classificazione tecnico-funzionale a strada di tipo “D” con fascia di rispetto è pari a 20 mt.
- Linea ferroviaria Milano-Torino - La fascia di rispetto è di 30 metri (D.P.R. 753/1980).
- Tunnel di accesso RFI - è stato realizzato un tunnel di collegamento con l'uscita della stazione ferroviaria interrata di Rho-Fiera. Il manufatto costituisce vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcune opere a raso.



- Reticolo Idrico Minore (RIM): nuovo corso Fontanile Tosolo e Cavo Viviani - La fascia di rispetto dei corsi d'acqua sono regolamentate dalla variante urbanistica dell'Adp Expo, ed è pari a 10 metri per sponda, sia per i tratti a cielo aperto che per quelli tombinati.
- Reticolo Idrico Principale (RIP): nuovo corso Torrente Guisa - La fascia di rispetto del Torrente Guisa, appartenente al RIP, è posta a 10 metri (R.D. n. 523 del 25/07/1904). Con Delibera di Giunta Regionale del 16/05/2012 n. IX/3470 Expo 2015-Opere essenziali 7a, 7b, 7c, (collegamento Molino Dorino – A8) la fascia di rispetto è stata rideterminata a 4 metri per la riva sinistra ed esclusivamente nel tratto di alveo giacente a est dello stesso viadotto.
- Vincolo paesaggistico Torrente Guisa - L'ambito interessato dal nuovo tracciato del Torrente Guisa prevede una fascia sottoposta a vincolo paesaggistico (ai sensi del D.lgs. 42/2004 parte terza, Capo II, art. 142 comma 1 lett. c), posto ai sensi del meccanismo della Legge Galasso (1985) pari a 150 metri.
- Aree a rischio alluvioni – La D.G.R. n. X/6738/2017 ha modificato la Carta del rischio idraulico del PGRA; secondo il vecchio tracciato del torrente Guisa, la porzione più orientale del Sito risulta essere un'area a rischio molto elevato (R4) con probabilità di accadimento frequente, poco frequente e raro. Al fine di eliminare il rischio di esondazione dell'area, è stata prevista la realizzazione di vasche di laminazione delle piene lungo l'asta del Torrente Guisa, dentro e fuori il sito. Questo ha permesso di ripermetrare le aree allagabili come risulta dal verbale della Cds indetta da Regione Lombardia del 19/10/2017.
- Vasche di laminazione - nell'area sono presenti in sottosuolo due vasche di laminazione delle piene dei torrenti (Vasca Est - torrente Guisa e Vasca Ovest - torrente Cagnola): costituiscono vincolo di inedificabilità totale ad esclusione di alcune opere.
- Deviatore Garbagnate Secondario Villorosi - Sono stati ricollocati i cavi irrigui secondari del Consorzio Villorosi che precedentemente attraversavano il sito. Il manufatto costituisce vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcune opere a raso. Per i corsi d'acqua di competenza dei consorzi di bonifica valgono le distanze stabilite dagli stessi.
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) - In prossimità del Sito sono presenti due attività registrate come a Rischio di Incidente Rilevante. Le previsioni urbanistiche del PII sono compatibili con le aree di danno delle aziende (vedi Rapporto Ambientale - par. 6.5.2.1).
- Pozzi di emungimento acque di falda - a ovest del Sito sono presenti 4 pozzi di emungimento a servizio del polo fieristico di Rho mentre altri 8 pozzi (4 in falda superficiale, 4 in falda profonda) sono stati realizzati per l'evento espositivo. Tutti i pozzi costituiscono servitù di inedificabilità superficiale.
- Cavidotto interrato Alta Tensione (AT Terna) - La fascia di rispetto degli elettrodotti interrati è di 4 metri e costituisce vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcune opere a raso.
- Cavidotto interrato Media Tensione (MT ENEL) - La fascia di rispetto degli elettrodotti interrati è pari a 50 cm dal tubo interrato al di sotto della nuova viabilità e costituisce vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcuni manufatti a raso.
- Gasdotto interrato media pressione (A2A-Unareti S.p.A.) - La fascia di rispetto del condotto di adduzione del gas al CMP di Poste Italiane è pari a 3 metri dal tubo interrato (la sezione del tubo misura circa 25 cm) e costituisce vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcuni manufatti a raso.
- Collettore fognario CapHolding – lanomi - Per il collettore traversante la fascia di rispetto è di 5 metri e per il collettore di bordo è di 3 metri: costituiscono vincolo di inedificabilità totale ad esclusione della realizzazione di alcuni manufatti a raso.

4. Contenuti urbanistici

a. Dati urbanistici

Superficie del P.I.I

mq 1.044.102

superficie catastale parte seconda, par. 2



| | | | |
|--------------------------------------|--------|---------|---|
| Superficie territoriale | mq | 913.943 | secondo la definizione parte prima, par. 1 |
| Indice di utilizzazione territoriale | mq./mq | 0,52 | |
| S.l. massima di progetto | mq | 475.250 | mq. 913.943x mq/mq 0,52 |
| Dotazioni territoriali dovute | mq | 475.250 | pari al 100% della sl |
| di cui Parco Tematico | mq | 433.668 | pari al 56 % dell'Unità 1 inclusa nelle Dotazioni Territoriali dovute secondo quanto indicato nella parte prima, par. 1 |

Dotazioni territoriali di progetto:

| | | | |
|---|-----|---------|-----------|
| Cessioni di aree verde/parcheggi... | mq. | 163.092 | |
| aree per edifici e attrezzature adibiti a servizi di interesse pubblico o generale (Ancore Pubbliche) | mq. | 136.226 | |
| Aree asservite | mq. | 180.690 | |
| TOTALE | mq. | 480.008 | > 475.250 |

Parco Tematico

| | | | |
|--|-----|---------|-----------|
| Cessioni di aree verde/parcheggi.. | mq. | 146.710 | |
| Servizi di interesse pubblico o generale | mq. | 128.573 | |
| Aree asservite | mq. | 171.923 | |
| TOTALE | mq. | 447.215 | > 433.668 |

Mix funzionale base (mq SLP)

| | |
|---|---------|
| Terziario e direzionale | 305.000 |
| Residenziale | 90.000 |
| Commerciale (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita) | 35.000 |
| Ricettivo | 15.000 |
| Produttivo | 30.250 |
| TOTALE | 475.250 |

Servizi (SLPP):

Funzioni Pubbliche:

| | |
|--|---------|
| Housing Sociale/Residenze Per Studenti | 30.000 |
| Altre funzioni di interesse pubblico | 128.635 |

Ancore Pubbliche:

| | |
|-------------------|---------|
| Ospedale Galeazzi | 94.615 |
| Human Technopole | 35.000 |
| Universita' | 187.000 |
| TOTALE | 475.250 |

La LR 12/2005, art. 9.10 riporta che "Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.". Il PGT vigente del Comune di Milano, nel Piano dei Servizi, all'art. 3, riprendendo la disciplina della LR 12/2005, specifica che i servizi e le attrezzature che, in forza di asservimento, convenzionamento o accreditamento se di proprietà o gestione privata, risultano

idonei ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva sono computate nelle dotazioni urbanistiche di legge.

b. Conformità con art. 87 e ss della L.R. 12/2005

L'art. 12 dell'Adp prevede che il P.I.I. unitario, o altro atto equipollente di programmazione negoziata, sia presentato ai sensi e per gli effetti degli artt. 87 e ss. della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

Circa la conformità della proposta di PII alla norma sopra citata si evidenzia che:

- già in sede di AdP Expo, sulla base delle scelte e degli indirizzi forniti anche dalla disciplina normativa, era stato valutato che il post Expo sarebbe stato attuato mediante il PII, o altro atto di natura equipollente, riconducendovi la presenza degli elementi elencati all'art 87.
- la natura sovracomunale del PII è prevista dall'art. 88 (Ambiti e obiettivi) che indica come un programma integrato di intervento possa interessare anche il territorio di più comuni confinanti
- in merito all'art. 90. (Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale) le NTA già quantificavano le dotazioni da riconoscere secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione dello strumento urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile.
- l'attuazione del PII avviene tramite Stralci Funzionali

Fatta salva la dotazione garantita nelle quantità e modalità di cui alla successiva lettera c), il PII prevede la presenza di servizi pubblici o di interesse generale che verranno meglio specificati in sede di approvazione dei Progetti stralcio.

c. Oneri di urbanizzazione, dotazioni territoriali e opere pubbliche

Gli **oneri di urbanizzazione** complessivamente dovuti per l'intervento edilizio proposto – secondo le specificazioni contenute nella Relazione economica allegata al Programma ed al mix funzionale di riferimento ALLEGATO DOC 5.A - sono ad oggi stimabili in € 146.768.620, di cui € 80.215.725 per urbanizzazioni primarie ed € 66.552.895 per urbanizzazioni secondarie.

L'importo dei suddetti oneri di urbanizzazione sarà esattamente quantificato al momento del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e secondo i criteri di riduzione previsti dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 73/07 approvata il 21.12.2007, ma avendo a riguardo i parametri di determinazione vigenti al momento dell'approvazione del Programma Integrato di Intervento in coerenza e ai sensi di quanto previsto dall'art. 38 comma 7 bis della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Qualora gli interventi beneficiassero degli sconti previsti dalla normativa vigente (stimata al 20%) in tema di prestazioni energetiche l'importo complessivo corrisponde a € 117.414.896.

Le opere a **scomputo dall'ammontare complessivo degli oneri di urbanizzazione** si dividono sostanzialmente in due categorie, stante la peculiarità del piano che vede una parte consistente delle opere già realizzate ed idonee all'uso previsto nel PII, ovvero Urbanizzazioni Esistenti, ed una parte di adeguamento delle stesse o nuove opere, ovvero le Urbanizzazioni di Completamento.

Il soggetto attuatore cede quindi al Comune di Milano le seguenti Urbanizzazioni Esistenti:

- Loop perimetrale
- Parcheggi
- spazi verdi perimetrali
- collina mediterranea
- MIC - Passerella Mind-Cascina Merlata (ex PEM)
- Cascina Triulza



- Percorso Lungocanale

Il valore delle opere è stato determinato in ragione del Computo Metrico Estimativo dei Progetti Esecutivi delle opere predisposti da Expo 2015 S.p.A., in coerenza con le “Linee guida per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale nell’ambito dei procedimenti urbanistici ed edilizi”, approvate con delibera della Giunta comunale n. 1117 del 10.6.2013. L’esatta determinazione dei valori delle predette opere sarà, invece, effettuata sulla base del valore che emergerà ad esito dell’analisi dei valori da collaudo tecnico amministrativo. Si precisa che nessuna opera è stata mai portata a scomputo in precedenza.

Il soggetto attuatore si obbliga inoltre a realizzare e cedere – nel rispetto della disciplina normativa in tema di lavori pubblici ed in coerenza con le “Linee guida per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale nell’ambito dei procedimenti urbanistici ed edilizi”, approvate con delibera della Giunta comunale n. 1117 del 10.6.2013 – Urbanizzazioni di Completamento.

Tali opere costituiscono in parte adeguamenti alle opere cedute di cui al punto precedente:

- Adeguamento Porta EST
- Adeguamento loop sud e nord
- Adeguamento Parcheggio Roserio P3-P4
- Adeguamento Cargo 11
- Nuova Rotatoria area Carcere Bollate
- Adeguamento Passerella MIC MIND-Cascina Merlata (ex PEM)
- Riqualficazione Percorso Lungocanale
- Nuovo Parco del Cibo e della Salute
- Nuovo Parco dello Sport e dell'Intrattenimento
- Opere correlate alla fermata ferroviaria MIND-Merlata-Stephenson

Il soggetto attuatore si impegna pertanto a trasferire ai Comuni di Milano e di Rho le opere di urbanizzazione primaria e secondaria per un totale di 126.287.968:

- Urbanizzazioni Esistenti: € 97.516.295,00

- Urbanizzazioni di Completamento: € 28.771.673,00

Qualora l’effettivo valore complessivo di riconoscimento delle opere di urbanizzazione ammesse a scomputo risultasse inferiore, anche in esito alle risultanze del collaudo, alla quota di contributo degli oneri di urbanizzazione la differenza dovrà essere corrisposta dal soggetto attuatore ai Comuni. Ad ogni modo resta salva la possibilità di individuare ulteriori opere (esistenti o di nuova realizzazione) che, qualora ne vengano riconosciuti dalle Amministrazioni Comunali i requisiti, potranno essere acquisite quali opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri, in aggiunta e/o in sostituzione a quelle sopra indicate, individuando e definendo tali opere nei Progetti di Stralcio Funzionale.

Le modalità e condizioni di cessione, ovvero tempistiche e valutazioni economiche, sono dettagliate nella convenzione urbanistica e negli allegati relativi a “4. Opere di urbanizzazione primaria e secondarie”.

In sede di stipula della convenzione attuativa il valore delle opere pubbliche sarà quantificato più precisamente mediante apposito computo metrico estimativo preventivamente oggetto di valutazione in ordine alla congruità tecnico-economica da parte delle competenti Aree del Comune, oltre che di verifica e di validazione ai sensi della citata normativa nonché in relazione al valore emerso in sede di collaudi tecnico-amministrativo per le sole opere esistenti.

La redazione dei progetti definitivi di alcune Opere di Urbanizzazione di Completamento avverrà in coordinamento ed allineamento temporale con la presentazione del progetto degli Stralci Funzionali stante la stretta correlazione con l’effettivo mix funzionale e l’insediamento di eventuali nuove funzioni pubbliche.

La **dotazione territoriale**, dovuta ai sensi delle NTA dell'AdP Expo è pari a minimo 475.250 mq e vengono reperiti mq 480.008 attraverso:

- aree asservite all'uso pubblico: 100.288 mq
- canale, darsene e vasche di fitodepurazione correlate al Parco Verde-Blu (asservite): 80.402 mq
- aree cedute da definirsi negli Stralci Funzionali (inclusi i Parchi in cessione): 102.368 mq
- aree cedute: 60.724 mq
- aree per edifici e attrezzature adibiti a servizi di interesse pubblico o generale, computate ai fini delle Dotazioni: 136.226 mq

In sede di redazione dei Progetti di Stralcio Funzionale è sempre ammesso modificare il perimetro e l'individuazione delle aree asservite che concorrono al soddisfacimento delle Dotazioni: questo risponde alla possibilità di meglio configurare lo spazio pubblico in relazione all'effettivo assetto dell'intero ambito.

La dotazione dovuta è reperita integralmente all'interno del perimetro del PII e non è prevista la possibilità di monetizzazione pur consentita dalla normativa vigente.

PARTE TERZA – PROCEDIMENTO DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN FASE DI ADOZIONE

Premessa

Come anticipato nella premessa, le NTA Expo e l'Accordo di Programma prevedevano per lo sviluppo dell'area successivamente al piano quale strumento il PII o altro strumento di programmazione negoziata,

Il proponente ha quindi proposto il Programma Integrato di Intervento di cui agli artt. 87 e ss. della L.R. 12/05, da approvarsi ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/05, come richiamato dall'art. 92.1 della medesima legge quale "strumento di programmazione negoziata" in conformità al PGT vigente.

La documentazione presentata a corredo della proposta corrisponde, nei contenuti, a quella prevista dalla Giunta regionale con la deliberazione 9 luglio 1999, n. VI/44161 (Adempimenti previsti dall'articolo 7, comma 3, della l.r. 12 aprile 1999, n. 9 "Disciplina dei programmi integrati di intervento" – Approvazione circolare esplicativa).

1. Presentazione proposta PII

Il proponente ha sottoposto all'Amministrazione comunale, ai sensi della LR 12/2005:

- in data 11/05/2018 PG 0208562 la proposta preliminare di PII
- in data 01/10/2018 PG n. 0424157 la proposta definitiva del PII

Con nota PG n. 0466761 del 24/10/2018, esaminata la proposta definitiva del PII e rilevata la necessità di modifiche progettuali ed integrazioni documentali si sono interrotti formalmente i termini istruttori ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. n.12/05 e s.m.i. secondo i contenuti della nota allegata firmata digitalmente dal Comune di Milano e Comune di Rho.

In data 02.08.2019 PG n. 0348723 il proponente ha presentato la proposta del PII modificata/integrata in recepimento delle osservazioni e richieste formulate con nota PG n. 0466761/2018 e ad esito dei confronti con le Aree comunali di Milano nonché con il Comune di Rho.

In data 30.09.2019 PG n. 0430755 e successivo in data 04.10.2019 PG 0439939 il proponente ha presentato alcuni elaborati sostitutivi di quelli di cui al PG n. 0348723/2019.

La proposta di Programma Integrato di Intervento è stata istruita dai due Comuni ai fini dell'adozione presso i rispettivi organi.

2. Valutazioni Ambientali

a. Ambientale Strategica (VAS)

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27.6.2001, del D. Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. e della L.R. 11.3.2005 n. 12 che prevedono la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente con Determinazione Dirigenziale n. 37/2017, è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- con determinazione Dirigenziale n. 49 del 23/10/2015 del Direttore dell' Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree (Autorità Procedente) era stato già individuato il Settore Politiche Ambientali e Energetiche (oggi Area Ambiente ed Energia) quale Autorità Competente;
- con nota PG n. 0038194 del 03/07/2017 il Comune di Rho delega il Comune di Milano quale Autorità Procedente, anche ai fini dell'individuazione dell'Autorità Competente, data la natura intercomunale dell'intervento;
- con Determinazione dell'Autorità Procedente n. 70 del 21/11/2017, d'intesa con l'Autorità Competente, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente competenti, i soggetti territorialmente interessati e sono state definite le modalità di partecipazione del pubblico e le modalità di convocazione della Conferenza, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
- dal 22/12/2017 al 22/01/2018 si è proceduto alla pubblicazione e messa a disposizione del Documento di scoping (e relativi allegati); in data 17/01/2018, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione;
- in data 26/09/2018 si è svolto un Forum pubblico per l'illustrazione delle linee di indirizzo del PII MIND e indicazioni per i contenuti del Rapporto Ambientale;
- dal 21/12/2018 al 19/02/2019 è stata pubblicata sul sito web del Comune, della Regione Lombardia (SIVAS) e presso gli uffici del Comune la proposta di PII, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica
- in data 28/01/2019 è svolta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione;
- con determina dirigenziale n. 172 del 17/05/2019 è stato emesso il Parere Motivato positivo circa la compatibilità ambientale a condizione che vengano attuati tutti i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e vengano recepite le prescrizioni e suggerimenti/raccomandazioni indicate nell'allegata Relazione Istruttoria
- in data 30.09.2019 è stata sottoscritta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente la Dichiarazione di Sintesi



Come si dà più estesamente conto nella Dichiarazione di Sintesi le previsioni ed indicazioni, poste quali condizioni al parere favorevole di compatibilità citato, sono state puntualmente recepite nella Normativa di Attuazione del P.I.I. (art. 13) e sono stati integrati e/o modificati il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e gli allegati 3 (Documentazione di valutazione previsionale di clima acustico e studio dei necessari sistemi di mitigazione), 4 (Piano della Mobilità), 5 (Strategia Energetica), 6 (Verifica e adeguamento delle opere infrastrutturali di servizio – invarianza idraulica), 7 (Relazione Paesaggistica), 9 (Studio delle potenzialità territoriali), 10 (Studio delle connessioni con il contesto del Nord Ovest), 11 (Schema delle Fasi temporali del progetto di sviluppo).

b. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

Il proponente ha presentato a Regione Lombardia (DG Ambiente e Clima) un'istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 per le attività e le opere connesse al progetto di rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile delle aree che hanno ospitato Expo Milano 2015 (Progetto MIND) da realizzarsi mediante Programma Integrato di Intervento (PII).

La procedura si è articolata con:

- presentazione di istanza di consultazione propedeutica alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'Art. 21 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs 104 del 6 giugno 2017), ovvero procedura di Scoping conclusasi con Parere dell'Autorità competente V.I.A. regionale ad ottobre 2018 (N. SILVIA SCO59 RL);
- deposito in data 25/01/2019 dell'istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per la realizzazione ed esercizio del Progetto MIND;
- la documentazione che costituisce il progetto è stata messa a disposizione degli Enti interessati in data 25.02.2019 con pubblicazione sul sito informativo regionale S.I.L.V.I.A.;
- pubblicazione dal 06/05/2019 per 60 gg. della documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale a disposizione degli enti e del pubblico per la presentazione di osservazioni;
- l'istanza del PAUR è in istruttoria con indizione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/2010 della prima seduta della conferenza decisoria in data 17/05/2019 e successiva seduta del 10/07/2019.
- l'Autorità competente con richiesta del 29 luglio scorso ha manifestato l'esigenza di acquisire chiarimenti ad integrazione della documentazione depositata con assegnazione, su richiesta di Arexpo, di un termine di 180 giorni per provvedere

La procedura di cui all'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 prevede che il Provvedimento sia finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi prevista dall'art. 27 costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Il presente iter procedimentale si svolge parallelamente ed in coordinamento con tale procedura, in capo a Regione Lombardia.

3. Verifiche ed adempimenti tecnico-istruttori

a. Consiglio di Municipio 8

Il Consiglio di Municipio 8 territorialmente competente – comunque coinvolto nel procedimento approvativo del Programma in oggetto anche quale soggetto interessato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – a seguito di disamina degli atti e dei documenti coerenti con



quelli costituenti il Programma di cui si propone l'adozione, ha espresso, a seguito di richiesta ex artt. 22 e 24 Reg. Municipi, parere favorevole alla proposta a P.I.I. con la deliberazione n. 45 in data 29 novembre 2018.

Nella medesima deliberazione, il Municipio 8 ha richiesto:

1. *che la stazione Stephenson venga realizzata in tempi congrui con il progresso del PII, e in ogni caso prima dell'inaugurazione di Human Technopole e del nuovo campus universitario..*
2. *che la localizzazione della stazione Stephenson ne massimizzi l'accessibilità...*
3. *coerentemente con l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico il mezzo primario di accesso al sito, considerata l'attuale assenza di collegamenti dal lato nord, di richiedere l'attuazione, sempre in tempi congrui con il PII, del prolungamento tranviario da Roserio e Rho-Fiera, secondo lo scenario PUMS di cui al paragrafo 7.1.1.4 del Documento di Piano*
4. *di collegare e integrare il più possibile la zona oggetto di PII con il Municipio 8 e la città di Milano, a partire dalla realizzazione di un ampio sovrappasso pedonale da via Appennini su via Gallarate che costituisca, per dimensioni e caratteristiche, uno strumento di ricucitura urbana tra i quartieri Gallaratese e Cascina Merlata e, tramite la prevista passerella Expo-merlata, tra l'area MIND e il resto del territorio municipale*

Le richieste del Municipio 8 trovano risposta negli elaborati del PII, in particolare nell'all. 4 "Piano della Mobilità" della Procedura di Valutazione Ambientale e nel DOC 5.B "Programma Temporale delle Opere, che analizzano ed individuano soluzioni finalizzate a garantire adeguati livelli di accessibilità privilegiando il sistema del trasporto collettivo, il sistema ciclabile e soluzioni di mobilità innovativa.

In particolare si segnala che, a fronte della motivata esigenza di garantire una adeguata accessibilità in coerenza con i tempi di attuazione/completamento degli ambiti MIND e Cascina Merlata, è stato avviato un percorso tra enti e soggetti direttamente interessati, finalizzato alla realizzazione di una nuova fermata ferroviaria in ambito MIND/Merlata, posizionata all'intersezione con la passerella ciclopedonale di Expo, aggiuntiva rispetto alla stazione ferroviaria Stephenson, rilocalizzata a circa 1,4 Km a sud-est rispetto alla precedente.

Circa il prolungamento tranviario da Roserio e Rho-Fiera nonché i collegamenti e l'integrazione con il Municipio 8 e la città di Milano, gli elaborati precedentemente richiamati hanno approfondito e sviluppato ipotesi di connessione in tema di Trasporto Pubblico Locale che dovranno essere verificate con l'Agenzia di Bacino per il TPL.

b. Commissione per il Paesaggio

La Commissione per il Paesaggio nella seduta n. 9 del 07/03/2019 ha espresso parere sospensivo: condividendo le scelte fondamentali alla base della strategia adottata pur rilevando la necessità di approfondimenti merito:

- alla logica alla base della individuazione dei singoli Stralci Funzionali, il ruolo ordinatore del Decumano con la sua frammentazione, il ruolo da attribuire all'infrastrutturazione dell'impianto già esistente
- al valore e coerenza del "Common Ground" per garantire permeabilità e fruibilità pubblica all'interno degli Stralci Funzionali ed offrire un'adeguata "mixité" in grado di ottenere e consolidare nel tempo un "effetto urbano" soddisfacente
- alle argomentazioni alla base della scelta di localizzare uno Stralcio Funzionale con funzioni miste a carattere privato in prossimità di Palazzo Italia – Human Technopole



La Commissione nella seduta n. 22 del 20/06/2019, esaminata la nuova documentazione predisposta dall'operatore a riscontro delle richieste formulate, ha espresso parere favorevole condizionato osservando che:

- sono stati esaurientemente approfonditi i temi evidenziati nel precedente parere del 07/03/2019 e valuta positivamente metodo e contenuti della proposta metaprogettuale che definisce in modo coerente e adeguato il quadro contestuale entro quale sviluppare i singoli Stralci Funzionali, in particolare per quanto riguarda l'impianto complessivo e gli elementi caratterizzanti, il sistema dell'accessibilità, la fascia strutturante del Decumano, il sistema degli spazi aperti con la rete delle acque, i parchi "tematizzati" ed il ruolo ordinatore di cardo e decumano, l'impostazione degli Stralci Funzionali di intervento
- per i tre Stralci Funzionali principali a sud del decumano:
 - ✓ chiede che la percentuale degli spazi ad uso pubblico (cessione/asservimento) vada rivista affinché sia coerente con gli obiettivi di qualità urbana del progetto stesso e garantisca adeguate relazioni di fruibilità tra le sue parti
 - ✓ riconosce la validità dell'applicazione della metodologia del Green Space Factor (GSF) ma ritiene che all'interno dei singoli Stralci Funzionali debba essere incrementata la superficie permeabile per ottenere una adeguata qualità ambientale oltreché paesaggistica

A riscontro del parere della Commissione l'operatore ha innalzato la percentuale degli spazi ad uso pubblico (cessione/asservimento/*Common Ground* permanentemente accessibile) dal 10% al 25% ed ha individuato non più una voce generica riferita al Green Space Factor, che ad ogni modo verrà verificato in sede di presentazione dei Progetti Stralcio Funzionali, ma una voce puntuale relativa alla sola permeabilità pari a minimo il 10%.

c. Opere pubbliche

Le Aree comunali, per le rispettive competenze, sono state coinvolte nella fase istruttoria attraverso incontri e fasi endoprocedimentali quali VAS e PAUR.

L'Area Ambiente ed Energia ha reso parere con PG 0247623/2019, l'Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano con PG 0401940/2019, l'Area Tecnica Infrastrutture per la Mobilità e l'Area Pianificazione Programmazione Mobilità con PG 0397511/2019.

Le osservazioni/richieste/prescrizioni sono state recepite nel rispetto del livello di dettaglio programmatico/progettuale del PII rinviando a successive fasi la definizione puntuale sotto il profilo tecnico/economico delle opere di urbanizzazione anche in sede di approvazione degli Stralci Funzionali.

PARTE QUARTA - ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'ADOZIONE DEL PROGRAMMA

1. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

A seguito delle richieste di integrazioni avanzate da Regione Lombardia con P.E.C. del 30/07/2019, Arexpo ha presentato una richiesta di sospensione di 180 giorni per il deposito della documentazione.

Regione Lombardia, con comunicazione a mezzo P.E.C. del 20/08/2019, ha riscontrato positivamente alla richiesta posticipando la nuova scadenza per il deposito delle integrazioni al 25/02/2020.

Soc. Arexpo ha ottemperato in data 09/12/2019.

Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dell'art 4, commi 3 e 3-bis della l.r. 5/2010, ha indetto la 3° riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il 20 dicembre 2019 ed ha chiesto agli Enti di rilasciare entro il termine del 10 gennaio 2020 i pareri di competenza ai fini della valutazione ambientale.

Ai lavori della conferenza ha partecipato l'Amministrazione Comunale che ha rilasciato il proprio parere di competenza in data 14.01.2020 (atto PG 0020869 del 14.01.2020)

Sentita l'Autorità regionale competente VIA, la Commissione VIA regionale ha concluso la propria istruttoria tecnica nella seduta del 29.01.2020 formulando all'Autorità competente la proposta di pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni.

In esito alla conclusione dei procedimenti connessi, la Conferenza dei Servizi di cui ai punti precedenti è stata convocata per il 03.02.2020 per l'assunzione della determinazione finale motivata di conclusione dei lavori che, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 e 7, D. Lgs n.152/2006 costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

Ai sensi dell'art. 15 bis Legge Regionale n.5/2010 il Provvedimento Autorizzatorio regionale per il PII MIND verrà definitivamente assunto con deliberazione di Giunta regionale.

2. Deposito e pubblicazione - art. 14 comma 2 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.

La citata deliberazione di adozione n. 1654/2019, con i relativi allegati, è stata depositata dal 5 novembre 2019 per 15 giorni consecutivi presso l'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree della Direzione Urbanistica e pubblicata nel sito informatico dell'amministrazione. Del suddetto deposito e della pubblicazione nel sito informatico è stata data notizia mediante avviso affisso all'Albo Pretorio.

Il Comune di Rho ha adottato il PII con delibera di GC n. 242 del 8 ottobre 2019 ed ha proceduto alla pubblicazione secondo i modi di rito e le medesime scadenze del Comune di Milano.

3. Osservazioni, proposte di controdeduzione e conclusione del procedimento VAS

Il termine per la presentazione delle osservazioni è scaduto il giorno 5 dicembre 2019. Stante la natura sovracomunale del PII le osservazioni potevano essere presentate indifferentemente ad una sola amministrazione o ad entrambe.

Sono pervenute n. 10 osservazioni di cui n. 2 al solo Comune di Rho:

| n. | osservante | Comune di Milano n. protocollo | Comune di Rho n. protocollo |
|----|---|-----------------------------------|--------------------------------|
| 1 | Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. | 29/11/2019.0556221.E.2 | n. 70552 del 29/11/2019 |
| 2 | RFI | 02/12/2019.0559475.E.2 | n. 70809 del 02/12/2019 |
| 3 | S.B. | 02/12/2019.0559489.E.2 | |
| 4 | CAP Holding | | n. 71046 del 03/12/2019 |

| | | | |
|----|--|------------------------|--------------------------|
| 5 | ATO | 04/12/2019.0564697.E.2 | n. 71495 del 04/12/2019 |
| 6 | Agenzia del Demanio - Dir. Regione Lombardia | 04/12/2019.0564679.E.6 | n. 71536 del 04/12/2019 |
| 7 | M.S. | 05/12/2019.0567795.E.1 | |
| 8 | ATM | | n. 71716 del 05/12/2019 |
| 9 | Agenzia TPL | 05/12/2019.0567785.E.2 | n. 717121 del 05/12/2019 |
| 10 | Soc. AREXPO | 05/12/2019.0567766.E.1 | n. 71722 del 05/12/2019 |

Le osservazioni di Serravalle (tema mobilità), CAP (invarianza idraulica e rete fognaria), ATO (rete fognaria, acque meteoriche), Agenzia del Demanio (nuova rotonda presso il carcere di Bollate), ATM (realizzazione nuova stazione MIND-Merlata e trasporto pubblico su gomma), Agenzia TPL (richiesta coordinamento), relative a temi ambientali sono state controdedotte, in accordo con il Comune di Rho, nel Parere Motivato Finale espresso dall’Autorità Competente, d’intesa con l’Autorità Procedente, in data 23 gennaio 2020 (atto n. DD 394/2020).

La valutazione si è conclusa positivamente in ordine alla compatibilità ambientale del PII a condizione che vengano attuati tutti i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e vengano recepite le prescrizioni e suggerimenti/raccomandazioni contenuti nel capitolo 5 e la Relazione istruttoria del parere motivato finale medesimo.

Il citato Parere motivato finale dispone altresì:

- di confermare le indicazioni, raccomandazioni e condizioni contenute nel Parere Motivato rilasciato con Determina Dirigenziale n. 172 del 17/05/2019
- di avviare le attività di monitoraggio, di cui al cap. 8 del Rapporto Ambientale entro 12 mesi dall’entrata in vigore del Piano approvato;
- di prevedere, nell’ambito delle attività di monitoraggio di cui al precedente punto 2 l’eventuale rimodulazione degli indicatori di monitoraggio previsti nel Rapporto Ambientale, a seguito di:
 - a. sopravvenute norme di settore;
 - b. aggiornamenti del PII in relazione alla sua attuazione tali da non determinare una revisione generale del Piano o da richiedere l’attivazione di una nuova procedura VAS in relazione a effetti significativi sulle valutazioni ambientali;
- di stabilire che il provvedimento venga menzionato nell’atto di approvazione del PII e che le condizioni poste siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi Finale, dove sarà motivato il loro accoglimento.

In data 23 gennaio 2020 è stata sottoscritta dall’Autorità Procedente d’intesa con l’Autorità Competente la Dichiarazione di Sintesi finale che prevede che *“il recepimento delle prescrizioni e l’eventuale accoglimento delle raccomandazioni contenute nel Parere Motivato Finale non comportano una variazione del Rapporto Ambientale e relativi allegati o della Sintesi non Tecnica in quanto pertinenti alla realizzazione di tavoli di confronto in parte già avviato con integrazione della documentazione del PII relativamente alla individuazione di fasce di salvaguardia stradale, ad approfondimenti in corso di valutazione all’interno della procedura PAUR o da svolgersi in fase attuativa del PII, ad attività di verifica e valutazione in fase di monitoraggio.”*.

Tutte le previsioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale nonché quelle che dovessero risultare ad esito della procedura PAUR da considerarsi nella fase attuativa del Programma, sono richiamate, ai fini del loro recepimento, all'art. 13.5 della Normativa di Attuazione del PII ("Prescrizioni derivanti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica/PAUR").

Si ricorda che, per le osservazioni depositate unicamente al Comune di Rho, si è proceduto alla relativa controdeduzione nel Parere Motivato Finale in quanto la scrivente Area è Autorità Procedente delegata dal Comune di Rho con nota PG n. 0038194 del 03/07/2017 ed il Settore Politiche Ambientali e Energetiche (oggi Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale) è Autorità Competente (cfr. par. 2.a Valutazioni Ambientali).

Le osservazioni urbanistiche presentate da RFI (acustica, fasce di rispetto linea ferroviaria, fasce rispetto sgombrere in fregio a linee AV/AC, esproprio beni destinati a pubblico servizio, azionamento "impianti ferroviari", procedure per accertamenti urbanistici), S.B., M.S., CAP Holding, ATO, Agenzia TPL, Agenzia del Demanio (sdemanializzazione aree di proprietà dello stato, attribuzione diritti edificatori, errata attribuzione di proprietà), soc. Arexpo sono allegate, unitamente a quelle controdedotte in sede di Parere Motivato Finale, alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale (allegato 2).

La proposta di controdeduzione, condivisa con il Comune di Rho per la natura sovracomunale del PII, è riportata, unitamente all'osservazione, nella tabella allegato 3 alla delibera di Giunta Comunale "Sintesi osservazioni pervenute e proposte di controdeduzioni".

4. Proposta di modifiche alla documentazione allegata alla delibera di adozione in accoglimento di osservazione

Come indicato nel Parere Motivato Finale espresso dall'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità Procedente, in data 23 gennaio 2020 (atto n. DD 394/2020), a seguito dell'accoglimento dell'osservazione presentata da Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. ed agli esiti dell'incontro svoltosi in data 9 gennaio 2020 viene allegato un elaborato aggiuntivo con individuazione di fasce di salvaguardia presso il nodo ovest in Rho.

A seguito dell'accoglimento dell'osservazione dell'Agenzia del Demanio relativamente alla sdemanializzazione di aree di proprietà dello Stato, viene inoltre modificato il testo convenzionale eliminando l'agenzia del Demanio come soggetto sottoscrittore, riformulando l'art 1.6 della convenzione come segue "il rilasci o dei titoli per la realizzazione delle opere insistenti sulle aree oggi di proprietà del Demanio è oggetto del procedimento di sdemanializzazione è subordinato all'acquisizione delle stesse in capo ad Arexpo" ed inserendo in premessa il nuovo punto XXI che meglio illustra la procedura di sdemanializzazione già avviata da Arexpo nel 2017.

5. Proposta di integrazioni e modifiche d'ufficio alla documentazione allegata alla delibera di adozione

Al fine di aggiornare la documentazione già allegata alla citata deliberazione di Giunta Comunale n. 1654/2019 recante adozione del Programma Integrato di Intervento si è ritenuto necessario provvedere ad introdurre due correzioni di errori materiali, tali da non comportare un mutamento delle caratteristiche essenziali del P.I.I. stesso e dei criteri che presiedono alla sua impostazione; tali modifiche non determinano la conseguente necessità di ripubblicazione del suddetto Programma Integrato.

Nelle NTA viene eliminato il refuso all'art. 11.5 ovvero "Così come elencate al punto 10.3.1 lett. a), b) e d)." in quanto il riferimento è a commi inesistenti.

Vengono eliminate "la" e "e la" all'art. 3.1 lett. k. modificando la frase da "...è il rapporto percentuale stabilito tra superficie filtrante (quest'ultima per come definita dai PGT e Regolamenti Edilizi di Milano e Rho) e la la Superficie Territoriale e la stabilito in misura minima pari al 20%, con l'obiettivo di raggiungere il 30%.." a "...è il rapporto percentuale stabilito tra superficie filtrante (quest'ultima per come definita dai PGT e Regolamenti Edilizi di Milano e Rho) e la Superficie Territoriale stabilito in misura minima pari al 20%, con l'obiettivo di raggiungere il 30%.."

6. Attestazione di conformità e coerenza tra documentazione

Con la presente Relazione si attesta che gli elaborati tecnici a corredo della proposta di deliberazione in oggetto, sviluppo di quelli acquisiti al Protocollo del Comune di Milano in data 01.10.2018 in atti P.G. 0424157/2018 (presentazione proposta definitiva) – oggetto di successive modificazioni ed integrazioni con istanza in data 02.08.2019 in atti P.G. 0348723/2019, con istanza in data 30.09.2019 in atti P.G. 0430755/2019 e con istanza in data 04.10.2019 in atti PG 0439939 – (corrispondente alla documentazione allegata alla deliberazione di adozione del P.I.I) in data 20 gennaio 2020 (atti P.G. 00336380/2020) e, da ultimo, in data 29 gennaio 2020 (atti P.G. 0056447/2020) corrispondono o sono coerenti, nei contenuti tecnici, con quelli esaminati dalla Commissione per il Paesaggio nella seduta n. 9 del 07.03.2019 e n. 22 del 20.06.2019, dal Consiglio di Municipio n. 8 nella seduta del 29.11.2018 in cui ha espresso il proprio parere con l'approvazione della deliberazione n. 45, nonché con quelli esaminati dalle Aree ed Enti competenti tutti integrati ed aggiornati in coerenza, nel rispetto del livello progettuale di approfondimento del PII, con i rilievi e le richieste posti in ciascuna di quelle sedi integrato secondo quanto specificato nei precedenti paragrafo 4 e 5.

Le suddette modifiche non comportano un mutamento delle caratteristiche essenziali del P.I.I. stesso e dei criteri che presiedono alla sua impostazione e, conseguentemente, non sono tali da determinare la necessità di ripubblicazione del Programma Integrato di Intervento.

**per IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE TEMATIVA E VALORIZZAZIONE AREE**
(Arch. Giancarlo Tancredi)

IL DIRETTORE URBANISTICA
(Arch. Simona Collarini)

f.to digitalmente

ALLEGATO 2 alla proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 277 del 30.01.2020

APPROVAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILAN INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015

OSSERVAZIONI PERVENUTE

| n. | osservante | Comune di Milano n. protocollo | Comune di Rho n. protocollo |
|----|---|-----------------------------------|--------------------------------|
| 1 | Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. | 29/11/2019.0556221.E.2 | n. 70552 del 29/11/2019 |
| 2 | RFI | 02/12/2019.0559475.E.2 | n. 70809 del 02/12/2019 |
| 3 | S.B. | 02/12/2019.0559489.E.2 | |
| 4 | CAP Holding | | n. 71046 del 03/12/2019 |
| 5 | ATO | 04/12/2019.0564697.E.2 | n. 71495 del 04/12/2019 |
| 6 | Agenzia del Demanio - Dir. Regione Lombardia | 04/12/2019.0564679.E.6 | n. 71536 del 04/12/2019 |
| 7 | M.S. | 05/12/2019.0567795.E.1 | |
| 8 | ATM | | n. 71716 del 05/12/2019 |
| 9 | Agenzia TPL | 05/12/2019.0567785.E.2 | n. 717121 del 05/12/2019 |
| 10 | Soc. AREXPO | 05/12/2019.0567766.E.1 | n. 71722 del 05/12/2019 |

**per IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE TEMATIVA E VALORIZZAZIONE AREE**
(Arch. Giancarlo Tancredi)

IL DIRETTORE URBANISTICA
(Arch. Simona Collarini)

f.to digitalmente



Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.
Società soggetta a direzione e coordinamento di Regione Lombardia

DT/STSR/AP

Spettabili
Comune di Milano
Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree
pianificazione_tematica_valorizzazione_ree@postacert.comune.milano.it

p.c.
ST.PIVA@comune.milano.it
giancarlo.tancredi@comune.milano.it
Autorità Competente -Area Ambiente ed Energia
giuseppina.sordi@comune.milano.it
pec:attuazionepoliticheambiente@cert.comune.milano.it
cristina.colzani@comune.milano.it

Milano Serravalle Milano Tangenzia
Uscita

MSN01105517
Prot: 19/25537 - 28/11/2019

p.c.
Spett.li
Comune di Rho
protocollo.comunerho@legalmail.it

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Area Pianificazione Territoriale Generale, delle reti infrastrutturali e Servizio Trasporto Pubblico
pec:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
pec:uit.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione 2° tronco Milano
pec:autostradepertaliadt2milano@pec.autostrade.it

SATAP S.p.A.
Autostrada A4 Torino-Milano
satap@satapweb.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile
pec:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: procedimento di valutazione Ambientale Strategica inerente la fase successiva allo svolgimento dell'esposizione universale Expo 2015 per la riqualificazione dell'area mediante approvazione di un Programma Integrato di Intervento interessante i territori comunali di Milano e Rho

*Avviso di deposito e pubblicazione del programma Integrato di intervento MIND
Vs. comunicazione del 5 novembre 2019 - Osservazioni e prescrizioni*

Comune di Milano - Prot. 29/11/2019.0556221.E.2



Via del Bosco Rinnovato, 4/A - 20090 Assago (MI)
T +39 02 575941 F +39 02 57594334
serravalle@pec.serravalle.it
www.serravalle.it
P.IVA - C.F. e Reg. Impr. di Milano 00772070157
C.C.I.A.A. di Milano 412618 - Cap. Soc. € 93.600.000 i.v.

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione relativa alla procedura così come scaricabile dal sito SIVAS, si pone all'attenzione di codeste Autorità Procedente e Competente quanto di seguito.

Con Determinazione Dirigenziale n. DD 172 del 17/05/2019 dell'Area Ambiente, Energia, di concerto con l'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree il Comune di Milano esprimeva Parere Motivato Positivo circa la "*Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al programma integrato di intervento "Post Expo – Mind: progetto di rigenerazione per lo sviluppo urbano sostenibile"*".

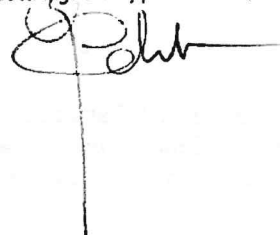
Tale espressione era condizionata a che venissero attuati tutti i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e che venissero recepite le prescrizioni e i suggerimenti/raccomandazioni riportate in forma tabellare (All.01). A tale proposito si richiamano una serie di osservazioni accolte che e che avrebbero dovuto essere recepite come prescrizioni o suggerimenti/raccomandazioni.

- 1) Prescrizione formulata dalla scrivente: l'unico accesso del sistema autostradale è garantito dall'uscita di Mazzo di Rho lungo il raccordo tra l'A50 e l'A8. Si rimarca la necessità di avviare un tavolo di raffronto. A tale proposito si riconferma in contenuto delle nostre precedenti note prot. 18/19623 del 8/10/2019 e prot. 19/3890 19/02/2019 allegate alla presente.
- 2) Prescrizione n. 6 formulata dalla Direzione Generale Infrastrutture di Regione Lombardia: si chiede che sia attivato un tavolo permanente di confronto con Regione Lombardia e gli altri enti territoriali interessati e con i gestori delle reti e dei servizi per la mobilità con la finalità di definire le modalità per l'esecuzione di un monitoraggio continuativo dell'evoluzione dei flussi di mobilità pubblica e privata e di valutare gli esiti del monitoraggio di cui sopra al fine di individuare le possibili azioni correttive;
- 3) Prescrizione n. 11 formulata dalla Direzione Generale Infrastrutture di Regione Lombardia: Intersezione 2 – Svincolo con il Raccordo Fiera-Milano: l'analisi svolta all'interno del "piano della mobilità" evidenzia elementi di criticità in relazione alla funzionalità dell'intersezione in oggetto, con particolare riferimento alla gestione dei flussi provenienti dal Raccordo Fiera-Milano in ingresso da nord. In ragione dell'importanza di tale nodo, si chiede di studiare, coinvolgendo i soggetti proprietari e gestori delle reti, possibili soluzioni migliorative da realizzare nell'ambito dell'attuazione della trasformazione in valutazione;
- 4) Prescrizione n. 12 formulata dalla Direzione Generale Infrastrutture di Regione Lombardia: Aree di sosta: si chiede di valutare che configurazione di accesso alle aree di sosta e di distribuzione interna alle stesse sia tale da non determinare situazioni di criticità nella gestione dei flussi in ingresso/uscita che possano produrre impatti significativi sulla circolazione sulla rete ordinaria

Alla luce di quanto sopra esposto con la presente si ribadisce la necessità di avviare, preliminarmente all'approvazione del Piano Integrato d'Intervento in oggetto, un tavolo tecnico di raffronto al fine di conoscere ed analizzare gli studi condotti ed eventualmente individuare soluzioni di accessibilità che non pregiudichino l'esercizio autostradale che, come noto, in prossimità della zona in oggetto risulta, in termini di esercizio, significativamente congestionato e, in termini di andamento planimetrico, caratterizzato da lunghi tratti in galleria con le connesse problematiche di sicurezza dell'esercizio autostradale.

Confidando in una celere attivazione di tale ambito di confronto con Regione Lombardia e gli altri enti territoriali interessati e con i gestori delle reti e dei servizi, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

MILANO SERRAVALLE
MILANO TANGENZIALI S.p.A.
IL DIRETTORE TECNICO
(dott. ing. Giuseppe Colombo)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Colombo', with a long horizontal line extending to the right and a vertical line extending downwards from the center.

All. c.s.



Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.
Società controllata da PIVA - C/O Consorzio Intercomunale Area S.p.A.
in liquidazione

Spettabili

Comune di Milano

Autorità Procedente per la VAS - Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree

SI.PIVA@comune.milano.it

giancarlo.famercidi@comune.milano.it

Autorità Competente - Area Ambiente ed Energia

giuseppina.sordi@comune.milano.it

pec:attuazionepoliticheambiente@cert.comune.milano.it

p.c.

simona.collarini@comune.milano.it

pec:pianificazionemobilita@cert.comune.milano.it

p.c.

Spett.li

Comune di Rho

protocollo.comunerho@legalmail.it

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle reti infrastrutturali e Servizio Trasporto Pubblico

pec:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

AMAT

pietro.gargioni@amat.mi.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali

Ufficio Territoriale di Bologna

pec:ut.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.

Direzione 2° tronco Milano

pec:autostradeperitalia.adi2milano@pec.autostrade.it

SATAP S.p.A.

Autostrada A4 Torino-Milano

satap@satapweb.it

Regione Lombardia

Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile

pec:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Milano Serravalle Milano Tangenzia
Uscita



MSN00758247

Prot. 18/19823 - 08/10/2018

Ns. rif. DT/STSR/AP

Oggetto: procedimento di valutazione Ambientale Strategica inerente la fase successiva allo svolgimento dell'esposizione universale Expo 2015 per la riqualificazione dell'area mediante approvazione di un Programma Integrato di Intervento interessante i territori comunali di Milano e Rho

Avviso di Convocazione del Forum Pubblico

Vs. convocazione del 18/09/2018 (ns. prot. 18/18121) - preliminari osservazioni -



ISO 9001:2007



SISTEMI GESTIONALI
SICUREZZA CERTIFICATA

Via del Bosco Rinnovato, 4/A - 20090 Assago (MI)

T +39 02 575941 F +39 02 57594334

serravalle@pec.serravalle.it

www.serravalle.it

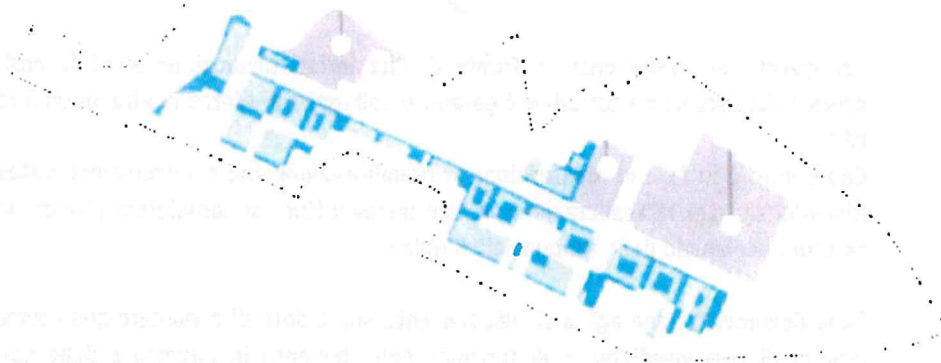
PIVA C.F. e Reg. Impr. di Milano 00772070157

C.C.I.A.A. di Milano 412618 - Cap. Soc. € 93.600.000 i.v.

Con riferimento alla Vs. convocazione in oggetto, alla documentazione relativa alla procedura così come scaricabile dal sito SIVAS ed a quanto presentato nel corso della forum del 26 settembre u.s., si pone all'attenzione di codeste Autorità Procedente e Competente quanto di seguito.

Premesso

- la proposta di variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma EXPO del 2011 disciplina la seconda fase relativa alla riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento espositivo EXPO2015;
- la previsione riguarda un ambito, ricadente nei Comuni di Rho e Milano, per una superficie complessiva di oltre un milione di metri quadri;
- nella proposta di variante al PII è prevista la realizzazione di un "Parco della Scienza e dell'Innovazione" con l'insediamento del centro di ricerca promosso dalla "Fondazione Human Technopole", della struttura sanitaria IRCCS dell'Istituto Ortopedico Galeazzi e del Campus Scientifico Universitario dell'Università Statale di Milano;
- l'insieme di questi nuovi insediamenti pubblici insisteranno su un'area di circa 200.000 mq a nord del "Decumano";



- la proposta di variante in parola prevede di mantenere libera la parte a Sud del Decumano, a disposizione per interventi privati.

Premesso quanto sopra si riportano di seguito preliminari osservazioni-considerazioni al progetto così come depositato agli atti del procedimento di valutazione Ambientale Strategica in oggetto.

Preliminari osservazioni

L'ambito in oggetto è caratterizzato da una rilevante presenza d'infrastrutture di trasporto su ferro (ferrovia, metropolitana e tranvia) e su gomma (autostrade A8, A4, A50, A52, SR1).



Per quanto di competenza, a fronte di una infrastrutturazione stradale così rilevante, l'unico accesso dal sistema autostradale è garantito dall'uscita di Mazzo di Rho lungo il raccordo tra l'A50 e l'A8.

Come noto è in fase di realizzazione la riqualificazione con caratteristiche autostradali della SP46 Rho-Monza: con la realizzazione di tale infrastruttura si completerà l'itinerario A50-A52 con la chiusura dell'anello delle Tangenziali di Milano.

Dalla documentazione agli atti, alla scrivente non è dato di conoscere quali siano le dimensioni, in termini di pesi insediativi e di funzioni, dell'intervento in oggetto e delle connesse ricadute in termini di accessibilità stradale.

Nel condividere la proposta formulata da codesta Autorità Procedente, durante il Forum Pubblico, di avviare un tavolo di raffronto con i diversi gestori stradali ed autostradali al fine di conoscere ed analizzare gli studi condotti ed eventualmente individuare soluzione di accessibilità che non pregiudichino l'esercizio autostradale, si resta in attesa dell'istituzione di tale ambito di raffronto.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

MILANO SERRAVALLE
MILANO TANGENZIALI S.p.A.
II DIRETTORE TECNICO
dott. ing. Giuseppe Colombo



Milano Serravalle Milano Tangenziale
Uscita 19/3890 - 19/02/2019

Spettabili
Comune di Milano
Autorità Procedente per la VAS - Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree
Autorità Competente -Area Ambiente ed Energia
[pec: pianificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it](mailto:pec:pianificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it)
ambiente@pec.comune.milano.it

p.c.
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
pec uit.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione 2° tronco Milano
pec: autostradeperlitaliad2milano@pec.autostrade.it

SATAP S.p.A.
Autostrada A4 Torino-Milano
satap@satapweb.it

Milano Serravalle Milano Tangenziale
Uscita

MSN00955803
Prot. 19/3890 - 19/02/2019

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile
pec:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Ns. rif. DT/STSR/AP

Oggetto:
Procedimento VAS - COMUNE DI MILANO - Programma Integrato di Intervento a rilevanza regionale
(AdP con adesione regionale)
Descrizione: Programma Integrato di Intervento o equivalente ed idoneo atto di programmazione
negoziata "Post EXPO"
preliminari osservazioni -

Vs. convocazione del 18/09/2018- Con riferimento a quanto in oggetto, alla documentazione
relativa alla procedura così come scaricabile dal sito SIVAS ed alla nostra precedente nota (ns.
prot. 18/19623), si pone all'attenzione di codeste Autorità Procedente e Competente quanto di
seguito.

Premesso

- la proposta di variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma EXPO del 2011 disciplina la seconda fase relativa alla riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento espositivo EXPO2015;
- la previsione riguarda un ambito, ricadente nei Comuni di Rho e Milano, per una superficie complessiva di oltre un milione di metri quadri;
- nella proposta di variante al PII è prevista la realizzazione di un "Parco della Scienza e dell'Innovazione" con l'insediamento del centro di ricerca promosso dalla "Fondazione Human Technopole", della struttura sanitaria IRCCS dell'Istituto Ortopedico Galeazzi e del Campus Scientifico Universitario dell'Università Statale di Milano;

A. M.



Via del Bosco Rinnovato, 4/A - 20090 Assago (MI)
T +39 02 575941 T +39 02 57594334
serravalle@pec.serravalle.it
www.serravalle.it

P.IVA - C.F. n Reg. Imp. di Milano 0072070157
C.C.I.A.A. di Milano 412610 - Cap. Soc. € 93.600.000 i.v.

- l'insieme di questi nuovi insediamenti pubblici insisteranno su un'area di circa 200.000 mq a nord del "Decumano";

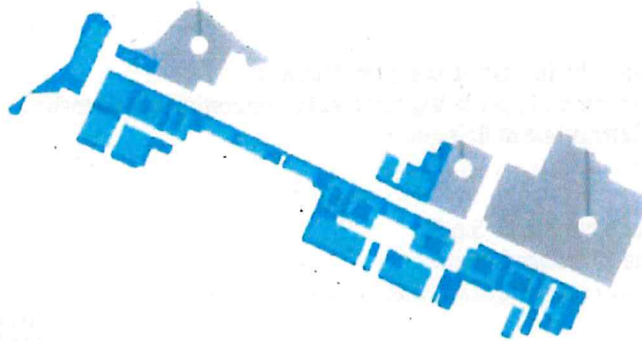


Fig. 12 - Zonizzazione delle superfici pubbliche (loggioni) e delle superfici private (C&U)

- la proposta di variante in parola prevede di mantenere libera la parte a Sud del Decumano, a disposizione per interventi privati per funzioni residenziali, terziario, commerciale, produttivo, ricettivo, intrattenimento
- sono previsti sviluppi nelle aree limitrofe di Casina Merlata, Stephenson, parco Rho-Arese che unitamente all'intervento in argomento comportano nell'ambito di studio un incremento di oltre 1,7 mln di mq generando una popolazione teorica per oltre 100.000 persone.

Premesso quanto sopra si riportano di seguito preliminari osservazioni-considerazioni al progetto così come depositato agli atti del procedimento di valutazione Ambientale Strategica in oggetto.

Preliminari osservazioni

L'ambito in oggetto è caratterizzato da una rilevante presenza d'infrastrutture di trasporto su ferro (ferrovia, metropolitana e tranvia) e su gomma (autostrade A8, A4, A50, A52, SR1).



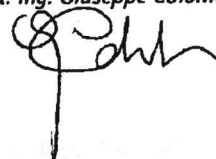
Per quanto di competenza, a fronte di un nuovo sviluppo per circa 1 milione di mq ed ad una infrastrutturazione stradale così rilevante, l'unico accesso dal sistema autostradale è garantito dall'uscita di Mazzo di Rho lungo il raccordo tra l'A50 e l'A8.

Come noto è in fase di realizzazione la riqualificazione con caratteristiche autostradali della SP46 Rho-Monza: con la realizzazione di tale infrastruttura si completerà l'itinerario A50-A52 con la chiusura dell'anello delle Tangenziali di Milano.

Stante la documentazione agli atti, come già anticipato con nostra nota prot.18/19623 si rimarca la necessità di avviare un tavolo di raffronto, proposto da codesta Autorità Procedente durante il Forum Pubblico, con i diversi gestori stradali ed autostradali al fine di approfondire gli studi condotti ed eventualmente individuare soluzione di accessibilità che non pregiudichino l'esercizio autostradale.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

MILANO SERRAVALLE
MILANO TANGENZIALI S.p.A.
II DIRETTORE TECNICO
dott. ing. Giuseppe Colombo





Comune di
Milano

ATTO N° DD 172

DEL 17/05/2019

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Area Ambiente, Energia

DI CONCERTO CON:

- **Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree**

OGGETTO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO 'POST EXPO - MIND: PROGETTO DI RIGENERAZIONE PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE' - PARERE MOTIVATO, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE E DEL D.LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E S.M.I.

Responsabile Procedimento L.241/1990 : *Caterina Colombo - Area Ambiente, Energia*

IL DIRETTORE (Area Ambiente, Energia)

VISTO

- ✓ " la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente;
- ✓ " il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche, in particolare il Titolo I, avente ad oggetto: "Principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la valutazione d'incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" e il Titolo II, avente ad oggetto: "La Valutazione Ambientale Strategica";
- ✓ " la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche, avente ad oggetto "Legge per il governo del territorio" ed in particolare l'art. 4 "Valutazione ambientale dei piani", legge con la quale la Regione Lombardia già dava attuazione alla citata Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- ✓ " la Deliberazione del Consiglio Regionale Lombardia n. 8/351 del 13 marzo 2007, che ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", in attuazione dell'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modifiche;
- ✓ " la Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, che ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 ed entrambe, successivamente, modificate ed integrate dalla Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 9/761 del 10 novembre 2010;
- ✓ " l'art.5 comma 1 lettere m-ter) e p) e l'art.15 c.1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che definiscono il Parere Motivato come il provvedimento obbligatorio, contenente eventuali osservazioni e condizioni, che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base delle attività tecnico-istruttorie svolte in collaborazione con l'Autorità Procedente e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati a seguito della messa a disposizione dei documenti facenti parte la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e delle Conferenze di Valutazione svolte;
- ✓ " l'art. 107 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267;
- ✓ " l'art. 71 del vigente Statuto del Comune di Milano.

PRESUPPOSTO

Premesso che:

- il presente provvedimento rientra tra le attività e gli adempimenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani e Programmi di interesse comunale attribuiti all'Area Ambiente ed Energia con Determinazione del Direttore Generale del Comune di Milano n. 61 del 27 ottobre 2011, che ha attribuito al Settore Politiche Ambientali (oggi Area Ambiente ed Energia) le competenze per la gestione delle procedure comunali di Valutazione Ambientale Strategica, in qualità di Autorità Competente;
- il Parere Motivato viene formulato dall'Autorità Competente per la VAS, in collaborazione con l'Autorità Procedente - in capo all'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione delle Aree - ai

sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i; ai fini dell'adozione del Programma Integrato di Intervento 'Post Expo – Mind- Progetto di Rigenerazione per uno sviluppo urbano sostenibile' (di seguito 'PII MIND').

Preso atto che:

- il PII MIND è uno strumento sovracomunale, interessando i territori comunali di Milano e di Rho; pertanto il Comune di Rho, con nota PG 0038194 del 03/07/2017, ha delegato il Comune di Milano quale Autorità Procedente per il procedimento di VAS del PII anche ai fini dell'individuazione dell'Autorità Competente nel medesimo procedimento;
- pertanto, con Determinazione Dirigenziale n. 37/2017 del 19/07/2017 (in atti PG 334395/2017), il Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano, in qualità di Autorità Procedente, ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PII MIND;
- l'avviso del relativo avvio del procedimento è stato pubblicato in data 26/07/2017 all'Albo Pretorio del Comune di Milano, sul sito web istituzionale del Comune di Milano, sul sito regionale SIVAS;
- con Determinazione Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (in atti PG 527849/2017) il Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano d'intesa con il Direttore dell'Area Ambiente e Energia, con riferimento al procedimento di VAS, ha individuato:
 - i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente;
 - gli enti territorialmente interessati da consultare obbligatoriamente;
 - i soggetti funzionalmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione;
 - i singoli soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale;
- ha altresì definito le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e le modalità di informazione e comunicazione secondo il percorso metodologico-procedurale di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni dettato dalle disposizioni regionali di determinazione procedurale di VAS di Piani e Programmi, di cui all'allegato I della D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010;
- in data 22/12/2017, l'Autorità Procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediante deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 22/12/2017 al 22/01/2018, il Documento di scoping. Di tale deposito è stata data comunicazione, attraverso posta elettronica certificata, a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (P.G. 527849/2017). Il Comune di Rho ha altresì proceduto alla pubblicazione sul proprio sito web del Documento di scoping;
- in data 17/01/2018 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione-seduta introduttiva, il cui verbale è stato pubblicato sul sito regionale SIVAS e che si allega quale parte integrante e sostanziale al presente Parere Motivato (Allegato n. 2). Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (P.G. 527849/2017);
- al Documento di scoping sono complessivamente pervenuti dodici contributi, di cui tre successivamente alla scadenza del termine della messa a disposizione; di tutti i contenuti si è tenuto debitamente conto nella stesura del Rapporto Ambientale;
- in data 26/09/2018 al fine di raccogliere contributi utili alla redazione della Proposta di PII e del relativo Rapporto Ambientale si è tenuto un Forum pubblico, di cui si è dato avviso con pubblicazione sul sito web del Comune di Milano e sul sito web del Comune di Rho, al quale sono stati invitati tramite posta elettronica certificata tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (P.G. 527849/2017) ed altri soggetti interessati;
- dei contributi pervenuti nell'ambito del Forum si è tenuto debitamente conto nella stesura del Rapporto Ambientale;
- in data 21/12/2018, l'Autorità Procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediante deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 21/12/2018 al 19/02/2019, la proposta del PII MIND unitamente al relativo Rapporto Ambientale e alla relativa Sintesi non Tecnica; tale pubblicazione è stata effettuata anche dal Comune di Rho sul proprio sito web;
- in data 21/12/2018, l'Autorità Procedente ha pubblicato l'avviso di messa a disposizione della documentazione, di cui al punto precedente, sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale;

della messa a disposizione è stata altresì data comunicazione specifica, attraverso posta elettronica certificata, a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (P.G. 527849/2017);

- in data 28/01/2019 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione- seduta conclusiva, il cui verbale è stato pubblicato sul sito web regionale SIVAS e che si allega quale parte integrante e sostanziale al presente Parere Motivato (Allegato n. 2). Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (P.G. 527849/2017);
- a seguito della messa a disposizione sono complessivamente pervenuti tredici osservazioni e contributi, di cui cinque successivamente alla scadenza del termine previsto;
- tutte le osservazioni e contributi di cui al punto precedente, depositate in atti presso gli Uffici Comunali, sono state analizzate e suddivise per temi trattati;
- le suddette osservazioni e contributi sono stati elencati nell'Allegato n. 1 denominato "*Relazione Istruttoria del Parere Motivato alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al PII MIND*" (di seguito Relazione Istruttoria), nonché valutate e controdedotte puntualmente, così come riportato al Cap. 5 della Relazione Istruttoria;
- le osservazioni e contributi sono riportate integralmente nell'Allegato n. 3, quale parte integrante e sostanziale del presente Parere Motivato;
- l'esito di tale valutazione e controdeduzione è riportato al Cap. 5 della Relazione Istruttoria succitata;

Considerato che

l'Autorità Competente per la VAS esprime il Parere Motivato del PII MIND basandosi sugli esiti delle risultanze dell'attività tecnico-istruttorie svolte in collaborazione con l'Autorità Procedente, aventi ad oggetto l'esame dei contenuti del Piano succitato, del relativo Rapporto Ambientale, dei pareri, contributi e osservazioni pervenuti in fase di consultazione;

Dato atto che

il presente provvedimento viene espresso nei termini previsti dall'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/06, e cioè a seguito della conclusione di tutte le consultazioni;

DETERMINA

Per tutto quanto esposto

- di esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., **Parere Motivato Positivo circa la compatibilità ambientale** della proposta di PII MIND, **a condizione che:**

- a. vengano attuati tutti i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
- b. vengano recepite le prescrizioni e suggerimenti/raccomandazioni (di seguito riportate in forma tabellare) contenuti al Cap. 5 della Relazione Istruttoria allegata al presente provvedimento (Allegato n.1), di cui è parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che il presente provvedimento venga menzionato nell'atto di adozione del PII e che le condizioni poste siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi, dove sarà motivato il loro accoglimento;

e disponendo

1. che l'Autorità Procedente provveda a comunicare il presente parere ai soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati ed ai soggetti funzionalmente interessati, individuati con Determinazione Dirigenziale n. 70/2017 del 21/11/2017 (PG 527849/2017) del Direttore

dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione delle Aree d'intesa con il Direttore dell'Area Ambiente e Energia;

2. che l'Autorità Procedente provveda alla divulgazione del presente parere per mezzo di pubblicazione sul sito web del Comune di Milano e della Regione Lombardia (SIVAS), nonché all'Albo Pretorio del Comune di Milano.

IL DIRETTORE DI AREA
Giuseppina Sordi (Dirigente Adottante)

IL DIRETTORE DI AREA
Giancarlo Tancredi (Resp. di concerto)

ALLEGATO 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA DEL PARERE MOTIVATO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO 'POST EXPO – MIND: PROGETTO DI RIGENERAZIONE PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE'



Comune di
Milano

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 3 |
| 1. ASPETTI PROCEDURALI | 3 |
| 1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS..... | 3 |
| 1.2 SOGGETTI COINVOLTI E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO | 3 |
| 1.3 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE | 5 |
| 1.4 CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI RICEVUTI..... | 6 |
| 2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E LA COSTRUZIONE DEL PIANO | 7 |
| 3. EFFETTI AMBIENTALI ATTESI E MONITORAGGIO | 12 |
| 4. LE VALUTAZIONI SVOLTE DALLE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE PER LA VAS CIRCA LE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DEI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA | 24 |
| 5. CONCLUSIONI | 25 |
| 5.1 INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI | 25 |



Comune di
Milano

| COMPONENTE AMBIENTALE | OBIETTIVI DI RIFERIMENTO VAS EXPO (RIF.) | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI RIFERIMENTO DEL PII | INDICATORE | DESCRIZIONE INDICATORE (2) | AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO | TARGET | FASI DI RILEVAMENTO |
|---|--|---|--|--|------------------------------------|---|---|
| | | | Quantità di materiali recuperati/riciclati in sito. | | | | |
| ECO-PAESISTICO RURALE | ECO-2 | Promuovere interventi e progetti volti a migliorare la naturalizzazione del Sito. | Tipologie di interventi volti a migliorare la naturalizzazione del Sito (descrizione e caratteristiche). | L'indicatore è costituito dalla descrizione degli interventi di naturalizzazione del sito. Descrittivo (indice STRAIN). | Sito | Plantumazione di c.a. 3.500 nuovi alberi. | Progettazione finalizzata al rilascio del titolo edilizi. Esercizio (massimo 2 dal termine delle fasi costruttive) |
| | ECO-3 | Migliorare la biodiversità del Sito e l'efficacia dei servizi eco-sistemici. | Monitoraggio di indici di biodiversità internazionalmente riconosciuti che includano almeno un indice di valore floristico e uno di valore faunistico. (indice di biodiversità territoriale - BITC). | L'indicatore sarà popolato mediante l'esecuzione di monitoraggi periodici specifici. | Sito | BITC maggiore dello stato di fatto (almeno 1.50). | Esercizio (massimo 2 dal termine delle fasi costruttive) |
| | PAE-2 | Rendere fruibili a tutti i sistemi del verde e degli spazi aperti residui. | Caratteristiche e dimensioni dei percorsi realizzati all'interno del Sito con particolare attenzione al diversamente abili. | | Sito | Accesso diretto a tutti gli spazi verdi e spazi aperti residui. | Progettazione finalizzata al rilascio del titolo edilizi |
| RESILIENZA - AMBIENTE | Nuovo indicatore | Contribuire a migliorare la capacità di prevenire danni a seguito di eventi meteorologici estremi. | Adozione di un piano di adattamento climatico che informi la progettazione delle reti in relazione al macro rischio della città di Milano. | L'indicatore è finalizzato alla verifica della capacità del sito di operare in efficienza a fronte di eventi meteorologici estremi. | Sito | Sviluppo piano di emergenza in condizioni climatiche critiche | Progettazione finalizzata al rilascio del titolo edilizi Esercizio |
| RESILIENZA - POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | Nuovo indicatore | Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e al benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente urbano in cui il livello | L'indicatore consiste nell'analisi del Ritorno Sociale sull'investimento - SROI - Social Return of Investments -. | SROI è un indicatore riconosciuto in campo internazionale per valutare i ritorni extra finanziari degli investimenti. Si tratta di un approccio sviluppato dalla contabilità sociale con | Sito | SROI | Esercizio |
| COMPONENTE AMBIENTALE | OBIETTIVI DI RIFERIMENTO VAS EXPO (RIF.) | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI RIFERIMENTO DEL PII | INDICATORE | DESCRIZIONE INDICATORE (2) | AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO | TARGET | FASI DI RILEVAMENTO |
| | | dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente. | | Tabellivo di migliorare l'impatto sull'ambiente o il benessere della popolazione coinvolta, integrando nell'analisi i costi ed i benefici sociali, economici ed ambientali. | | | |

4. LE VALUTAZIONI SVOLTE DALLE AUTORITÀ COMPETENTE E PROCEDENTE PER LA VAS CIRCA LE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DEI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

La valutazione ambientale del PII MIND tiene conto dei pareri delle Autorità Competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, nonché delle osservazioni e contributi pervenuti in fase di consultazione.

L'attività tecnico-istruttoria si è svolta in collaborazione tra l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS; le valutazioni hanno attraversato differenti fasi che di seguito si riportano sinteticamente:

- I. suddivisione dei contributi pervenuti nell'ambito del processo di consultazione in singole osservazioni in funzione del tema considerato;
- II. controdeduzione delle osservazioni inerenti il procedimento di VAS.

L'esito finale della suddetta attività istruttoria è riportato nella tabella successivamente riportata al Cap. 5, contenente l'elenco delle osservazioni con le seguenti informazioni:

- codice identificativo del contributo pervenuto;
- numero di protocollo e data di ricezione del contributo;
- nominativo dell'istante;
- tema generale dell'osservazione;
- oggetto specifico trattato nell'osservazione;
- sintesi dell'osservazione;
- accoglimento o meno dell'osservazione e modalità di accoglimento;
- motivazione in riferimento all'accoglimento o meno dell'osservazione;
- evidenziazione del carattere di prescrizione o di suggerimento della richiesta di accoglimento.

5. CONCLUSIONI

5.1 INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Alla luce delle osservazioni e contributi pervenute e delle considerazioni illustrate nei capitoli precedenti, si riportano in forma tabellare le osservazioni accolte e se le stesse debbano essere recepite come prescrizioni o suggerimenti/raccomandazioni.

| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|----------------------|--|--|---|--------------|
| | | | | | | | | aggiornato lo scenario modellistico. | |
| | | | | <p>elementi di criticità in relazione alla funzionalità dell'intersezione in oggetto, con particolare riferimento alla gestione dei flussi provenienti dal Raccordo Fiera-Milano in ingresso da nord.</p> <p>In ragione dell'importanza di tale nodo, si chiede di studiare, coinvolgendo i soggetti proprietari e gestori delle reti, possibili soluzioni migliorative da realizzare nell'ambito dell'attuazione della trasformazione in valutazione.</p> | | | | | |
| | | | | <p>12. Aree di sosta</p> <p>Si chiede di valutare che configurazione della viabilità di accesso alle aree di sosta e di distribuzione interna alle stesse sia tale da non determinare situazioni di criticità nella gestione dei flussi in ingresso/egresso che possano produrre impatti significativi sulla circolazione sulla rete ordinaria.</p> | PARZIALMENTE ACCOLTA | | | <p>Premesso che allo stato attuale non è possibile ipotizzare la struttura dei parcheggi; si chiede in ogni caso di considerare all'interno delle valutazioni micromodellistiche la funzionalità degli accessi alle aree parcheggio, quantomeno in termini di capacità e di tempi di accesso.</p> | PRESCRIZIONE |
| | | | | <p>13. SISTEMA DELLA CICLABILITÀ</p> <p>La ripartizione modale prevede un utilizzo della modalità ciclopedonale significativa nell'ordine del 15% - (nell'ordine dei 135.000 spostamenti/giorno).</p> <p>Numeri come quelli appena richiamati richiedono che, per garantire una reale sostenibilità dell'accessibilità al sito, siano sviluppati approfondimenti mirati volti ad assicurare che l'offerta di percorsi, strutture e servizi siano effettivamente adeguati per "giustificare" e supportare una domanda così significativa.</p> <p>In assenza di rassicurazioni in ordine a quanto sopra sarà necessario modificare la ripartizione modale ipotizzata e provvedere agli eventuali ridimensionamenti dell'offerta di infrastrutture e servizi per la mobilità motorizzata pubblica e privata.</p> | ACCOLTA | | <p>La quota di spostamenti legati alla mobilità dolce è stata fissata quale valore obbiettivo dopo una analisi di quella che risulta essere la ripartizione modale individuata da AMAT (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio) nella zona Stephenson.</p> <p>Tale valore nonché i percorsi, strutture e servizi che garantiscono tale livello dovranno comunque essere oggetto di approfondimento anche in relazione alle richieste di integrazione alla rete ciclabile di carattere intercomunale avanzate da altri enti territoriali.</p> | PRESCRIZIONE | |
| | | | | <p>14. LOGISTICA E MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI</p> <p>Si evidenzia che la possibile futura attivazione di un centro logistico comune dovrà essere</p> | ACCOLTA | | <p>L'eventuale istituzione di un centro logistico a servizio esclusivo di MIND dovrà essere oggetto di successive valutazioni e approfondimenti al fine di valutarne la sostenibilità e, nel caso, individuare gli</p> | PRESCRIZIONE | |

| | | | | | | | | | | | | |
|-------|--------------|------------|---|-----------|---|--|--|---|--|---|---|--------------|
| OV_08 | 0078556/2019 | 19/02/2019 | ARPA | AMBIENTE | RA - MONITORAGGIO | Nota per progettazione sulle disposizioni tecniche | summenzionate attività private (terziario, commerciale, ricettivo e produttivo). A tal proposito preme ribadire che la progettazione e la successiva realizzazione di nuove reti fognarie interne private destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura, nonché eventuali potenziamenti dei pubblici servizi di acquedotto e fognatura che si rendessero necessari, dovranno tenere conto delle disposizioni tecniche dettate dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato del Gestore MM SpA scaricabile dal ns. sito web alla sezione "Convenzioni e Regolamenti". | Si ritiene indispensabile strutturare e consolidare le attività di monitoraggio delle matrici ambientali di tutto il sito formalizzando e divulgando la Rendicontazione Ambientale del PII. | Il quadro del sistema dei vincoli è mutato in funzione delle opere di infrastrutturazione del sito eseguite in funzione dell'Evento espositivo. La progettazione del PII dovrà quindi considerare le fasce di rispetto e di tutela delle infrastrutture e sottoservizi riferite allo stato attuale dei luoghi. | ACCOLTA | Anche ai fini delle richieste dell'osservazione si prevede l'istituzione di un Osservatorio Ambientale di cui dovrà essere data idonea divulgazione tramite portale di Regione Lombardia S.I.M.O.N.E. | PRESCRIZIONE |
| OV_09 | 0081009/2019 | 20/02/2019 | REGIONE LOMBARDBIA - DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E PICCOLI COMUNI | ACQUE | SISTEMA DEI VINCOLI | | In ogni caso la progettazione degli interventi dovrà: • tenere conto del limite inderogabile di 8,5 mc/s per la portata che può scorrere nel torrente Guisa o Meriata in corrispondenza del manufatto di sottopasso dell'Autostrada A4; conseguentemente, se le portate del corso d'acqua dovessero eccedere tale limite le acque dello scarico del canale delle vie d'acqua dovranno essere interrotte. • essere condotta nel rispetto delle previsioni del regolamento sull'invarianza idraulica n. 7/2017 alla lr 4/2016, fermo restando il limite di cui al punto precedente. • Rispettare i vincoli di inedificabilità assoluta imposti dall'art. 96 del R.D. 25/07/1904 n. 523. | Il progetto già prevede le specifiche tecniche richieste. | PARZIALMENTE ACCOLTA | La tavola n. 3 "Vincoli, servitù e fasce di rispetto" riporta il quadro del sistema vincolistico già aggiornato sulla base dello stato di fatto in funzione delle opere di infrastrutturazione del sito eseguite in funzione dell'evento espositivo. Di ulteriori eventuali aggiornamenti che dovessero sopravvenire si dovrà tener conto in fase di progettazione. | PRESCRIZIONE | |
| OV_10 | 0079386/2019 | 20/02/2019 | SERRAVALLE | MOBILITA' | ACCESSIBILITA' / Tavolo di confronto | | L'unico accesso del sistema autostradale è garantito dall'uscita di Mazzo di Rho lungo il raccordo tra l'ASO e l'A8. | | ACCOLTA | Deve essere individuata una opportuna sede di confronto, eventualmente anche nell'ambito della Cabina di Regia già istituita secondo le indicazioni | PRESCRIZIONE | |

| | | | | | | | | | |
|-------|-------------|------------|---------------|------------------------|-----------------|---|------------------------------------|--|----------------------------|
| OV_11 | 007967/2019 | 20/02/2019 | COMUNE DI RHO | ACUSTICA/ MOBILITA' | ACUSTICA | <p>Si rimarca la necessità di avviare un tavolo di raffronto, tavolo richiesto anche al Forum.</p> <p>Le previsioni di barriere presso l'istituto Galeazzi e il Campus Universitario sono in contrasto col concetto di permeabilità che deve caratterizzare il sito.</p> <p>Si rinnova l'invito a verificare interpretazioni della norma o soluzioni operative differenti che consentano quanto più possibile di evitare il ricorso al posizionamento di barriere lungo il perimetro del comparto MIND.</p> | <p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> | <p>del Collegio di Vigilanza Expo, al fine di individuare momenti di confronto e coordinamento relativi alla programmazione ed alle attività in oggetto. Il Tavolo sarà coordinato dal Comune di Milano eventualmente delegando altro soggetto in caso di prevalenza di una specifica area di competenza.</p> <p>Le barriere, la cui soluzione tecnica è stata ottimizzata, come riportato all'interno del cap. 9 dell'allegato 3 del R.A., sono una condizione necessaria per il rispetto dei limiti acustici imposti dalla normativa vigente per quel tipo di funzione. Inoltre, come riportato nel cap. 9 dell'allegato 3 del R.A., le stesse proposte di mitigazione acustica potranno subire modifiche a valle della messa a punto planivolumetrica definitiva del progetto del Campus universitario.</p> <p>Si accoglie l'invito a verificare interpretazioni della norma o soluzioni operative differenti che consentano quanto più possibile di evitare il ricorso al posizionamento di barriere lungo il perimetro del comparto MIND.</p> | <p>PRESCRIZIONE</p> |
| | | | | | MOBILITA' / TPL | <p>Si segnala la necessità di includere nelle previsioni di potenziamento del TPL la realizzazione di idonee corsie preferenziali di marcia lungo le direttrici di collegamento con le città di Rho e Milano, al fine di una sicura circolazione dei mezzi di trasporto.</p> <p>Realizzazione di nuovi hub di attestamento del TPL, ad integrazione del terminal di interscambio modale di Rho Fiera, sfruttando se possibile anche il sottoviadotto Rho Monza.</p> | <p>ACCOLTA</p> | <p>I flussogrammi riportati nel Rapporto Ambientale non rendono possibile una lettura dei flussi di traffico presenti sulla viabilità di transito delle linee di trasporto pubblico e, pertanto, di formulare un'ipotesi riguardo la necessità di implementare corsie riservate al TPL.</p> <p>Si deve provvedere a sviluppare un approfondimento complessivo sul tema con la finalità di prevedere proposte di sviluppo di servizi TPL integrativi, anche con il confronto con l'Agenzia di Bacino per il TPL, sulla base dei contenuti del vigente programma dei Servizi del Bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.</p> | <p>PRESCRIZIONE</p> |
| | | | | | PARCO TEMATICO | <p>Si sottolinea la necessità di compattare le aree a parco massimizzando la quota verde drenante.</p> | <p>NON ACCOLTA</p> | <p>Si evidenzia che il progetto è in fase istruttoria, ma già la proposta pubblicata in sede di VAS rappresenta un concetto di Parco Tematico esteso e non frammentato tenendo inoltre già conto del rispetto dei principi dell'invarianza idraulica (vedi l'allegato 6</p> | |

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Milano
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Area Pianificazione Tematica e valorizzazione delle aree
via Bernina n. 12 –
20158 Milano

pec:

pianificazionetematicavalorizzazionearec@postacert.comune.milano.it

Spett.le
COMUNE DI RHO
Area 3, Pianificazione, Gestione Tutela
Del Territorio Servizio Pianificazione
Territoriale e Della Mobilità
Piazza Visconti, 24
20017 Rho Milano

pec:

pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

Milano, data del protocollo

Oggetto: Avviso di deposito e pubblicazione del programma Integrato di intervento MIND Milano Innovation District (Post-Expo)

Con riferimento alla Vostra nota del 05/11/2019 protocollata in data 21/11/2019 n. prot. RFI-DPR_DTPMI.ING\A0011\PI\2019\0013978; per quanto all'oggetto, questa struttura vuole fornire alcune osservazioni utili relative alle aree limitrofe all'infrastruttura ferroviaria stessa, nonché alle incombenze ed obblighi che essa stessa può generare.

Si specifica che le presenti osservazioni dovranno essere ritenute valide anche in tutti gli altri procedimenti inerenti al piano o all'intervento in esame, anche se estranei al presente procedimento (per esempio andranno considerate come osservazioni per la futura fase di adozione dell'eventuale Piano in variante), ed altresì valide qualora comunque applicabili in altri ambiti od altri procedimenti.

RICHIAMATI I SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI

Daniela Pellegatta
Via L. Breda, 28 - 20126 Milano
Tel. 3138016140 - E-mail d.pellegatta@grfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma - ...
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300





- A norma dell'Art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 i beni destinati a pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso dell'ente.
- A norma dell'Art. 40 del DPR 753/80, qualora non fosse presente, è fatto obbligo provvedere alla preventiva ed idonea recinzione dei terreni prossimi alla sede ferroviaria.
- A norma dell'Art. 44 del DPR 753/80, è vietato porre impedimenti al libero scolo delle acque nei fossi laterali così come è vietato impedire il libero deflusso delle acque che si scaricano dalle linee stesse sui terreni circostanti. E' altresì vietato salva concessione immettere acque nei anzidetti fossi laterali.
- A norma dell'Art 45 del DPR 753/80, i corpi illuminanti devono essere opportunamente schermati lato linea ferroviaria.
- A norma dell'Art. 46 del DPR 753/80, è fatto obbligo di mantenere inalterate le ripe dei fondi laterali alle linee ferroviarie.
- A norma dell'Art. 47 del DPR 753/80, i fabbricati e le opere di qualunque genere devono essere mantenute in modo tale da non compromettere la sicurezza dell'esercizio ferroviario.
- A norma dell'Art. 49 del DPR 753/80, è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie a una distanza inferiore a metri 30 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 52 del DPR 753/80, è vietato far crescere piante o siepi ed erigere muriccioli di cinta, steccati o recinzioni di genere, ad una distanza di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; tale distanza aumentata per fare in modo che gli stessi si trovino a non meno di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati. Non possono essere piantati alberi ad una distanza inferiore della loro altezza aumentata di metri due.
- A norma dell'Art. 55 del DPR 753/80, i terreni non possono essere destinati a bosco a metri 50 dalla più vicina rotaia, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 56 e 57 del DPR 753/80, è vietato costruire cumuli di materiali che possano recare pregiudizio all'esercizio ferroviario, detti cumuli dovranno essere posti comunque ad una distanza superiore di metri sei, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; da aumentarsi a metri 20 per materiali combustibili (a tal riguardo è giusto richiamare l'allegato A del D.M. 137 del 4/4/14, per quanto al punto 2.2.1 imponga il divieto di costruire



condotti convoglianti liquidi e gas (esclusi acquedotti e canalizzazioni a pelo libero) a distanza minore di metri 20).

- A norma dell'Art. 58 del DPR 753/80, strade, canali, corsi d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o altre opere di pubblica utilità dovranno essere realizzate in modo da non creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario; per queste opere Questa Struttura dovrà rilasciare autorizzazione e prescrizioni a garanzia della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario.
- A Norma dell'Art. 3 comma 2 del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.
- A Norma dell'Art. 8 della Legge 447/95, vengono indicati i casi in cui sia fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico.
- L'allegato A del DM 137 del 4/4/14 contiene importanti prescrizioni per quanto riguarda le caratteristiche di attraversamenti e parallelismi.

Tenuto conto delle richiamate disposizioni normative, sarà quindi necessario che si tenga in considerazione delle seguenti

OSSERVAZIONI

- È fondamentale tenere conto dei riferimenti sopra riportati per la prevenzione e contenimento dell'inquinamento da rumore, tanto da prevedere le opportune fasce nel piano di azionamento acustico.
- È fondamentale inserire in cartografia le fasce di rispetto della linea ferroviaria previsti di m 30 (ambo i lati) dalla più vicina rotaia. Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standard urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili.
- La posizione di Questa Struttura assume carattere ben più rigido per quanto riguarda interventi in fregio a linee AV/AC ovvero una più rigida posizione su Deroghe alle distanze od autorizzazioni di sorta (che di norma verranno negate). Questo perché la vicinanza a questo tipo di linea espone ad elevati disagi, elevati rischi in caso di incidente. Avere a disposizione le fasce di rispetto sgombrere diventa una reale necessità per l'esercizio ferroviario. Per sua natura va anche specificato che queste linee si sviluppano in aree già sgombrere e non è sostenibile appunto, pensare di mutare questo contesto.



- È fondamentale ribadire che ai sensi della Legge 210/1985 sopra richiamata questa Società non può essere soggetta ad Espropri senza che la stessa ne dia espresso consenso.
- È fondamentale destinare le aree ferroviarie con azionamento: "impianti ferroviari"; classificazione che sarà possibile mutare solo con l'alienazione della proprietà o cessione del possesso.
- Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si prega di tener conto delle indicazioni sopra riportate e di disporre la presente anche ai vari settori tecnici preposti al rilascio di titoli abilitativi in campo edilizio-civile, per quanto le informazioni contenute in questa lettera, sono fondamentali per trattare progetti e piani in fregio alle linee ferroviarie. Questa Struttura si pone quindi in un'ottica di collaborazione ed è disponibile per ogni ulteriore chiarimento necessario.

Si porgono cordiali saluti.

Gabriele SPINAZZI AZZI

Arch. Giancarlo Tancredi
 Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree
 Comune di Milano
 Pec: pianificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it

Milano, 1 dicembre 2019

Oggetto: Osservazione al **PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MILAN INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015**

La presente osservazione riguarda il PII adottato dalla Giunta Comunale il 4/10/2019 con deliberazione n. 1654

L' **Accordo di Programma per Expo** adottato con delibera C.C. n. 12 del **25/7/11**, e da cui il PII MIND discende prescrive nelle sue Norme di Attuazione all'art. 5 2 punto 4 che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale siano quantificate secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione del piano urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile.

Il punto 2.3.2 a p. 18 della Convenzione allegata al PII si prevede che i 475.250 mq di slp consentiti siano indicativamente articolati secondo questo mix funzionale

- residenza di libero mercato [90.000] mq di s.l.p.;
- ricettivo (alberghiero ed extra alberghiero) [15.000] mq di s.l.p.;
- produttivo (leggero) [30.250] mq di s.l.p.;
- terziario e direzionale [305.000] mq di s.l.p.;
- commerciale (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita) [35.000] mq di s.l.p.

rimanendo inteso che tale mix funzionale potrà mutare durante il periodo di attuazione del PII scambiando le quantità di slp tra funzioni ammesse secondo le regole e nei limiti previsti dalle NTA del PII, fatto salvo l'eventuale obbligo di adeguare il versamento del contributo di costruzione laddove dovuto.

Nelle NTA del PII in osservazione si prevede inoltre:

Dotazioni

6.3.1 È previsto l'obbligo di reperimento di Dotazioni non inferiore al 100% della SLP insediata per le Funzioni Urbane Private. La Tav. 2.04 dimostra l'assolvimento dell'obbligo di reperimento delle Dotazioni.

Tuttavia gli standard prescritti da DM 1444/68, la cui validità per la Regione Lombardia non è mai stata esclusa dalla magistratura amministrativa, sono ben superiori al 100% della slp se – come è opportuno avvenga nei PII strategici - si vogliono reperire e mettere in carico agli attuatori sia gli standard di zona (art. 3 DM 1444/68, 18 mq/abitante) sia quelli generali (art. 4 punto 5, 17,5 mq/abitante), talché l'apodittica



statuizione di un valore non inferiore al 100% della slp non si giustifica né in linea di razionalità tecnica né in linea di legittimità.

Infatti, se anziché in mq/abitante come indicato nel D.M. n. 1444/68 le dotazioni di spazi pubblici si vogliono conteggiare in percentuale si vede che per le funzioni residenziali i 18 mq/abitante corrispondono al 60% della slp considerando 1 ab=30 mq slp ($18:30=x=100$) e al 54% della slp con 1 ab.=33,3 mq slp; ma se invece vogliono garantire $18+17,5=35,5$ mq/abitante=30 mq slp si vede che occorre $Sp=118,3\%slp$ o 106% per 1 ab=33,3 mq slp.

Se addirittura si volessero garantire 44 mq/ab ($26,5+17,5$, come accadeva con la L.R. 51/75; è bene ricordare che a differenza della Lombardia – che pure si professa quella economicamente più ricca, ma non lo sa essere altrettanto civilmente – le regioni confinanti e molte altre si attestano tutt'ora su un dimensionamento degli standard di zona di 25-28 mq/abitante) gli standard di spazi pubblici rappresenterebbero addirittura il 146,6 % o il 132,2% a seconda di come si stimano gli abitanti teorici.

Nelle funzioni direzionali la dotazione di zona è fissata dal D.M. n. 1444/68 già in percentuale all'80% della slp, pari a 20 mq/utente=25 mq slp o 12,8 mq/utente=16 mq slp; ma se ci aggiungiamo i 17,5 mq/abitante-utente avremo 37,5 mq/utente o 30,3 mq/utente pari rispettivamente al 150% e al 189% della slp.

Anche qui il criterio del 100% della slp non trova alcuna giustificazione.

Quindi, in ogni modo il 100% della slp non trova giustificazione né nella normativa nazionale né in criteri di logicità razionale sia per le funzioni residenziali, sia per quelle terziario-direzionali-commerciali.

Se si vuole quindi dimensionare la dotazione di spazi pubblici da garantire dell'attuale mix funzionale con le disposizioni di quantità minime inderogabili della vigente normativa nazionale, avremo:

| RESIDENZA LIBERA | | RICETTIVO, TERZIARIO DIREZIONALE, COMMERCIALE | | PRODUTTIVO 10% |
|------------------|---------|---|---------|----------------|
| 106 % | 95.400 | 150 % | 532.500 | 3.500 |
| 118,3 % | 106.470 | 189% | 670.950 | |
| 146,6% | 131.940 | | | |

Per un totale di superfici pubbliche minime da realizzare che va da 631.400 mq a 777.420 mq a seconda di come si stimano gli abitanti/utenti teorici., quantità comunque ben superiori ai 475.250 mq desumibili dalla prescrizione del 100% della slp presente in NTA.

Trascuro di valutare il totale di superfici pubbliche pari a 803.240 mq, relativo al parametro $26,5 + 17,5 = 35,5$ mq/abitante, non essendo nemmeno lontanamente ipotizzabile che Milano e la Lombardia vogliano porsi ad un livello di dotazioni di spazi pubblici paragonabile a quello delle regioni confinanti economicamente sviluppate e delle altre moderne realtà europee.

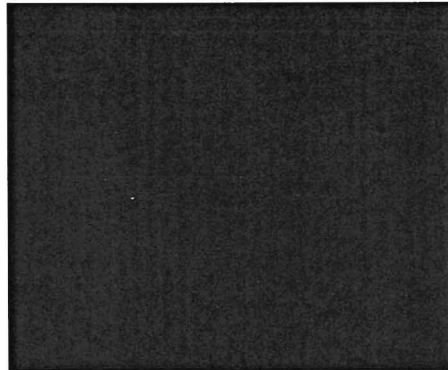
Occorre, quindi, non solo adeguare la previsione percentuale di superfici pubbliche in rapporto alla slp al rispetto delle vigenti disposizioni minime inderogabili della normativa nazionale (D.M. n.1444/68), ma disporre che in caso di modifica del mix funzionale ora previsto si debba procedere ad una rideterminazione conseguente delle superfici pubbliche minime da realizzare e a verificare che ciò accada, e non solo

l'eventuale obbligo di adeguare il versamento del contributo di costruzione laddove dovuto, come previsto ora in convenzione.

La questione non è solo di legittimità e rispetto formale di normative e procedure (che pure è questione non poco rilevante), ma si riflette sulla possibilità o meno di prevedere altezze, densità fondiaria e distanze tra gli edifici liberamente determinate "ad libitum" (artt. 7, 8 e 9 del D.M. n. 1444/68) dalle scelte tipologico-distributive-insediative del Piano Attuativo, il quale per risultare effettivamente (e non solo proceduralmente e formalmente) tale deve prevedere la effettiva realizzazione non solo dell'assetto funzionale e planivolumetrico, ma soprattutto della distribuzione delle adeguate quantità di superfici pubbliche.

Infatti, come che si voglia denominare con definizioni accattivatamente moderne e innovative un Piano Attuativo (AdP, PII, eccetera) se esso non prevede la fondamentale capacità di far realizzare la stragrande parte delle superfici pubbliche connesse alle nuove edificazioni (ferma restando la possibilità di "monetizzazione" di piccole quantità e percentuali residuali) è chiaro che si tratterebbe di un non-Piano Attuativo, con tutte le conseguenze in termini di prescrizioni su densità fondiaria, altezze e distanze tra gli edifici anche dello stesso ambito attuativo che il D.M. n. 1444/68 impone alle edificazioni di singoli edifici in assenza di Piano Attuativo.

In fede,



4



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2019-12-03 - 0071046

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0071046**

Data del Protocollo: **martedì 3 dicembre 2019**

Classificazione: **6 - 1 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: AVVISO DI DEPOSITO ATTI E PUBBLICAZIONE DEL
PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILANO INNOVATION
DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE
UNIVERSALE 2015 -*MB**

MITTENTE:

SERVIZIO.ALLACCIAMENTI@LEGALMAIL.IT

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.
A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Laura Maggi;1;11343060

Luca Ido Bignotti;2;14232100

Assago, 02/12/2019
Prot. n. 11759 del 02/12/2019

Cod. Progetto: ---

Da indicare in caso di risposta

Spett.le
Comune di Rho
Area 3, Pianificazione, Gestione e Tutela del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità
Piazza Visconti, 23
20017 RHO MI
Pec.protocollo.comunerho@legalmail.it
c.a. Responsabile
Arch. Sara Morlacchi

Inviato tramite PEC

Oggetto: AVVISO DI DEPOSITO ATTI E PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND – MILANO INNOVATION DISTRICT – RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015.

A riscontro della Vs. in oggetto si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione resa disponibile, nonché dai dati, in possesso del Gruppo CAP, si evince che:

- Il Sito si sviluppa nel quadrante Nord-Ovest della città di Milano all'interno di un contesto periurbano di interesse territoriale più esteso, compreso per l'85% nel territorio del Comune di Milano e per la parte restante nel Comune di Rho (Rif. DOC 2A REV 02Relazione Tecnico Illustrativa.pdf pg.16);
- Le funzioni previste per le Unità 1 (area in Comune di Milano) e l'Unità 4 (area in Comune di Rho) sono relative ad attrezzature e servizi d'interesse pubblico o generale di livello comunale e/o sovracomunale, anche di proprietà e/o gestione privata e destinazioni d'uso tipiche del tessuto urbano, quali terziario, commerciale e residenza, anche nelle tipologie dell'edilizia convenzionata e/o agevolata, e funzioni compatibili (Rif. DOC 2A REV 02Relazione Tecnico Illustrativa.pdf pg.16);
- Si evidenzia la presenza di aree in cessione al Comune e la realizzazione di nuove strade e svincoli (Rif. DOC 4.A REV 02 Relazione OOUU PII - cessioni def);
- Non viene fornita indicazione accurata in merito ad eventuali opere fognarie nere o meteoriche in cessione al Comune.

Inoltre, ad ogni buon fine, per quanto concerne le reti fognarie in cessione al Comune, si prescrive sin da ora che:

- il progettista acquisisca i dati, in possesso del Gruppo CAP, relativi alla rete idrica e fognaria esistenti nell'area d'interesse, accedendo alla banca dati del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del WebGIS del Gruppo CAP, previa registrazione al link <http://www.gruppocap.it/attività/webgis/professionisti>. Si sottolinea che la progettazione non potrà comunque prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e plano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo. Nella documentazione progettuale dovrà essere data evidenza dell'avvenuta acquisizione di tutte le suddette informazioni e dei relativi risultati;

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

- il dimensionamento e la verifica del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle aree in cessione al Comune, o comunque ricomprese nel piano urbanistico, venga effettuato secondo i criteri e i metodi definiti nel R.R. del 23/11/2017, n. 7 per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica (Art.10 – contenuti del progetto di invarianza idraulica e idrologica);
- Il dimensionamento dei manufatti di smaltimento delle portate di origine meteorica nel suolo o negli strati superficiali del suolo sia effettuato tenendo conto delle informazioni circa le reali caratteristiche di permeabilità del suolo in cui tali manufatti saranno postati, nonché delle informazioni relative al livello di minima soggiacenza della falda. Tali informazioni dovranno essere ricavate anche da apposite prove geologiche e dovranno essere opportunamente documentate;
- nel caso di più pozzi perdenti, gli stessi non dovranno essere collegati in serie, ma ciascuno dovrà essere collegato distintamente e direttamente al manufatto disoleatore e dissabbiatore (collegamento a pettine) al fine di evitare la perdita completa di efficienza del sistema drenante a seguito dell'interramento del pozzo di testa;
- nel caso di recapito in corpo idrico superficiale occorrerà essere in possesso di apposita autorizzazione quantitativa, rilasciata dal Gestore del corpo idrico recettore;
- qualunque sia il recapito finale, le acque meteoriche di dilavamento siano sottoposte a preventivo trattamento di dissabbiatura e disoleatura;
- sia effettuato il dimensionamento e la verifica idraulica e statica della rete fognaria sia nera che meteorica in progetto in cessione al Comune;
- sia prodotta la rappresentazione dei bacini scolanti afferenti a ciascun tratto di rete fognaria bianca in progetto in cessione al Comune;
- si impieghino dispositivi di coronamento in ghisa lamellare, adottando una classe appropriata al luogo d'impiego secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 124:1995;
- tutti i chiusini di accesso ed i relativi torrini di discesa, dovranno avere dimensioni tali da garantire un passo d'uomo almeno pari a 800 mm. Ciò, conformemente alle procedure aziendali adottate dal Gruppo CAP, in adempimento agli obblighi di cui al D.P.R. 14/09/2011, n. 177 e ss.mm.ii. ed al D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla possibilità di accedere ai manufatti con gli idonei dispositivi di protezione individuale, nonché di prevedere l'estrazione tramite verricello di sicurezza di un corpo colpito da infortunio;
- le pareti dei pozzetti d'ispezione relativi alle reti nere e bianche siano rivestite in idonea resina impermeabilizzante a tutt'altezza;
- il fondo dei pozzetti d'ispezione venga opportunamente sagomato con canale di scorrimento e banchine laterali aventi idonea pendenza, al fine di garantire il corretto deflusso verso valle delle acque e del materiale trasportato, evitando così la formazione di depositi persistenti all'interno dei pozzetti;
- le caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche dovranno essere del tipo monoblocco, prefabbricate e sifonate, dotate di apposito cestello di accumulo sul fondo, ovvero aventi una distanza minima tra fondo del sifone e fondo del pozzetto pari a 20÷25 cm. Ciò, in modo tale da evitare che la componente sedimentabile del deflusso entri nei condotti di allacciamento alla rete fognaria bianca in progetto in cessione al Comune.
- tutte le opere fognarie di urbanizzazione in progetto in cessione al Comune siano interamente poste in aree in cessione al Comune ovvero di proprietà comunale, onde evitare la definizione di servitù, e problemi nella gestione da parte del soggetto competente. Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà provvedere alla definizione di apposita servitù di fognatura tra il/i soggetto/i proprietario/i e codesta Amministrazione Comunale;
- lo schema interno di fognatura dei lotti privati dovrà essere conforme all'Allegato 1 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Ciò premesso e considerato, la **Scrivente nel seguito comunica delle prescrizioni a cui ci si dovrà attenere durante la progettazione esecutiva di tale opera;**

1. si esprime quindi fin d'ora la necessità di eseguire, anche in fase progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori, un coordinamento di cantiere mediante sopralluogo congiunto, richiesto con opportuno anticipo, per verificare le reali possibilità di interferenza delle reti tecnologiche gestite dal Gruppo Cap con le vostre lavorazioni.
2. si fornisce di seguito il link del sito di Gruppo CAP a cui fare riferimento per la richiesta di SOPRALLUOGO/TRACCIAMENTO in campo: <https://www.gruppocap.it/clienti/gruppocap/riciedi-assistenza/tracciamento-reti>
3. allo stesso percorso sono presenti tutte le istruzioni specifiche qualora si rendesse necessario il tracciamento in campo delle reti, sia in fase di progettazione che in fase immediatamente precedente l'inizio dei lavori.
4. si prega di inviare l'eventuale richiesta di tracciamento reti **esclusivamente all'indirizzo PEC amiacque@legalmail.it** specificando nell'oggetto: **Richiesta tracciamento reti in campo (RTRI) - comune di RHO.**
5. qualora si dovessero riscontrare delle interferenze con le reti tecnologiche gestite dal Gruppo Cap è necessario presentare la richiesta di preventivo per l'adeguamento delle stesse contattando: piani.urbanistici@gruppocap.it
6. in caso dobbiate eseguire nuove opere di asfaltatura, si prescrive di mantenere in quota i chiusini degli organi di manovra della rete idrica e i chiusini delle camerette e delle caditoie stradali di fognatura; a fine lavori si chiede di provvedere ad una pulizia delle caditoie stradali, in modo da rimuovere eventuali materiali accidentalmente introdotti a seguito delle lavorazioni.

Qualora la risoluzione delle interferenze comporti il rifacimento di allacciamenti fognari d'utenza, ai sensi della summenzionata delibera del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, le lavorazioni saranno di esclusiva competenza della società Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Fognature e Depurazione, che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito.

Con riferimento alle sopramenzionate interferenze con le reti in gestione a Gruppo CAP, si sospende ogni parere alla realizzazione dell'intervento di che trattasi condizionando lo stesso al recepimento delle sopra esposte prescrizioni

Si ribadisce inoltre quanto già osservato e prescritto con i pareri Prot.124 del 09/01/2018 e Prot.123 09/01/2019 espressi dalla scrivente in sede di conferenza dei servizi in riferimento alle note prot. 568132/2017 del 14/12/2017 e prot. 581576 del 21/12/2017 del comune di Milano.

Resta inteso che quanto ai punti che precedono, in premessa e in prescrizione, dovrà essere recepito nella documentazione relativa al progetto esecutivo da presentare a corredo della richiesta di parere tecnico preventivo, fermo restando l'obbligo dell'adempimento di tutto quanto previsto dalla richiamata procedura, in termini di prescrizioni, documentazione da produrre e dei relativi contenuti. Dovrà essere trasmessa unicamente la documentazione necessaria ai fini della richiesta di parere tecnico preventivo.

Si fa presente che, per quanto concerne le opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 1 del richiamato Regolamento del S.I.I., in alternativa alla realizzazione diretta da parte del Soggetto Attuatore, è facoltà dello stesso richiederne la progettazione e la realizzazione al gestore del S.I.I..

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Nel caso in cui si voglia acquisire il sopramenzionato **parere tecnico preventivo nell'ambito di una Conferenza di Servizi Decisoria**, la modulistica sopra richiamata, debitamente compilata e firmata, nonché tutta la prescritta documentazione a corredo, dovranno essere consegnate dal Soggetto Attuatore al Comune e, da questi, a CAP Holding S.p.A. nell'ambito dei lavori della Conferenza stessa.

Si sottolinea altresì che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co 9 del Regolamento del S.I.I., **la realizzazione delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I.; lo stesso dicasi per gli allacciamenti fognari di utenza**, provenienti dall'intervento di che trattasi.

La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del Gruppo CAP, Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Acquedotti-Ufficio Allacciamenti ed Estensioni Rete che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito.

Pertanto, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti fognari di utenza, nonché per utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile al sito web del Gruppo CAP, al link <http://www.gruppocap.it/clienti/amiacque/clienti-e-assistenza/pratiche-e-moduli#modulistica>.

Si evidenzia che sono fatte salve le competenze e le autorizzazioni che soggetti terzi sono tenuti a rilasciare ai sensi della normativa vigente in riferimento a tutti gli impianti afferenti al S.I.I. in cessione al Comune nell'ambito dell'intervento in argomento.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Responsabile
Servizi Tecnici Commerciali
Ing. Laura Maggi

Referente per la pratica:
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede
Estensione di Rete a Progetti Speciali
dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento
Luca Bignotti, tel. 0289740256, e-mail luca.bignotti@capholding.it
è stato emanato da: Laura Maggi, 1, 1134366
Luca Ido Bignotti;2;1423210

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.1\2019\27

Pagina 1

Spettabili: Comune di Milano

Direzione Urbanistica

Area pianificazione tematica e valorizzazione aree

Via Bernina n. 12

20121 – Milano (Mi)

PEC:

pianificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it

c.a. Il Direttore dell'area Arch. Giancarlo Tancredi

Comune di Rho

Area 3, Pianificazione, Gestione tutela del Territorio

Servizio pianificazione territoriale e della mobilità

Piazza Visconti n. 23

20017 – Rho (Mi)

PEC: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

c.a. Il Direttore dell'area Arch. Sara Morlacchi

OGGETTO: Avviso di deposito Atti e pubblicazione del Programma Integrato di Intervento MIND – Milano Innovation District - riguardante l'area utilizzata per l'esposizione universale 2015.

In riferimento alla nota del 05.11.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 13613) trasmessa dal Comune di Milano di cui all'oggetto, si osserva quanto segue.

Dalle informazioni in Ns. possesso risulta che:

- l'area oggetto del P.I.I. risulta essere ricompresa all'interno dell'Agglomerato *AG01514601* – Milano nel bacino afferente l'impianto di depurazione San Rocco di competenza del Gestore MM S.p.A.;
- la potenzialità del summenzionato impianto di depurazione *DP0151406* – Milano S. Rocco risulta attestarsi a 1.050.000 AE¹ a fronte di un carico generato sull'intero agglomerato pari a 750.863 AE (costituito dal comune di Settimo m.se oltre ad una quota parte del comune di Cornaredo e della città di Milano), per una capacità depurativa residua pari a 299.137 AE;
- tutta la rete di acquedotto e la rete fognaria che interessa l'area dell'evento espositivo, pur ricadendo parzialmente nel comune di Rho², risulta essere gestista da MM SpA, quale Gestore del S.I.I. che opera all'interno dell'ATO della Città Metropolitana di Milano;
- l'area in questione non risulta interferire con zone di rispetto di pozzi ad uso idropotabile identificate ai sensi della D.G.R. n. 6/15137 del 27/06/1996.

Ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative dell'intervento si segnala, in linea generale, che:

¹ c.f.r. Deliberazione n. 2 della Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 11/06/2018.

² ove la gestione del S.I.I. è affidata a Cap Holding SpA.





AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

1. la progettazione e la successiva realizzazione di eventuali nuove reti fognarie interne private destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura dovrà tenere conto delle disposizioni tecniche dettate dal “*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*”.
2. Gli eventuali scarichi di natura meteorica soggetti alle disposizioni del R.R. 04/2006 e/o di tipo industriale dovranno essere preventivamente autorizzati, con esclusione delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche³ che sono ammesse nel rispetto delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019 e nell’osservanza del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato”.
3. **Ai sensi del Regolamento Regionale n. 6/2019 art. 5 gli scarichi di acque reflue domestiche dovranno essere recapitati nella rete fognaria pubblica a servizio di impianti di depurazione nel rispetto delle prescrizioni del “Regolamento del Servizio Idrico Integrato”.**
4. La gestione delle acque meteoriche, non soggette alle disposizioni del R.R. 4/06, dovrà essere conforme ai principi di invarianza idraulica ed idrologica disciplinati dalla L.R. n. 4/2016, nonché dal Regolamento Regionale del 23 novembre 2017 - n. 7 “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*” e dal Regolamento Regionale n. 7 del 29 giugno 2018, avente ad oggetto “*Disposizioni sull’applicazione dei principi dell’invarianza idraulica ed idrologica. Modifica dell’articolo 17 del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.*”
5. Ai sensi del “*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*” è vietata l’immissione in rete fognaria pubblica di scarichi che possano costituire pregiudizio per la funzionalità delle reti fognarie nonché dei processi di trattamento e depurazione delle acque e dei fanghi.

A disposizione per qualsiasi richiesta di informazioni e o precisazioni in merito alle osservazioni sopra esposte.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN PUBBLICA
FOGNATURA
(Ing. Saverio Rocco Cillis)

IL DIRETTORE GENERALE DELL’UFFICIO
D’AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI
MILANO AZIENDA SPECIALE
(Avv. Italia Pepe)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Avv. Italia Pepe

Responsabile dell’istruttoria: Ing. Giovanni Mazzotta
email: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - Tel. 02/71049358

³ l’eventuale assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche potrà essere ottenuta tramite la presentazione di apposita comunicazione o richiesta nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019.

6



A G E N Z I A D E L D E M A N I O
Direzione Regionale Lombardia

Per posta elettronica
Non segue originale

Al Comune di Milano
planificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it

E, p.c.

Al Comune di Rho
pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

Ad Arexpo SpA
arexpo@pec.arexpo.it

Oggetto: Osservazioni al Programma Integrato di Intervento MIND – Milano Innovation District riguardante l'area utilizzata per l'Esposizione Universale 2015.

Il sottoscritto Ing. Luca Michele Terzaghi, in qualità di Direttore dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia, che agisce in nome e per conto dell'Ente pubblico citato,

PREMESSO CHE

- In data 5 novembre 2019 è stato pubblicato il Programma Integrato di Intervento MIND - Milano Innovation District, redatto ai sensi degli artt. 87 e ss della l.r. n. 12/2005, per definire la disciplina urbanistica applicabile alle aree destinate all'Esposizione Universale 2015 per la c.d. Fase post Expo;
- per la presentazione delle osservazioni al Piano è stata fissata la scadenza del 5 dicembre 2019;
- l'ambito territoriale assoggettato alla disciplina del PII include anche aree di proprietà dello Stato, nello specifico superfici appartenenti al demanio pubblico dello Stato – ramo idrico costituite dai sedimi degli ex alvei del Torrente Guisa e dei cavi Viviani e Tosolo. A questi si aggiunge il sedime dell'attuale corso d'acqua costruito per la deviazione delle predette acque pubbliche;
- in quanto proprietaria delle citate aree, l'Agenzia del demanio, in qualità di Ente rappresentante la proprietà statale e preposto alla sua tutela, è stato inserito tra gli enti sottoscrittori della Convenzione per l'attuazione del PII;

RILEVATO CHE

- A. al punto 1.6 della Convenzione è riportato l'obbligo da parte dell'Agenzia del demanio nei confronti della proprietaria della maggior consistenza dell'ambito, Arexpo S.p.A. a cedere quei sedimi attualmente abbandonati dall'acqua, per i quali la stessa Società ha presentato istanza di sdemanializzazione;

il processo di sdemanializzazione, che consentirebbe il passaggio dalla natura giuridica demaniale a quella patrimoniale, è un iter amministrativo che coinvolge un'ampia pletera di soggetti pubblici e che, accertata la perdita dei requisiti di demanialità del bene, si conclude



C.so Monforte, 32 – 20122 Milano – Tel. 02/76261811– Fax. 02/762618292

e-mail: dre.lombardia@agenziademanio.it

posta certificata: dre_lombardia@pce.agenziademanio.it



con l'emazione di un provvedimento di sclassifica a cura del Ministero dell'Ambiente e dell'Agenzia del demanio;

vista l'attuale natura demaniale delle aree e tenuto conto che l'intero procedimento amministrativo volto alla loro sdemanializzazione non è regolato interamente dalla scrivente ed è vincolato dal proferimento positivo di altri Enti, appare impossibile assumere qualsiasi obbligo nei confronti di soggetti terzi riguardante il buon esito della procedura;

B. nella TAV. 1.04, nonché nel DOC. 1.04.A, le nuove aree interessate dal sedime della deviazione del Torrente Guisa non sono correttamente imputate al Demanio pubblico dello Stato, come da art. 822 del CC comma 1;

tale comma sancisce che i beni ivi indicati appartengono al demanio necessario (o naturale), in quanto per loro naturale attitudine servono a soddisfare interessi pubblici e non possono che essere di proprietà dello Stato;

stante le risultanze del DOC. 1.04.A., le proprietà demaniali, sembrerebbero non concorrere tutte alla formazione della s.l.p. complessiva dell'ambito del PII, in quanto quelle attualmente abbandonate dalle acque non sembrerebbero generare diritti volumetrici al contrario di quelle sulle quali insiste la deviazione del Torrente Guisa e dei cavi Viviani e Tosolo;

C. dall'esame dello schema di progetto (TAV. 2.01 e ss) la scrivente ha appreso che nelle previsioni di adeguamento della viabilità pubblica per il raccordo delle sedi stradarie esistenti, è prevista la realizzazione *ex novo* di una rotatoria che insisterebbe sulle aree consegnate per esigenze governative al Ministero della Giustizia per la Casa di Reclusione di Bollate;

tali aree appartengono al Patrimonio Indisponibile dello Stato e non possono per tutta la permanenza delle esigenze ministeriali essere oggetto di costituzione di diritti reali a favore di terzi;

con formale richiesta di apportare al Piano Integrato di Intervento in argomento,

PROPONE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

In prima analisi, con riferimento a quanto rilevato al **punto A.**, chiede che l'Agenzia del demanio sia esentata dalla sottoscrizione della Convenzione allegata al PII.

Difatti, come esplicito in precedenza, seppur le aree demaniali ricadono all'interno di detto ambito, l'Agenzia non può gravarsi di alcun obbligo nei confronti degli impegni sottoscritti alla riqualificazione delle aree mediante l'attuazione delle previsioni contenute nel citato PII stante l'impossibilità di assumere decisioni unilaterali nei confronti dell'esito del processo di sdemanializzazione.

In proposito di quanto evidenziato alla **lettera B.**, chiede di rettificare i sopramenzionati documenti e tutti gli altri concernenti gli assetti proprietari in modo tale che le aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato siano correttamente imputate a favore dello Stato.

Chiede, altresì, di attribuire alle suddette aree di demanio pubblico, comprese quelle abbandonate dal passaggio di acqua, la spettante quota dei diritti edificatori.

Ciò in quanto la previsione attuale del PII, comportando una disparità di trattamento nell'attribuzione dei diritti edificatori per aree con medesimo regime giuridico ed assetto patrimoniale, appare disomogenea nel trattamento di situazioni del tutto simili.

Relativamente a quanto evidenziato alla **lettera C.**, invita a trovare una soluzione progettuale alternativa che possa consentire la realizzazione della rotatoria senza coinvolgere gli immobili attualmente in consegna in uso governativo per esigenze ministeriali.

INFINE CHIEDE

di essere edotto, ai sensi della Legge n. 241/1990, delle decisioni adottate sulle presenti osservazioni.

Cordiali saluti


Il Direttore Regionale
Ing. Luca Michele Terzaghi


Il Responsabile del S.T.L. – MI1
Arch. Gianluca Caristi

La pratica è trattata da:
Ing. Eleonora Meli tel. 02-762618345

Arch. Giancarlo Tancredi

Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree

Comune di Milano

Pec: pianificazionetematicavalorizzazionearee@postacert.comune.milano.it

Milano, 4/12/2019

Oggetto: Osservazione al **PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MILAN INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015**

La presente osservazione riguarda il PII adottato dalla Giunta Comunale il 4/10/2019 con deliberazione n. 1654 e si articola in cinque punti e una conclusione.

1. Mancato rispetto della mozione del consiglio comunale del 25/7/2011 collegata alla delibera di adozione n. 12 dell'Accordo di Programma per Expo

La mozione (vedi allegato) impegnava il Sindaco e la Giunta, per quanto riguarda la fase successiva allo svolgimento dell'Expo, a rispettare come contenuti orientativi del PII EXPO, coerenti con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo permeabile e di salvaguardia della continuità territoriale delle zone a parco, i seguenti primi due punti:

- 1) intervenire per salvaguardare e integrare il parco agroalimentare, mantenendo nell'area EXPO una percentuale prevalente di territorio a verde attrezzato, considerando la superficie già prevista a parco nell'Accordo di Programma come minima e riducendo l'indice volumetrico edificatorio
- 2) considerare come superficie per il futuro parco la superficie complessiva dell'intero insediamento, un'area verde unitaria, non frammentata e connessa con i corridoi ecologici circostanti

La mozione teneva conto del fatto che l'area in cui si sarebbe svolta l'Expo era prevalentemente agricola e che il master plan prevedeva che i padiglioni dei vari paesi fossero inseriti in un parco agro-alimentare esteso a tutta l'area. Ognuno di essi avrebbe dovuto occupare solo una parte del lotto assegnato, e il resto doveva essere dedicato alle coltivazioni tipiche del paese.

Nella relazione illustrativa dell'Accordo di Programma è scritto che la parte compresa nel territorio milanese si presenta oggi come un'ampia superficie ineditata ancora in parte ad uso agricolo. Infatti il DUSAF 2007 citato nell'accordo indica che le aree libere ammontano a 610.000 mq e che il 60% dell'area è occupato da seminativi, prati permanenti e aree verdi incolte.

Ora il PII ignora le indicazioni del consiglio comunale in quanto utilizza l'indice volumetrico edificatorio massimo previsto all'AdP, non mantiene una percentuale prevalente di territorio a verde attrezzato, non prevede un'area verde unitaria e non frammentata e non la collega con i corridoi ecologici circostanti.

Il 56% dell'area del comune di Milano viene destinata non a parco ma a parco tematico scientifico tecnologico comprendendo le superfici occupate da edifici come l'ospedale Galeazzi, lo Human Technopole e l'Università Statale di Milano.



Il termine "parco tematico" è contenuto solo nelle Norme Tecniche di Attuazione dell'Accordo di Programma ma non negli altri documenti ma la sua interpretazione autentica da parte del consiglio comunale, contenuta nella mozione collegata alla delibera di adozione che parla solo di parco, non è certo quella di area edificata ma di verde attrezzato e di parco agroalimentare, in accordo con il tema di Expo.

Anche nella VAS in risposta ad una osservazione di Legambiente Lombardia che lamentava l'eccessivo consumo di suolo e "che venga soppressa la denominazione 'parco tematico', sostituendola con una definizione idonea ad identificare un'unica area accorpata di verde pubblico permeabile ed accessibile per la fruizione, a forte caratterizzazione agroforestale, su una superficie pari ad almeno il 60% dell'intero ambito", viene risposto che "la configurazione dell'area dopo l'evento, debba essere sensibile all'eredità del tema dell'evento stesso, ed è in questa accezione che si pensa ad un parco tematizzato, quale realtà che costituisca elemento di unicità del territorio milanese, elemento che non ne pregiudica la sua funzione paesaggistica ambientale."

Per il dopo Expo la Relazione Ambientale prevedeva che "le aree libere a verde costituiranno elemento caratterizzante della futura configurazione dell'area". Questo per evitare il consumo di suolo delle aree agricole preesistenti e mantenere una corona di verde intorno a Milano che andasse dal Parco Sud al Parco delle Groane a nord. Era esclusa la possibilità di realizzazione di slp pubblica aggiuntiva rispetto al riutilizzo a uso pubblico degli edifici permanenti dell'Expo come Palazzo Italia per evitare un aumento della volumetria rispetto agli indici urbanistici previsti nella normativa (0,52 mq/mq).

Veniva sollevata a pag. 244 una "perplexità alla riconversione dell'area attraverso un intervento di sviluppo immobiliare a destinazione d'uso mista (residenziale, ricettivo, commerciale, verde e servizi). Si confermerebbe in tal modo la tendenza all'espansione della città, insostenibile sotto l'aspetto ambientale, a fronte delle ancora numerose aree dismesse distribuite fra il capoluogo e i comuni dell'hinterland. " "Si ritiene che la programmazione per il post-evento dovrebbe, invece, disporre la riconversione dell'area Expo attraverso il mantenimento delle strutture permanenti per un loro riutilizzo come attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, eventualmente decentrando funzioni dal centro cittadino di Milano, e lo smantellamento di quelle temporanee, evitando però una nuova edificazione in situ. Anche nella scelta delle funzioni pubbliche occorrerà considerare gli effetti sul sistema della viabilità, escludendo destinazioni d'uso (es. ospedale) con forte potere attrattivo. Ciò consentirebbe la rinaturalizzazione di gran parte dell'area, valorizzando il suo inserimento nel sistema dei parchi di cintura e contribuendo alla definizione della "corona verde" nel settore nord-ovest dell'area metropolitana."

"Sarebbero da preferire ipotesi insediative che lascino una maggiore quota di spazi verdi significativi, attraverso la limitazione della nuova edificazione e preferendo la concentrazione delle nuove volumetrie piuttosto che uno sviluppo diffuso. Gli effetti del consumo di suolo libero, variabile ambientale molto critica in ambito metropolitano, andranno attentamente valutati in fase attuativa."

Veniva proposto di concentrare gli edifici a ovest vicino alla stazione ferroviaria e del metro lasciando a verde la parte a est.

Nel PII proposto al verde viene dedicata un'area residuale costituita da verde intorno all'ospedale Galeazzi sopra parcheggi sotterranei e lungo il decumano, al parco del cibo e della salute intorno alla cascina Triulza di 35.000 mq, ai campi sportivi richiesti dalla Università Statale per i propri studenti e dall'orto botanico dell'Università Statale per 45.000 mq, ai canali e vasche perimetrali in cemento dell'Expo contornate da una stretta fascia a verde tra i canali e la strada perimetrale per 120.000 mq compresi gli specchi d'acqua per 77.000 mq, dalla collina mediterranea e dal parco della biodiversità di 20.000 mq alla estremità orientale dell'area, da aiuole e alberature lungo il Decumano e da verde interstiziale tra gli edifici privati. Il verde raggiunge complessivamente circa 220.000 mq.

Sicuramente il parco scientifico tecnologico, costituito da grandi edifici dell'altezza tra i 25 metri del Palazzo Italia, i 20 metri della Università Statale e i 90 metri dell'Ospedale Galeazzi, pregiudica la funzione paesaggistica ambientale del parco tematico e non c'è traccia di un'area verde unitaria (vedi Fig. 4).

2. Mancato rispetto del referendum del 2011

I cittadini milanesi hanno richiesto nel 2011 che il terreno mantenesse una destinazione agro-alimentare, compatibile con il tema di Expo. Di questa destinazione non c'è traccia nel PII se non per l'orto botanico e la collina mediterranea. Tutto il resto è destinato ad uffici privati, residenze per studenti e ricercatori, centri di ricerca, strutture ospedaliere e università di cui il dipartimento di agraria costituisce una piccola parte.

3. Mancato rispetto dell'Accordo di Programma

L'Accordo di Programma prevede per l'Unità A1 / Area Expo in Comune di Milano che il 56% dell'area sia destinata a Parco Tematico.

Dato che il PII dà una interpretazione scorretta di tale locuzione trasformando il parco agroalimentare prevalentemente verde in parco scientifico tecnologico con grandi costruzioni e verde limitato questa prescrizione non è rispettata. Le "ancore pubbliche", pur non costituendo volumetria essendo servizi, occupano una parte rilevante dell'area e diminuiscono la superficie del parco.

Pertanto si tratta di una variante all'Accordo di Programma e la Giunta Comunale non è legittimata né ad adottarlo né ad approvarlo. La competenza è in questo caso del Consiglio Comunale.

4. Sottovalutazione degli standard urbanistici

L'AdP prescrive nelle sue Norme di Attuazione all'art. 5 a2 punto 4 che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale siano quantificate secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione del piano urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile.

Ora il PII prevede che 305.000 mq dei 475.200 destinati a funzioni private siano destinati a terziario e direzionale, per il quale l'occupazione media per addetto è di 16 mq e non di 33 mq come per la funzione residenziale, come applicato al PII Porta Nuova. Questa occupazione è confermata dai calcoli della Agenzia del Demanio del 2012 per la spending review degli uffici pubblici (dai 12 ai 20 mq ad addetto per gli uffici di nuova costruzione).

Pertanto gli standard prescritti da DM 1444/68 sono ben superiori al 100% della slp. Essi sono, in base all'art.5 punto 2), pari all'80% della slp, con l'aggiunta degli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale di 17,5 mq per addetto dell'art. 4.5. Su 100 mq di slp a terziario e direzionale gli standard sono pari a $80 + 100/16 \times 17.5 = 189,4$ mq.

Inoltre lo spazio di 65.000 mq occupato dalla Università e quello occupato di 35.000 mq dallo Human Technopole non costituiscono standard urbanistici obbligatori ma eventualmente aggiuntivi e quindi non possono essere considerati nel calcolo degli standard urbanistici della parte privata.

Mancano quindi 272.670 mq di standard urbanistici per i 305.000 mq di terziario e direzionale, da ricavare aumentando la quantità di verde e realizzando il parco che il Sindaco e la Giunta si sono impegnati con il consiglio comunale e i cittadini a realizzare e che l'AdP impone sul 56% dell'area del comune di Milano, pari a 433.000 mq.

Questo parco potrà essere realizzato eliminando l'insediamento della Università Statale di Milano che può rimanere a Città Studi e nella zona est di Milano oltre la ferrovia, che libererebbe 65.000 mq, e diminuendo

l'indice territoriale che l'Accordo di Programma prevedeva come massimo eliminando le volumetrie a est del cardo e a sud del decumano vicino all'Open Air Theatre.

La quantità di verde è così poca che lo stesso comune di Rho ha fatto inserire nel PII la previsione di un parco di 300.000 mq nel suo territorio ad ovest dell'area, in una zona non definita, che sostituirebbe il mancato parco di Expo nella funzione di cintura di verde metropolitano intorno a Milano.

5. Indebita vendita da parte di Arexpo all'Università Statale dell'area universitaria

Il PII indica nella tavola 2.04 REV 01 Dotazioni Dovute dell'Allegato Stato di Progetto che l'area destinata all'Università Statale è tra le aree per edifici e attrezzature adibiti a servizi di carattere pubblici o generale computate ai fini delle dotazioni, inclusi gli spazi aperti al pubblico (Fig. 3).

Pertanto l'area dovrebbe essere ceduta gratuitamente da Arexpo al Comune di Milano e questo dovrebbe cederla gratuitamente o a pagamento all'Università Statale di Milano. Non si capisce perché l'Università abbia firmato il 15/7/19, come citato nella delibera di adozione, un preliminare di acquisto dell'area da Arexpo. Se questo atto venisse confermato da un acquisto l'area non sarebbe più di proprietà di Arexpo e non potrebbe più essere computata tra le dotazioni urbanistiche dell'area di Arexpo che sarà edificata con funzioni private.

Conclusione

Una possibile soluzione per superare gli aspetti critici potrebbe essere l'eliminazione dell'area dell'Università Statale di Milano per 65.000 mq e l'eliminazione delle volumetrie a est del cardo e a sud del decumano che consentirebbe di creare un parco continuo ad est del cardo (vedi Fig. 4).

Si riprenderebbe così l'ipotesi di masterplan di Arexpo allegato al bando di vendita dell'area del luglio 2014, che poi andò deserto, che prevedeva un'area dedicata allo sport senza costruzioni intorno al cardo. (Fig. 2).

Si riprenderebbe anche la proposta dell'arch. Boeri per il recupero delle aree ferroviarie che prevedeva un'ampia zona a parco con boschi nella parte orientale dell'area (Fig. 1)

Con un P.I.I. che era in fase di elaborazione quando l'amministrazione Moratti propose di utilizzare l'area per l'Expo i proprietari di allora, la famiglia Cabassi e la Fondazione Fiera, avevano proposto al Comune di rendere edificabile l'area con cinque alti grattacieli lungo la ferrovia. Uno dei grattacieli avrebbe dovuto essere costruito per l'Expo, il cosiddetto Morattone, e gli altri successivamente utilizzando la piastra costruita per l'evento. Il resto dell'area a nord dei grattacieli sarebbe rimasta a verde.

Il PII proposto è peggiorativo rispetto a tutte le proposte fatte per l'area finora: mi auguro che la Giunta Comunale lo riveda secondo le indicazioni di questa osservazione.



Expo

1.012.000 m² di superficie verde

Fig. 1 Proposta dell'Arch. Boeri per gli Scali Ferroviari del 2017.

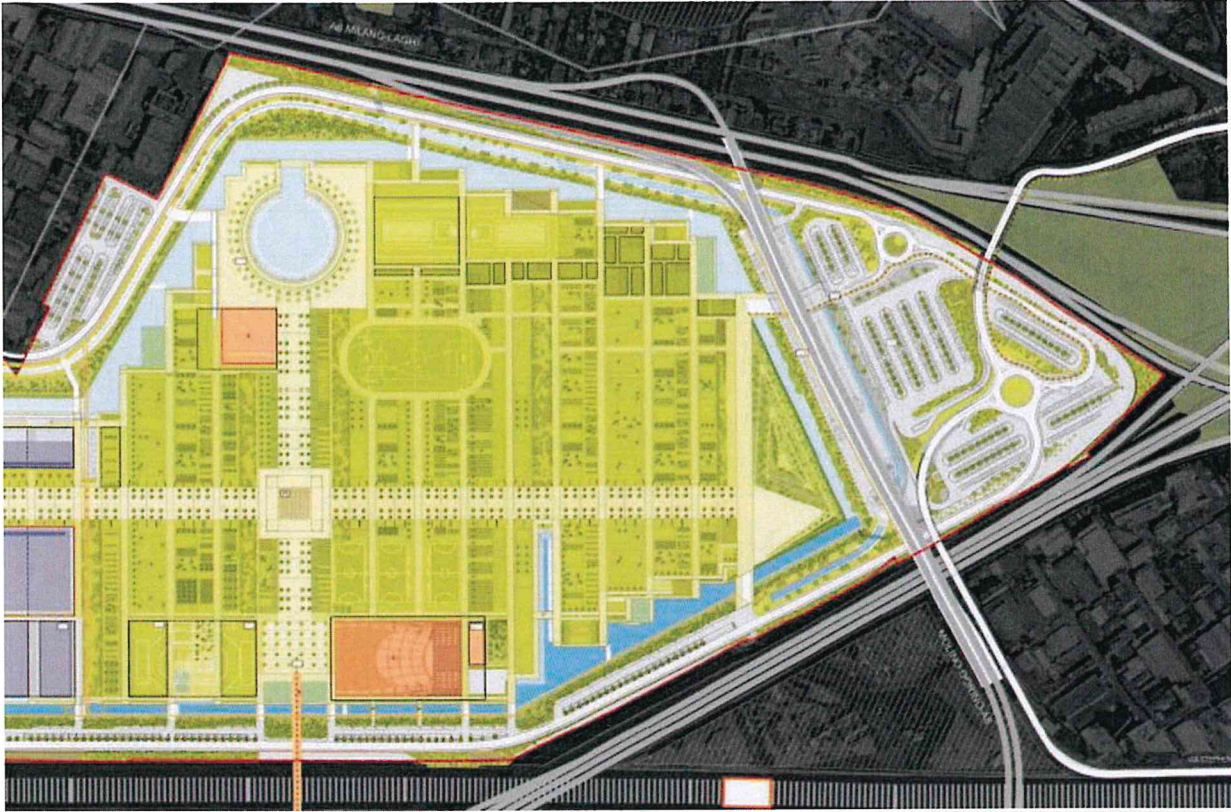


Fig. 2 Masterplan di Arexpo del 2014

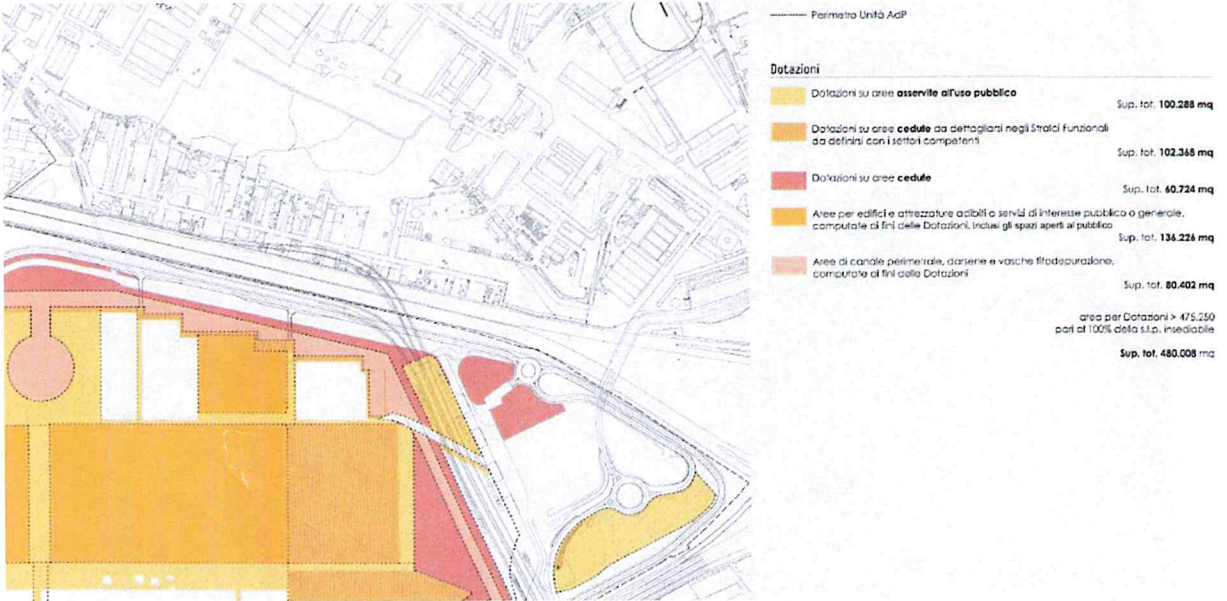


Fig. 3 Dettaglio della Tav. 2.04 REV 01 Dotazioni dovute

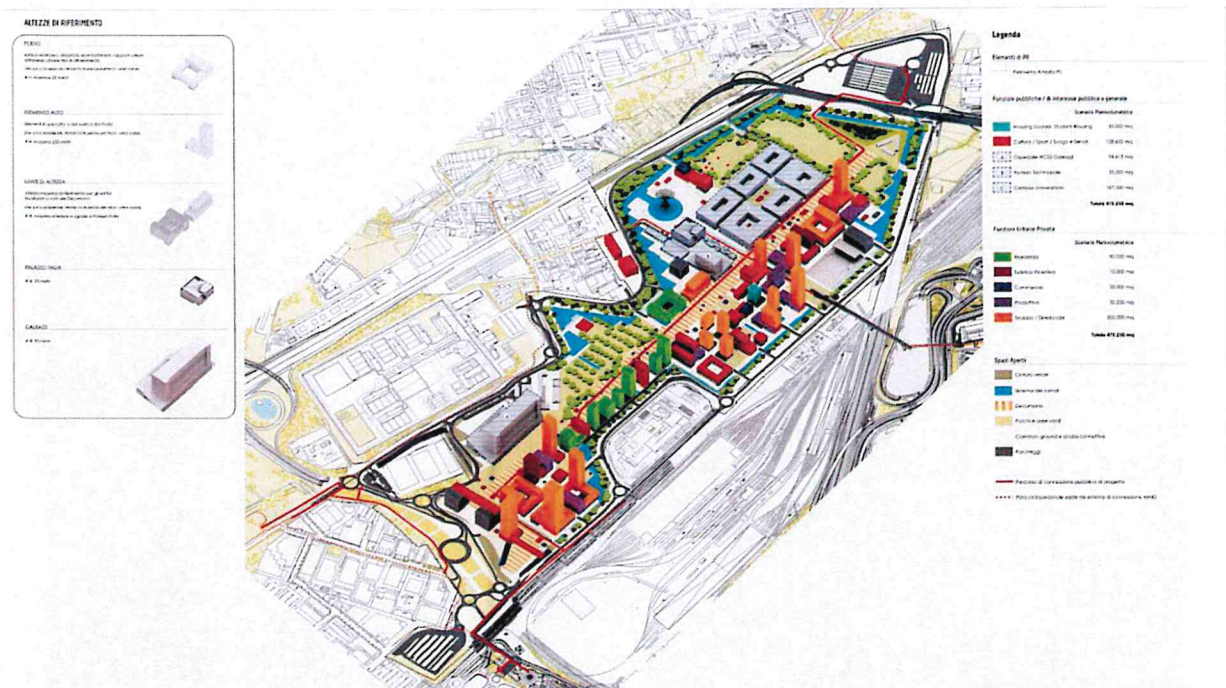
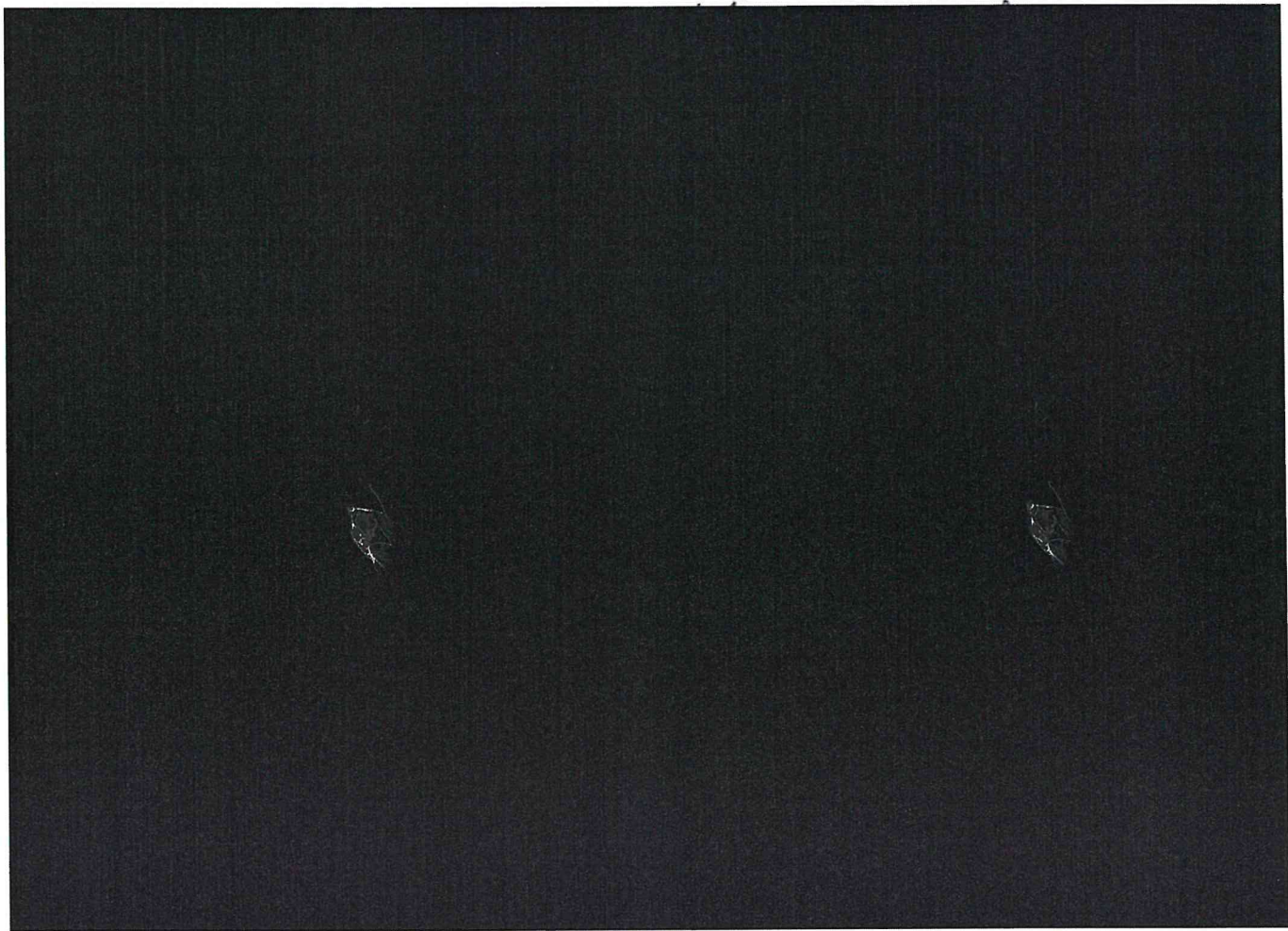
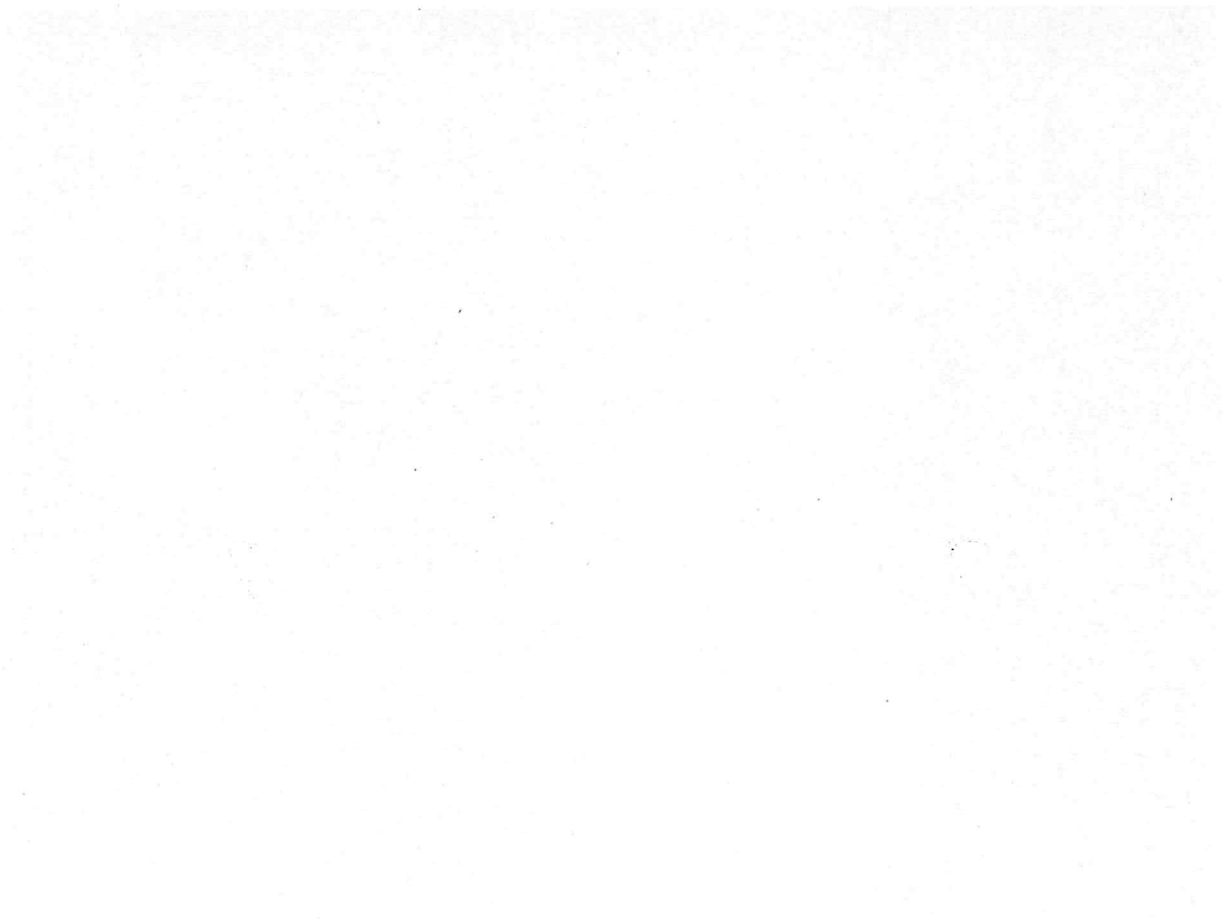
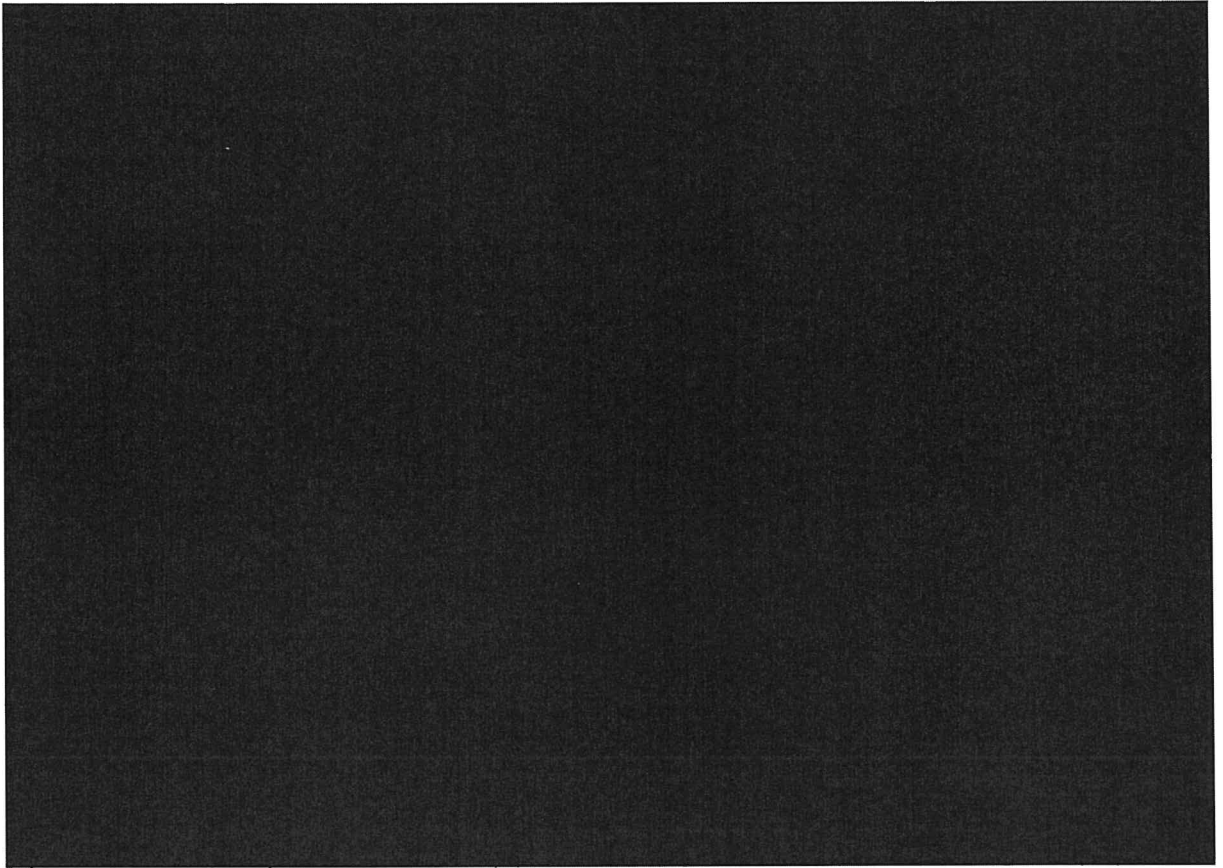


Fig. 4 Tav. 2.01 D Schema del progetto - scenario planivolumetrico funzionale

Distinti saluti





=====

ESTRATTO DEL VERBALE DI SEDUTA

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 25.7.2011
I CONVOCAZIONE**

- OGGETTO -

**MOZIONE N. 4 APPROVATA NEL TESTO EMENDATO E CORRETTO NELLA SEDUTA DEL
25.7.2011, A FIRMA DEL CONSIGLIERE BISCARDINI ED ALTRI, COLLEGATA ALLA
DELIBERAZIONE N/12: SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER EXPO.**

=====

=====

PRESIEDE BASILIO RIZZO

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

**SONO PRESENTI IL SINDACO GIULIANO PISAPIA
E N. 38 CONSIGLIERI:**

**BARBERIS, BERTOLÈ, BOCCI, BUSCEMI, CALISE, CAPPATO, COMOTTI, CORMIO, D'AMICO, DE CENSI, DE
CORATO, DE LISI, FANZAGO, FORTE, GABBAI, GENTILI, GHEZZI, GIBILLINI, GRASSI, LAZZARINI, LEPORE,
MASCARETTI, MASSEROLI, MAZZALI, MONGUZZI, MORELLI, PALMERI, PANTALEO, QUARTIERI, RIZZO,
ROZZA, SCAVUZZO, SONEGO, STANZANI, STRADA, TATARELLA.**

ASSENTI N. 12 CONSIGLIERI:

**ABAGNALE, BASTONI, BISCARDINI, GALLERA, MANCUSO, MOIOLI, MORATTI, OSNATO, PAGLIUCA, RIZZI,
SALVINI, VAGLIATI.**

**AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA II DELLO STATUTO SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:
GUIDA, BISCONTI, BOERI, D'ALFONSO, GRANELLI, MARAN.**

PARTECIPA IL SEGRETARIO GENERALE ILEANA MUSICO'

**SCRUTATORI I CONSIGLIERI:
D'AMICO, STRADA, BASTONI.**

ESITO VOTAZIONE:

FAVOREVOLI N. 28, CONTRARI N. 7, ASTENUTI N. 2.



TESTO EMENDATO E CORRETTO

4



Presentato in C.C. II. 25-7-2011 h. 17,53
Il Funzionario

MOZIONE

Oggetto: Mozione allegata alla Delibera sull'Accordo di Programma per Expo.

Il Consiglio comunale di Milano,

confermando

- che l'Expo è un grande avvenimento per Milano e per l'intero Paese e confermando l'interesse istituzionale, sociale, economico, politico, culturale affinché il suo svolgimento abbia pieno successo, perché da esso possono anche derivare importanti conseguenze sul piano della qualità dello sviluppo e sul terreno dello sviluppo economico e del lavoro;

esprimendo

- ampia soddisfazione per l'attività svolta in queste ultime settimane, dopo tanto tempo sprecato da quando, oltre tre anni fa, l'Expo venne assegnata a Milano;

ritenendo

- che da qui al 2015 e nei sei mesi di svolgimento dell'Expo, Milano sarà impegnata a offrire al mondo una straordinaria occasione di confronto, di ricerca, di scambio positivo di esperienze e di innovazione tecnologica, scientifica, culturale; e che potrà svolgere pienamente questo ruolo anche in rappresentanza e con il contributo dell'intero Paese;

considerando

- indispensabile rimettere al centro, con la determinazione necessaria, il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", per i valori di sviluppo umano, di solidarietà, di sfida per l'ambiente sostenibile, per il contributo che scienza, tecnologia, economia possono dare per affrontare le sfide del millennio - riscaldamento, crisi energetica, dissipazione dei patrimoni naturali, equità nei rapporti internazionali e nelle ragioni di scambio - valori pienamente contenuti nel tema assegnato per il 2015;
- che, alla luce dell'Accordo di Programma, occorre delineare gli indirizzi per le attività riguardanti la fase preparatoria e la realizzazione dell'Expo, nel periodo del suo svolgimento, nonché per l'utilizzazione delle aree nella fase ad esso successiva,
- che questa Amministrazione intende rispettare il risultato del recente Referendum consultivo municipale del 12 e 13 giugno scorso che così recitava "Volete voi che il Comune di Milano

adotti tutti gli atti ed effettuati tutte le azioni necessarie a garantire la conservazione integrale del parco agroalimentare che sarà realizzato sul sito Expo e la sua connessione al sistema delle aree verdi e delle acque?”,

impegna il Sindaco e la Giunta

a) nella fase preparatoria e di realizzazione:

1. a svolgere, in collaborazione con altre istituzioni e enti locali e nazionali e in totale sintonia coi i compiti della futura Commissione Antimafia, una costante opera di vigilanza affinché non vi siano infiltrazioni di organizzazioni illegali negli appalti e nelle opere relative alla realizzazione del sito EXPO,
2. ad operare affinché i costi di bonifica dei terreni interessati alla manifestazione del 2015 vengano **sostenuti** dagli attuali proprietari e non dai soci della costituenda società ArExpo,
3. ad operare, di concerto con gli altri livelli istituzionali, nei confronti del Governo perché vengano confermati, garantiti ed adempiuti gli impegni finanziari più volte approvati, con particolare riferimento e priorità per gli interventi sulla mobilità e per il trasporto pubblico;
4. a utilizzare la rete di relazioni con il sistema economico, imprenditoriale ed universitario milanese e lombardo per definire un quadro condiviso di iniziative che - con il concorso di soggetti e capitali privati attraverso forme diverse di compartecipazione - possano mettere in funzione tutti i luoghi di Milano e della sua area metropolitana e regionale, adeguati alle finalità dell'Expo, anche fuori dal suo perimetro. Dal patrimonio culturale e artistico a quello paesaggistico e naturale, ivi comprese le infrastrutturazioni fisiche e della comunicazione;
5. ad avviare una vera e propria campagna, nazionale ma anche all'estero, di concorsi di idee che valorizzino il sito EXPO e le iniziative sul territorio ad esso collegate, per arricchire il tema dell'Expo, coinvolgere idee ed entusiasmo e farne una vetrina di creatività e innovazione;
6. a concentrare da subito l'attenzione sul sistema dei parchi e delle aree agricole lombarde, ivi compreso il Parco Agricolo Sud Milano e il sistema delle cascine milanesi - anche in funzione delle importanti esperienze di tipo associativo e partecipativo che in loco e in generale nell'area urbana di Milano si stanno sviluppando - perché diventino concretamente i luoghi privilegiati per lo svolgimento di attività connesse all'Expo;
7. ad attivare con la massima urgenza, per quanto riguarda le politiche turistiche, il Manager Destination Office;
8. a proporre la candidatura di Milano per svolgere nel 2015 il Forum ONU delle donne e l'edizione 2015 del Forum sociale;
9. a garantire un adeguato sistema di monitoraggio ambientale in tutte le fasi di realizzazione dell'EXPO anche ai sensi della procedura VAS, operando secondo criteri di trasparenza pubblica ed includendo il monitoraggio del cosiddetto "cumulo degli impatti";
10. a garantire l'adozione da parte della società EXPO dei sistemi di gestione ambientale previste dal dossier di candidatura;
11. a garantire la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità sostenibile previsti dal dossier di candidatura sull'area;

b) nel periodo del suo svolgimento:

1. a caratterizzare, in coerenza con le intese con il BIE e i Paesi espositori, l'Expo come luogo di conoscenza, approfondimento, messa a confronto delle filiere della alimentazione nella loro completezza: trasporto, industria, scienza, tecnologia, agricoltura, allevamento, commercializzazione, **consumo**, cooperazione internazionale, ragioni e regole dello scambio, dalla riforma della PAC alle innovazioni da portare al WTO, a partire da un nuovo ruolo della Unione Europea;
2. a concentrare l'attenzione sul tema del rapporto tra scienza e natura, della ricostruzione degli ambienti naturali, della lotta contro l'erosione e la distruzione del suolo, ma anche ai temi della nutrizione, delle sue storie e tradizioni;
3. a lanciare dall'Expo, con una parte del programma specificamente dedicata e con coerenti realizzazioni anche di tipo espositivo, una vera e propria stagione di lungo periodo sul tema epocale del rapporto tra Europa, Sud Mediterraneo e Nord Africa: i nuovi scenari di sviluppo, le piattaforme (scientifica, logistica, culturale, istituzionale) per una nuova fase della globalizzazione;
4. a garantire che durante i mesi dell'Esposizione Universale, in considerazione della particolare congestione dell'area oggetto dell'intervento ed al fine di ridurre i disagi arrecati ai cittadini che vivono nel territorio circostante, siano evitate e comunque ridotte al massimo il numero delle manifestazioni fieristiche da tenersi nel medesimo periodo ed il carico di utenti;


c) per quanto riguarda la fase successiva allo svolgimento dell'Expo.

tenendo conto della proprietà pubblica delle aree e della straordinaria occasione che esse possano rappresentare nell'ambito dei processi di sviluppo, trasformazione e riqualificazione urbana, si demanda al futuro Programma Integrato di Intervento - PII, da approvare successivamente all'approvazione del PGT, l'obiettivo di assegnare all'area dell'EXPO funzioni di carattere pubblico e sociale rispondenti agli interessi generali della città, definendo destinazioni d'uso delle aree, volumetrie e destinazioni funzionali, finalizzate alla realizzazione di un intervento di alta qualità urbana e sostenibilità ambientale. Contemporaneamente il PII, coerentemente con i contenuti e le indicazioni che potranno nel frattempo emergere dall'approvazione definitiva del PGT, con il nuovo assetto strategico urbanistico della città, anche alla scala metropolitana e regionale, dovrà prevedere funzioni ammissibili con la rete infrastrutturale e con i livelli di accessibilità e congestione trasportistica dell'area stessa.

A tale scopo si indicano come contenuti orientativi del PII EXPO, coerenti con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo permeabile e di salvaguardia della continuità territoriale delle zone a parco, i seguenti punti:

1. intervenire per salvaguardare ed integrare il parco agroalimentare, mantenendo nell'area EXPO una percentuale prevalente di territorio a verde attrezzato, considerando la superficie già prevista a parco nell'Accordo di Programma come minima e riducendo l'indice volumetrico edificatorio.
2. considerare come superficie per il futuro parco la superficie complessiva dell'intero insediamento, un'area verde unitaria, non frammentata e connessa con i corridoi ecologici circostanti.

3. garantire che lo scenario di sviluppo dell'intera area sia caratterizzato dalla localizzazione di funzioni a prevalente interesse pubblico, collettivo e sociale, di rilevanza urbana, complementari alla presenza del parco, comprese: funzioni strettamente legate al tema dell'EXPO, della ricerca e dello sviluppo bio-alimentare in collegamento con il sistema universitario; solo destinazioni di housing sociale prevalentemente in locazione con l'obiettivo anche di ricostruire il patrimonio pubblico comunale, anche eccedenti alle quantità già previste dall'Accordo di Programma, compreso le residenze per ricercatori e studenti; funzioni connesse al sistema dell'istruzione nonché attività terziarie e produttive ad alto valore tecnologico.
4. operare affinché non siano ammesse deroghe alle regole di conformazione degli edifici ed ai vincoli di in-edificabilità delle fasce di rispetto.
5. realizzare edifici nel rispetto delle prestazioni energetiche esemplari previste nel dossier di candidatura.
6. garantire la qualità del reticolo idrico locale e rilanciare la sua connessione con il sistema delle acque incluso il sistema dei Navigli.
7. **valorizzare l'identità locale e territoriale attraverso l'incentivo alla costituzione di realtà "ecomuseali" ai sensi della normativa regionale.**

Roberto Biscardi


Milano, 25 luglio 2011

Luigi Prati

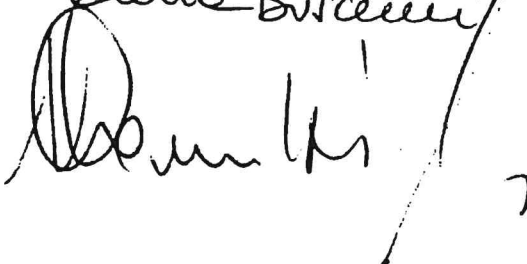
Anna Scavini

Antonio Fucini

Stefano

Giuseppe

Eleonora Biscardi



Milano, 11

IL SEGRETARIO GENERALE





Prot. n. 52290/2019

Al Comune di Rho

Milano, 5 dicembre 2019

Area 3 Pianificazione, Gestione Tutela del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità

pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

Trasmessa via PEC

Oggetto: Avviso di deposito atti e pubblicazioni del P.I.I. Mind – Milano Innovation District, riguardante l'area utilizzata per Expo 2015.

In riferimento a quanto in oggetto e alla possibilità di presentare osservazioni alla proposta definitiva del Programma Integrato di Intervento di MIND ed in particolare al piano strategico della mobilità legato all'intervento urbanistico, tenendo conto delle preoccupazioni espresse in precedenza sull'eventuale attribuzione esclusiva alla linea M1 del ruolo primario di accessibilità all'area, si riscontra positivamente l'intesa acquisita con gli enti e con tutti i soggetti coinvolti circa la realizzazione della nuova fermata ferroviaria Milano-MIND-Merlata in corrispondenza del cavalcavia pedonale MIC (passerella realizzata per Expo 2015). Si tiene tuttavia a ribadire che tale opera dovrà rispettare tempistiche realizzative coerenti con gli sviluppi insediativi nell'area d'intervento, evitando situazioni transitorie che graverebbero sulla capacità di trasporto della rete di forza attuale e quindi della sola linea M1 (ramo Rho Fiera).

Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico su gomma, al di là degli esiti del percorso progettuale con la competente Agenzia TPL, si dubita sulla effettiva possibilità di attestare a Roserio ben 5 linee a servizio del quadrante territoriale N-O del piano di bacino. Infatti la carenza di spazio viabile intorno all'area del capolinea tranviario (linee 1 – 12), che attualmente ospita soltanto il capolinea della linea bus suburbana 566 (futura A131), non consente l'ampliamento del nodo d'interscambio, a meno di un riassetto generale dell'area che risulta peraltro esterna al perimetro del P.I.I.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
Programmazione del Servizio
Ing. Marco PIVI

MV/

In relazione all'oggetto si trasmette la nota prot, 409 del 5/12/2019.

Cordiali saluti

**Agenzia del Trasporto Pubblico Locale
del bacino della Città Metropolitana di Milano,
Monza e Brianza, Lodi e Pavia**
via Tommaso Pini, 1 20134 Milano
Mob. +39 3358487847



Programma Integrato di Intervento MIND

Milano Innovation District

Osservazioni in merito all'assetto del trasporto pubblico

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Premessa..... | 2 |
| 2 | Assetto di progetto linee TPL proposto dal P.I.I..... | 2 |
| 3 | Conclusioni..... | 3 |



1 Premessa

La scrivente Agenzia, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. n. 6/2012, è stata istituita con Decreto dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità n. 402 del 27/04/2016.

Ai sensi della citata Legge regionale, questa Agenzia ha approvato, con deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 10/01/2019, il Programma dei servizi di Bacino il quale definisce l'assetto dei futuri servizi di trasporto di competenza tra quali è annoverato anche l'ambito di progetto denominato "Sotto rete A – ambito di progetto A1 Rho – Bollate".

Il presente documento contiene le osservazioni in relazione agli aspetti di competenza alla luce di quanto delineato nel suddetto Programma.

2 Assetto di progetto linee TPL proposto dal P.I.I.

L'elaborato TAV 2.B.03 delinea una radicale revisione dell'assetto programmatico delle linee automobilistiche individuate nell'ambito del Programma di Bacino.

Nel dettaglio:

- 1) prolungamento della linea A125 dal piazzale della stazione di Rho – Fiera M1 a Milano Roserio lungo la via Cristina Belgioso;
- 2) prolungamento della linea Z120, lungo l'asse di via De Gasperi e la via Cristina Belgioso (anello esterno al recinzione dell'area utilizzata per l'esposizione universale 2015), dalla stazione di Rho FS a Rho Fiera M1;
- 3) prolungamento della linea Z126 dall'ingresso del carcere di Bollate fino a Milano Roserio lungo la via Cristina Belgioso;
- 4) prolungamento della linea Z132 dalla stazione di Rho Fiera M1 a Milano Roserio lungo la via Cristina Belgioso;
- 5) deviazione della linea Z134 "Arese – Milano QT8" da Milano Roserio con attestamento all'attuale area d'interscambio di Rho Fiera M1 (Piazza della costellazione);
- 6) istituzione di un nuovo collegamento tra Rho e Milano Roserio con funzione di connessione circolare all'area "ex EXPO 2015".

Premesso che i futuri aggiornamenti del Programma di Bacino potranno valutare, soprattutto alla luce di variazioni del livello delle risorse attribuite a questa Agenzia, modifiche all'assetto dell'offerta attualmente programmata, occorre ponderare con estrema attenzione anche sulla base di simulazioni trasportistiche del livello di domanda di mobilità da soddisfare, le variazioni sull'assetto di rete proposte dal P.I.I..

In termini del tutto qualitativi, riservandoci ulteriori considerazioni nelle successive fasi di sviluppo del Programma Integrato, si esprimono le seguenti osservazioni:

- a) i prolungamenti di Z120 e Z132 non paiono efficienti e opportuni stante la lunghezza dell'itinerario già previsto per le predette linee di trasporto e le relazioni servite. Infatti, la linea Z120 proviene dall'ospedale di Garbagnate Milanese e si attesta a Rho FS garantendo le connessioni locali tra il nosocomio e la stazione ferroviaria anche per gli utenti di Lainate. La linea Z132 svolge una funzione di connessione trasversale tra Paderno, Bollate, Arese e Rho Fiera ed è stata già prolungata, in fase di adozione del Programma, da Bollate a Paderno FN;
- b) la linea Z134 riprende l'attuale linea di area urbana 560 attestata a Milano QT8. La relazione trasportistica introdotta con le previsioni di Piano stravolge la funzionalità della linea per gli utenti di Arese e Baranzate in quanto si prevede un aggravio di percorso per giungere alla rete metropolitana milanese secondo l'itinerario Milano Roserio perimetro sud area ex EXPO 2015;
- c) il collegamento tra Rho e Roserio, secondo un itinerario circolare al perimetro dell'area ex EXPO 2015", può avere una funzionalità locale per Rho, attualmente collegata a Rho Fiera con la linea urbana 7, ma resta da verificare la modalità di reperimento delle corrispondenti risorse.
- d) i prolungamenti delle linee Z125 e Z126, fatto salvo il reperimento delle necessarie risorse, possono essere anche valutati favorevolmente in quanto consentirebbero una connessione ulteriore tra l'area ex EXPO 205 e la rete di forza del capoluogo con la connessione con le tranvie 1 e 12 a Roserio.

3 Conclusioni

Per quanto sopra esposto si chiede di istituire uno stretto coordinamento fra il proponente e questa Agenzia per l'individuazione delle soluzioni progettuali più idonee atte a contemperare sia l'esigenza di connessione del complesso, oggetto dell'intervento, con la rete del sistema dei trasporti sia le previsioni di sviluppo della rete sovracomunale prevista nel Programma di Bacino anche in considerazione della sostenibilità finanziaria dei servizi di competenza da erogare a cura di questo Ente.

10



Spett.le

Comune di Milano

Email:

pianificazionetematicavalorizzazionear
ee@postacert.comune.milano.it

Comune di Rho

Email:

pec.protocollo.comunerho@legalmail.i
t

Oggetto : Programma Integrato di Intervento Programma Integrato di Intervento Mind – Milano Innovation District – adottato con d.G.C. del Comune di Milano n. 1654 del 4 ottobre 2019 (avviso di pubblicazione del 5 novembre 2019) e con d.G.C. del Comune di Rho n. 242 del 08 ottobre 2019 (Avviso di pubblicazione del 4 novembre 2019). Osservazioni del proponente Società Arexpo S.p.A.

La Società Arexpo S.p.A. è proponente del Programma Integrato di Intervento in oggetto, adottato dal Comune di Milano e dal Comune di Rho, rispettivamente, con delibera di Giunta n. 1654 del 4 ottobre 2019 e n. 242 del 08 ottobre 2019.

Il PII adottato, quindi, è stato depositato per visione al pubblico a far data dal 5 novembre scorso, con possibilità per chiunque di presentare osservazioni entro il 5 dicembre 2019.

Nonostante la scrivente sia anche proponente del PII, si ritiene comunque necessario presentare le proprie osservazioni in considerazione di quanto segue.

Successivamente all'adozione del PII, Regione Lombardia, con l.r. n. 18/2019 (pubblicata sul BURL n. 48 del 29 novembre 2019), ha approvato la legge contenente "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il*

Comune di Milano - Prot. 05/12/2019.0567766.E.1 -



Arexpo s.p.a.

Via C. Belgioioso,171 - 20157 Milano

www.arexpo.it

@: arexpo@pec.arexpo.it

t: +39 02 6982 6701

f: +39 02 6982 6768



arexpo

Il direttore generale

governo del territorio) e ad altre leggi regionale", introducendo nuove previsioni che hanno modificato anche la l.r. n. 12/2005 e la l.r. n. 31/2014.

I contenuti del PII, invero, risultano già conformi alla disciplina regionale intervenuta in pendenza dell'approvazione, atteso che tale disciplina, in alcuni casi, si limita ad esplicitare e dettagliare regole e principi che, invero, erano già applicabili e che, quindi, erano già stati introdotti a livello di PII.

Ci si riferisce, in particolare, alla nuova formulazione degli artt. 87 e 88 della l.r. n. 12/2005 che, con riferimento ai Programmi Integrati di Intervento, chiariscono che: *"relativamente ad aree di notevole estensione territoriale, ovvero di particolare rilevanza in rapporto al contesto di riferimento per gli obiettivi di rigenerazione urbana perseguiti, i programmi integrati di intervento possono essere caratterizzati da modalità di progressiva attuazione degli interventi per stralci funzionali o mediante successivi atti di pianificazione attuativa di secondo livello e di maggiore dettaglio, nell'ambito dei quali devono essere quantificati gli oneri di urbanizzazione o anche le opere di urbanizzazione e i servizi da realizzare, nonché le relative garanzie, purchè l'attuazione parziale sia coerente con l'intera area oggetto di intervento"* (art. 87, comma 3) e che *"il programma integrato di intervento si attua su aree anche non contigue tra loro, in tutto o in parte edificate o da destinare a nuova edificazione, ivi comprese quelle intercluse o interessate da vincoli espropriativi decaduti e con l'applicazione dell'indifferenziazione delle destinazioni d'uso di cui all'art. 51 tra quelle assegnate dallo strumento urbanistico all'ambito di intervento, senza applicazione di alcuna parametrizzazione percentuale"*.

Il PII prevede già la possibilità di attuare progressivamente gli interventi per stralci funzionali (facoltà già prevista nella precedente formulazione normativa) e, ad eccezione degli Stralci Rilevanti (rispetto ai quali sono state indicate le percentuali delle funzioni prevalenti), sono state ritenute ammissibili tutte le funzioni previste dall'Accordo di Programma, ad eccezione di quelle esplicitamente escluse, senza particolari limitazioni percentuali (invero, la compatibilità delle funzioni principali con quelle accessorie senza specifici limiti percentuali, era già stata introdotta dalla l.r. 1/2001).

La nuova l.r. 18/2019 introduce altresì una specifica disciplina sugli usi temporanei (art. 51 bis della l.r. 12/05), consentendo di riutilizzare temporaneamente aree o edifici (in tutto o in parte) allo scopo di attivare processi di recupero e valorizzazione.

Anche in questo caso, il PII (NTA e schema di convenzione) prevede già la possibilità di utilizzare



arexpo

Il direttore generale

e realizzare manufatti temporanei durante il periodo di attuazione degli interventi, dando così continuità alle previsioni dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma e della relativa convenzione stipulata in data 24 maggio 2016, nei limiti della normativa vigente (ossia D.P.R. n. 380/2001, Regolamento Edilizio e, ora, anche art. 51 bis della l.r. 12/2005).

La nuova legge regionale armonizza, inoltre, la disciplina regionale sugli interventi edilizi a quella nazionale (artt. 27 e 33) a cui è già sostanzialmente allineata la disciplina edilizia del PII.

In considerazione di quanto sopra esposto, si chiede di voler dare atto in sede di approvazione del PII che lo stesso è conforme anche alla disciplina introdotta dalla l.r. 18/2019, con conseguente applicazione delle nuove previsioni normative e delle relative misure in quanto applicabili e in quanto coerenti con gli obiettivi generali perseguiti dal PII e con il disegno urbanistico complessivamente e unitariamente considerato dal PII medesimo.

Si ritiene, infine, superata la prescrizione di cui al punto 9 del parere di legittimità della Segreteria Generale del Comune di Milano che ha accompagnato l'adozione del piano.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE

MARCO CARABELLI

ALLEGATO 3 alla proposta di Deliberazione di Giunta Comunale n. 277 del 30.01.2020

APPROVAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILAN INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 2015

SINTESI OSSERVAZIONI PERVENUTE E PROPOSTE DI CONTRODEDUZIONI

| n. | osservante | Comune di Milano n. protocollo | Comune di Rho n. protocollo |
|----|---|-----------------------------------|--------------------------------|
| 2 | RFI | 02/12/2019.0559475.E.2 | n. 70809 del 02/12/2019 |
| 3 | S.B. | 02/12/2019.0559489.E.2 | |
| 4 | CAP Holding | | n. 71046 del 03/12/2019 |
| 5 | ATO | 04/12/2019.0564697.E.2 | n. 71495 del 04/12/2019 |
| 6 | Agenzia del Demanio - Dir. Regione Lombardia | 04/12/2019.0564679.E.6 | n. 71536 del 04/12/2019 |
| 7 | M.S. | 05/12/2019.0567795.E.1 | |
| 9 | Agenzia TPL | 05/12/2019.0567785.E.2 | n. 717121 del 05/12/2019 |
| 10 | Soc. AREXPO | 05/12/2019.0567766.E.1 | n. 71722 del 05/12/2019 |

Le osservazioni di Serravalle (n. 1) e ATM (n. 8), oltre ad alcune osservazioni puntuali degli altri osservanti presenti in tabella, sono state controdedotte nel Parere Motivato Finale (atto n. DD 394/2020) come meglio dettagliato nella Relazione Illustrativa Istruttoria (allegato 1).

**per IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE TEMATIVA E VALORIZZAZIONE AREE**
(Arch. Giancarlo Tancredi)

IL DIRETTORE URBANISTICA
(Arch. Simona Collarini)

f.to digitalmente

PII MIND - Milano Innovation District - sintesi osservazioni pervenute e proposte di controdeduzioni

| n. | soggetto osservante | data | n. protocollo | Ente di protocollo | Tema | sintesi osservazione | Accolta/ non accolta | Controdeduzione |
|----|---------------------|--------------------------|----------------------|--------------------|-------------------|--|----------------------|--|
| 2 | RFI | 02/12/2019 02/12/2019 | 70809 0559475.E.2 | Rho Milano | ACUSTICA | Richiamate le disposizioni normative: art. 15 L. 17/05/1985 n. 210; artt. 40-44-45-46-47-49-52-55-56-57-58 DPR 753/80; art.3 comma 2 DPR 18/11/1998 n.459; art. 8 L. 447/95; all. A DM 137 del 4/4/14; sarà necessario che si tenga in considerazione le seguenti osservazioni: a. Azzonamento acustico è fondamentale tenere conto dei riferimenti sopra riportati per la prevenzione e contenimento dell'inquinamento da rumore, tanto da prevedere le opportune fasce nel piano di azzonamento acustico; | Accolta | L'osservazione si considera già assolta in forza della "Documentazione di valutazione previsionale di clima acustico e studio dei necessari sistemi di mitigazione" allegata al progetto, in particolare con riferimento al capitolo 4 di elencazione della normativa nazionale e regionale in campo acustico. In fase di presentazione ed istruttoria degli stralci funzionali verrà ulteriormente verificato il rispetto delle normative citate. |
| | | | | | FASCE DI RISPETTO | b. fasce di rispetto linea ferroviaria (30 m) E' fondamentale inserire in cartografia le fasce di rispetto della linea ferroviaria previste di m 30 (ambo i lati)dalla più vicina rotaia. Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standards urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili; | Accolta | La fascia di rispetto di 30 mt (ai sensi del DPR 753/1980) è già riportata negli elaborati grafici del PII (TAV 1.06 REV 01 Vincoli, servitù e fasce di rispetto). L'individuazione ad una scala adeguata e ad un maggior livello di dettaglio sarà possibile nelle successive fasi di attuazione del PII a cui si rinvia. Le opere presenti all'interno della fascia di rispetto (tra cui strade, verde perimetrale, sottoservizi) sono già state autorizzate da RFI (parere PG RFI-DPR_DTP_MI\ADD11\P\201 rilasciato in sede di Conferenza dei Servizi per la realizzazione del "Progetto linterferenze Expo") e realizzate da soc. Expo per la manifestazione universale. Le dotazioni urbanistiche (standards urbanistici) previste dal PII sono tutte esterne alla fascia di 30 mt. |
| | | | | | | c. fasce rispetto sgombrere in fregio a linee AV/AC La posizione di questa Struttura assume carattere ben più rigido per quanto riguarda interventi in fregio a linee AV/AC ovvero una più rigida posizione su Deroghe alle distanze od autorizzazioni di sorta (che di norma verranno negate). Questo perché la vicinanza a questo tipo di linea espone ad elevati disagi, elevati rischi in caso di incidente. Avere a disposizione le fasce di rispetto sgombrere diventa una reale necessità per l'esercizio ferroviario. Per sua natura va anche specificato che queste linee si sviluppano in aree già sgombrere e non è sostenibile pensare di mutare questo contesto. | Accolta | All'interno della fascia di rispetto ferroviario sono presenti infrastrutture (tra cui strade, verde perimetrale, sottoservizi) già autorizzate e realizzate per l'evento Expo. Eventuali riconfigurazioni dovranno essere autorizzate da RFI nel rispetto delle norme vigenti. |
| | | | | | ESPROPRIO | d. Esproprio beni destinati a pubblico servizio Si ribadisce che ai sensi della L. 210/1985 sopra richiamata questa Società non può essere soggetta ad espropri senza che la stessa ne dia espresso consenso; | Accolta | Le aree di proprietà RFI già interessate da manufatti ferroviari non saranno oggetto di procedure espropriative. Se si dovessero acquisire residue porzioni di aree funzionali all'attuazione del PII, verranno poste in essere tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia, ivi comprese forme di convenzionamento. |
| | | | | | AZZONAMENTO AREE | e. Azzonamento "impianti ferroviari" E' fondamentale destinare le aree ferroviarie con azzonamento "impianti ferroviari"; classificazione che sarà possibile mutare solo con l'alienazione della proprietà o cessione del possesso; | Non accolta | Essendo il PII conforme allo strumento urbanistico, non è possibile mutare, in fase attuativa del PII, la destinazione impressa allo strumento urbanistico dalla variante urbanistica connessa all'approvazione del PII Expo, senza avviare un procedimento di variante all'AdP stesso. La sede idonea per la formulazione dell'osservazione sarebbe stata quindi l'Accordo di Programma Expo. |
| | | | | | | f. procedure per accertamenti urbanistici Per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle norme di attuazione l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse. | Accolta | L'art. 1.1 delle NdA del PII già prevedono espressamente "... <i>l'applicazione delle norme inderogabili per legge...</i> ", tra cui l'art. 25 della legge n. 210/1985 |

| | | | | | | | |
|---|------|------------|--------------|--------|---|-------------|--|
| 3 | S.B. | 02/12/2019 | .0559489.E.2 | Milano | <p>Rideterminazione dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale minime inderogabili</p> <p>Rilevato che l'art. 5, comma 1, lett. a2), punto 4, delle Norme di Attuazione dell'Accordo di Programma per Expo (ratificato con delibera C.C. n. 40 del 25/07/2011) da cui il PII Mind discende, prevede che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale siano quantificate secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione del piano urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile e che il punto 2.3.2 della Convenzione allegata al PII prevede che i 475.250 mq di SLP consentiti siano indicativamente articolati secondo questo mix funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenza libera 90.000mq SLP; - ricettivo (alberghiero ed extra alberghiero) 15.000mq SLP; -- produttivo (leggero) 30.250mq SLP; - terziario e direzionale 305.000mq SLP; - commerciale (es. vicinato e MSV) 35.000mq SLP. Considerato che tale mix funzionale potrà mutare durante l'attuazione del PII scambiando le quantità tra funzioni ammesse secondo le regole e nei limiti previsti dalle NTA del PII, fatto salvo l'eventuale obbligo di adeguare il contributo di costruzione se dovuto. <p>Nelle NTA del PII si prevede inoltre:</p> <p><i>Dotazioni</i></p> <p>6.3.1 E' previsto l'obbligo di reperimento di Dotazioni non inferiore al 100% della SLP insediata per le Funzioni Urbane Private. La Tav. 2.04 dimostra l'assolvimento dell'obbligo di reperimento delle Dotazioni.</p> <p>Tuttavia gli standard prescritti da DM 1444/68, la cui validità per la Regione Lombardia non è mai stata esclusa dalla magistratura amministrativa, sono ben superiori al 100% della slp se - come è opportuno che avvenga nei PII strategici - si vogliono reperire e mettere in carico agli attuatori sia gli standard di zona (art. 3 DM 1444/68 18 mq/abitante) sia quelli generali (art. 4.5 17,5 mq/abitante) talchè la apodittica statuizione di un valore non inferiore al 100% della slp non si giustifica nè in linea di razionalità tecnica nè in linea di legittimità. Il 100% della slp non trova giustificazione nè nella normativa nazionale nè in criteri di logicità razionale sia per le funzioni residenziali, sia per quelle terziario-direzionali-commerciali. Se si vuole dimensionare la dotazione di spazi pubblici da garantire dell'attuale mix funzionale con le disposizioni minime di quantità inderogabili della vigente normativa nazionale avremo: un totale di superfici pubbliche minime da realizzare che va da 631.400mq a 777.420mq a seconda di come si stimano gli abitanti/utenti teorici, quantità ben superiori ai 475.250mq desumibili dalla prescrizione del 100% della slp presente in NTA.</p> | Non accolta | <p>Il PII MIND adottato con delibera di G.C. n.1654 del 04.10.2019 risulta in attuazione dell'Accordo di Programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano (ora Città Metropolitana), Comune di Rho e società Poste Italiane promosso dal Sindaco del Comune di Milano per consentire lo svolgimento dell'Esposizione e sottoscritto dagli Enti in data 14.07.2011.</p> <p>L'Accordo di Programma, nell'individuare tra l'altro la definizione della idonea disciplina urbanistica e gli obiettivi per la riqualificazione dell'area successivamente all'evento, ha comportato la variazione urbanistica degli strumenti urbanistici vigenti.</p> <p>L'Accordo di Programma è stato ratificato dal Consiglio Comunale del Comune di Milano con delibera n.40 del 25.07.2011.</p> <p>L'AdP EXPO recante Variante Urbanistica agli strumenti di pianificazione generali del Comune di Milano e del Comune di Rho è stato quindi definitivamente approvato con dGR n.7471 del 04.08.2011.</p> <p>Le NTA dell'Adp individuano sia la modalità d'intervento (PII o equivalente ed idoneo atto di programmazione negoziata) sia la dotazione di aree ed attrezzature pubbliche o -di interesse pubblico e generale- da reperire nell'ambito dello strumento attuativo.</p> <p>Sul punto, l'art. 5.2.4 delle NTA Expo, correttamente richiamato dall'osservante e non oggetto di osservazione in sede di pubblicazione dell'Accordo, ha previsto che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o -di interesse pubblico o generale- siano quantificate "secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione del piano urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile."</p> <p>Il Piano di Governo del Territorio vigente disciplina l'ambito del PII MIND ai sensi dell'art. 31.3 del Piano delle Regole "che fa salve le previsioni pianificatorie contenute negli Accordi di Programma sino al loro completamento". Medesima disposizione si trova nel PGT approvato con delibera di C.C. n.34 del 14.10.2019 e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Milano in data 18.01.2020 la cui efficacia decorrerà dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL.</p> <p>L'art. 5.2.4. delle NTA Expo richiama in primis "i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente".</p> <p>In primo luogo si aggiunge sotto il profilo della normativa urbanistica applicabile che la L.R. n.12/2005 ha espressamente disapplicato il DM n. 1444/1968 in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici (art.103). L'art. 9, comma 3, della stessa legge ha infatti attribuito al PGT (Piano dei Servizi) la quantificazione dei fabbisogni di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale (attrezzature, non aree), compresa la definizione di quanto valga in termini di edificato un abitante, e si limita a fissare come dotazione minima inderogabile di aree a standard unicamente i 18 mq di cui all'art. 3 del DM 2 aprile 1968, n.1444 disapplicato.</p> |
|---|------|------------|--------------|--------|---|-------------|--|

Occorre quindi non solo adeguare la previsione percentuale di superfici pubbliche in rapporto alla slp al rispetto delle vigenti disposizioni minime inderogabili della normativa nazionale (D.M. 1444/68), ma disporre che in caso di modifica del mix funzionale ora previsto si debba procedere ad una rideterminazione conseguente delle superfici pubbliche minime da realizzare e a verificare che ciò accada, e non solo l'eventuale obbligo di adeguare il versamento del contributo di costruzione laddove dovuto, come previsto ora in convenzione.

La questione non è solo di legittimità e rispetto formale di normative e procedure ma si riflette sulla possibilità o meno di prevedere altezze, densità fondiaria e distanze tra gli edifici liberamente determinate "ad libitum" dalle scelte tipologico-distributive-insediative del Piano Attuativo, il quale per risultare effettivamente tale deve prevedere la effettiva realizzazione non solo dell'assetto funzionale e planivolumetrico, ma soprattutto della distribuzione delle adeguate quantità di superfici pubbliche. Infatti se un Piano Attuativo non prevede la fondamentale capacità di far realizzare la stragrande parte delle superfici pubbliche connesse alle nuove edificazioni (ferma restando la possibilità di "monetizzazione" di piccole quantità e percentuali residuali) è chiaro che si tratterebbe di un non-Piano Attuativo, con tutte le conseguenze in termini di prescrizioni su densità fondiaria, altezze e distanze tra gli edifici anche dello stesso ambito attuativo che il D.M. 1444/68 impone alle edificazioni di singoli edifici in assenza di Piano Attuativo.

Inoltre, i Comuni aventi caratteristiche di Polo Attrattore devono prevedere "sia servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante, sia servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione (sempre sul contenuto del Piano dei Servizi, art. 9, c.5, l.r. n.12/2005).

La normativa dettata dal PGT del Comune di Milano (Piano delle Regole e Piano dei Servizi) ha quindi quantificato la dotazione dovuta nel Tessuto Urbano Consolidato (art 9 del Piano dei Servizi), prevedendo parametri quantitativi specifici in rapporto alla funzione urbana insediata secondo le seguenti modalità:

- 1 mq ogni mq di S.I.p. per funzioni urbane residenziali, terziarie e servizi privati,
- 20% della S.I.p. per funzioni urbane produttive,
- 100% della S.I.p. per funzioni urbane commerciali, ad esclusione degli esercizi di vicinato.

Nei casi di interventi di nuova costruzione con l'utilizzo dell'indice di Utilizzazione territoriale (Ut) unico di 0,35 mq/mq non sono richieste dotazioni territoriali per servizi.

In luogo dei parametri e delle modalità previste dalla legislazione vigente, che avrebbero assicurato una dotazione inferiore, il PII MIND adottato ha quindi applicato la seconda parte della norma dell'Accordo di Programma che prescrive "una superficie non inferiore al 100% della slp insediabile".

Nel caso concreto la dotazione garantita nel PII MIND è quella di cui all'art. 5.2.4 delle NTA Adp Expo, nella misura non inferiore del 100% della slp, senza distinzione tra categorie funzionali.

Non solo. La dotazione reperita assolve anche quanto prevede la legislazione e strumentazione urbanistica vigente.

Il PII MIND soddisfa quindi entrambi i parametri prescritti dalla normativa tecnica dell'AdP.

Per quanto riguarda il regime delle Ancore Pubbliche, computate nelle dotazioni di aree, si segnala che già la L.R. n.1/2001 aveva introdotto la facoltà di reperire le dotazioni minime di Piano attraverso "servizi, attrezzature, anche privati, di uso pubblico e interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano comunale dei servizi, che assicurino lo svolgimento delle attività collettive cui sono destinati" (art. 7), innovando sul punto la disciplina di cui alla L.R. 51/75, abrogata ai sensi dell'art. 104 L.R. n.12/2005.

Criterio riconfermato dalla vigente L.R. n.12/2005 (art. 9, comma 10) e declinato negli atti di pianificazione comunale (Piano dei Servizi), all'art. 3, comma 2 e 3, che definisce "servizi indispensabili quei servizi e quelle attrezzature, anche private, purché oggetto di asservimento, convenzionamento o accreditamento, che si riconoscono come prioritariamente necessari e indispensabili per il soddisfacimento delle esigenze della città e del bacino territoriale di gravitazione in quanto polo attrattore (...), computando tali servizi nelle dotazioni urbanistiche di legge".

Le NTA del PII MIND peraltro sul punto prevedono che "qualora dovesse venire meno l'accreditamento, o il convenzionamento del servizio, o dovesse cessare la funzione del servizio, determinando una riduzione della dotazione, dovrà essere reperita obbligatoriamente equivalente dotazione" (art. 4.2.6).

Sono pertanto da considerarsi a tutti gli effetti dotazioni.

Si ritiene pertanto di respingere l'osservazione in quanto il fabbisogno di aree e attrezzature generato dal Programma risulta assolto quantitativamente e qualitativamente in conformità alla normativa sovraordinata applicabile.

Considerato assolto l'obbligo di dotazione richiesto dallo strumento urbanistico, si aggiunge che il PII ha natura sovracomunale e carattere unitario, la cui progressiva attuazione avverrà mediante Stralci Funzionali, nel rispetto delle quantità determinate dall'AdP Expo.

Il progetto di Stralcio costituisce lo strumento idoneo a definire, con un livello di dettaglio maggiore, l'assetto delle aree in cessione e asservite all'uso pubblico, i servizi garantiti, le infrastrutture pubbliche o asservite e gli interventi privati. In tale sede verrà quindi attivato un sistema di monitoraggio per valutare nel tempo l'equilibrio delle funzioni insediate e i principali parametri urbanistici e indici edilizi, incluse le dotazioni, per una verifica continua nel tempo (TAV 6A 03 REV01 Modello di TAVOLA RICOGNITIVA – INDICATORI eT AV 6A 02 REV01 Modello di TAVOLA RICOGNITIVA).

| | | | | | | | | |
|---|-----|--------------------------|----------------------|---------------|---------------------------------|--|---------|--|
| | | | | | | | | Qualora lo sviluppo negli anni del progetto evidenziasse ulteriori fabbisogni, le Norme Tecniche d'Attuazione del PII e la Convenzione attuativa stabiliscono il principio secondo cui deve essere comunque assicurato il "costante equilibrio fra le attività insediate e le opere di urbanizzazione primarie e secondarie disponibili e pertinenti" unitamente alla contestualità fra le funzioni insediate e le dotazioni ad esse necessarie ed indispensabili con conseguenza di un aumento della dotazione del Programma. |
| 4 | CAP | 03/12/2019 | 71046 | Rho | RETE FOGNARIA | In relazione alle reti fognarie si prescrive che: Il progettista acquisisca i dati , in possesso del Gruppo CAP, relativi alla rete idrica e fognaria esistenti nell'area di interesse, accedendo alla banca dati del SIT del WebGIS del Gruppo CAP , previa registrazione al link http://www.gruppocap.it/attività/webgis/professionisti . La progettazione non potrà prescindere dall'acquisizione in sito di tutte le informazioni geometriche e plano altimetriche delle reti ed impianti esistenti, necessarie alla redazione del progetto medesimo, dando evidenza nella documentazione progettuale dell'avvenuta acquisizione di tutte le informazioni suddette e dei relativi risultati. | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata |
| | | | | | | Vengano rispettati i dettagli tecnici e progettuali forniti per la realizzazione delle reti fognarie in cessione al Comune relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di pozzi perdenti • dissabbiatura e disoleatura delle acque meteoriche di dilavamento • dimensionamento e verifica idraulica e statica della rete fognaria in progetto • bacini scolanti afferenti alla rete fognaria bianca • materiali da impiegare per i dispositivi di coronamento • dimensionamento dei chiusini di accesso • sagomatura e materiali da impiegare per i pozzetti di ispezione • caditoie stradali | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed eseguita nei termini indicati |
| | | | | | | Nel caso di recapito in corpo idrico superficiale occorrerà essere in possesso di apposita autorizzazione quantitativa , rilasciata dal Gestore del corpo idrico recettore; | Accolta | Soc. Arexpo provvederà ad acquisire tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie in fase attuativa. |
| | | | | | | Tutte le opere fognarie di urbanizzazione in progetto in cessione al Comune siano interamente poste in aree in cessione al Comune ovvero di proprietà comunale, onde evitare la definizione di servitù, e problemi nella gestione da parte del soggetto competente. Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà provvedere alla definizione di apposita servitù di fognatura tra il/i soggetto/i proprietario/i e codesta Amministrazione Comunale; | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |
| | | | | | | Lo schema interno di fognatura dei lotti privati dovrà essere conforme all'Allegato 1 del regolamento del Servizio idrico Integrato; | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |
| | | | | | PRESCRIZIONI PROGETTO ESECUTIVO | Richiesta di un coordinamento cantiere mediante sopralluogo congiunto per verificare le reali possibilità di interferenza delle reti tecnologiche gestite dal Gruppo CAP con le lavorazioni in progetto, da richiedere mediante il link del Gruppo CAP indicato. Si segnala che allo stesso percorso sono presenti le istruzioni specifiche qualora si rendesse necessario il tracciamento in campo delle reti (sia in fase di progettazione che in fase immediatamente precedente l'inizio dei lavori). In caso si dovessero riscontrare interferenze con le reti tecnologiche gestite dal Gruppo CAP è necessario presentare richiesta di preventivo per l'adeguamento delle stesse all'indirizzo mail indicato => con riferimento alle interferenze con le reti in gestione al Gruppo CAP, si sospende ogni parere alla realizzazione dell'intervento condizionandolo al recepimento delle sopra esposte prescrizioni. | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |
| | | | | | | In caso di esecuzione di nuove opere di asfaltatura, si prescrive di mantenere in quota i chiusini degli organi di manovra della rete idrica e i chiusini delle camerette e delle caditoie stradali di fognatura; a fine lavori si chiede di provvedere ad una pulizia delle caditoie stradali, in modo da rimuovere eventuali materiali accidentalmente introdotti a seguito delle lavorazioni. | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |
| | | | | | | Si ribadisce quanto già osservato e prescritto con i pareri Prot. 124 del 9/1/2018 e Prot. 123 del 9/1/2019 espressi in conferenza dei servizi. | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |
| 5 | ATO | 04/12/2019 04/12/2019 | 71495 0564697.E.2 | Rho Milano | ACQUE METEORICHE | Ai sensi del " <i>Regolamento del Servizio Idrico Integrato</i> " è vietata l'immissione in rete fognaria pubblica di scarichi che possano costituire pregiudizio per la funzionalità delle reti fognarie nonché dei processi di trattamento e depurazione delle acque e dei fanghi. | Accolta | Trattasi di prescrizione relativa alla fase attuativa del PII che dovrà necessariamente essere recepita ed attuata. |

| | | | | | | | | |
|---|--|--------------------------|-----------------------|---------------|---|--|-----------------------------|--|
| 6 | Agenzia del Demanio - Dir. Regione Lombardia | 04/12/2019 04/12/2019 | 71536 .0564679.E.6 | Rho Milano | SDEMANIALIZZAZIONE AREE DI PROPRIETA' DELLO STATO | <p>a. Si chiede che l'Agenzia del Demanio sia esentata dalla sottoscrizione della Convenzione allegata al PII in quanto seppur le aree demaniali ricadono all'interno di detto ambito, l'Agenzia non può gravarsi di alcun obbligo nei confronti degli impegni sottesi alla riqualificazione delle aree mediante l'attuazione delle previsioni contenute nel citato PII stante l'impossibilità di assumere decisioni unilaterali nei confronti dell'esito del processo di sdemanializzazione.</p> <p>A tal proposito si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al punto 1.6 della Convenzione è riportato l'obbligo da parte dell'Agenzia del Demanio nei confronti della proprietaria della maggior consistenza dell'ambito, Arexpo S.p.A. a cedere quei sedimi attualmente abbandonati dall'acqua, per i quali la stessa Società ha presentato istanza di sdemanializzazione; - il processo di sdemanializzazione, che consentirebbe il passaggio dalla natura giuridica demaniale a quella patrimoniale, è un iter amministrativo che coinvolge un'ampia pletora di soggetti pubblici e che, accertata la perdita dei requisiti di demanialità del bene, si conclude con l'emanazione di un provvedimento di sclassifica a cura del Ministero dell'Ambiente e dell'Agenzia del Demanio; - vista l'attuale natura demaniale delle aree e tenuto conto che l'intero procedimento amministrativo volto alla loro sdemanializzazione non è regolato interamente dalla scrivente ed è vincolato dal proferimento positivo di altri Enti, appare impossibile assumere qualsiasi obbligo nei confronti di soggetti terzi riguardante il buon esito della procedura. | Accolta | <p>Si dà atto della complessità dell'iter tecnico amministrativo volto al perfezionamento del procedimento di sdemanializzazione in corso, rispetto al quale l'Agenzia del Demanio è però soggetto impegnato nell'istruttoria da finalizzarsi per l'emanazione del provvedimento finale da parte degli organi ministeriali.</p> <p>Con riferimento alle aree oggetto della procedura di sdemanializzazione l'art. 1.6 della convenzione è stato riformulato come segue: "il rilascio dei titoli per la realizzazione delle opere insistenti sulle aree oggi di proprietà del Demanio e oggetto del procedimento di sdemanializzazione è subordinato all'acquisizione delle stesse in capo ad Arexpo".</p> <p>L'Agenzia del Demanio è stata altresì tolta dall'elenco dei soggetti sottoscrittori presenti in Convenzione.</p> |
| | | | | | ERRATA ATTRIBUZIONE DI PROPRIETA' | <p>b. Rilevato che nella Tav 1.04 nonché nel doc 1.04.A le nuove aree interessate dal sedime della deviazione del Torrente Guisa non sono correttamente imputate al Demanio pubblico dello Stato, come da art. 822 del CC comma 1; tale comma sancisce che i beni ivi indicati appartengono al demanio necessario (o naturale), in quanto per loro naturale attitudine servono a soddisfare interessi pubblici e non possono che essere di proprietà dello Stato; Si chiede di rettificare i sopramenzionati documenti e tutti gli altri concernenti gli assetti proprietari in modo tale che le aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato siano correttamente imputate a favore dello Stato.</p> | Accolta con prescrizione | <p>L'osservazione è accolta nella misura in cui si riconosce la fondatezza della richiesta che però non può essere immediatamente ottemperata con la modifica degli elaborati in quanto catastalmente le aree sono intestate a soc. Arexpo fintanto che non si concluda la procedura, quale obbligo in capo al soggetto Attuatore, per la formale attribuzione al Demanio pubblico dello Stato delle citate aree e adeguamento degli atti relativi.</p> |
| | | | | | ATTRIBUZIONE DIRITTI EDIFICATORI | <p>c. Stante le risultanze del doc 1.04.A, le proprietà demaniali sembrerebbero non concorrere tutte alla formazione della s.l.p. complessiva dell'ambito del P.I.I., in quanto quelle attualmente abbandonate dalle acque non sembrerebbero generare diritti volumetrici al contrario di quelle sulle quali insiste la deviazione del Torrente Guisa e dei cavi Viviani e Tosolo. Si chiede di attribuire alle suddette aree di demanio pubblico, comprese quelle abbandonate dal passaggio dell'acqua, la spettante quota di diritti edificatori. Ciò in quanto la previsione del PII, comportando una disparità di trattamento nell'attribuzione dei diritti edificatori per aree con medesimo regime giuridico ed assetto patrimoniale, appare disomogenea nel trattamento di situazioni del tutto similari.</p> | Non accolta | <p>L'Accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione generali del Comune di Milano e del Comune di Rho, è stata ratificata dal Consiglio Comunale di Milano con delibera n.40 del 25.07.2011 e quindi definitivamente approvato con dGR n.7471 del 04.08.2011.</p> <p>L'attribuzione della capacità edificatoria è disciplinata dalle NTA della variante urbanistica come applicazione dell'indice di utilizzazione edificatoria U=0,52 mq/mq alla Superficie Territoriale al momento dell'approvazione della variante.</p> <p>L'esclusione del reticolo idrico è conforme ai principi generali stabiliti dalla disciplina comunale di Milano, sia quella vigente nel 2011, sia quella recentemente approvata dal Comune di Milano.</p> <p>A luglio 2011 era vigente il PRG approvato il 26/02/1980, e successive varianti.</p> <p>L'art. 6 delle norme di attuazione del PRG del 1980 escludevano dal calcolo delle aree per la verifica degli indici urbanistici e della superficie territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> o le aree e gli spazi già di uso pubblico; o le aree destinate ad uso pubblico dal P.R.G., comprese quelle destinate alla rete principale della viabilità o (strade di classe A-B-C, di cui all'art. 60) e dei trasporti, nonché dei relativi nodi e svincoli; o le strade private aperte al pubblico transito; o le aree destinate a verde privato; o le aree di rispetto stradale aventi destinazione SR nelle tavole di P.R.G. |

Le aree del demanio fluviale dovevano ritenersi per loro natura incluse tra gli spazi esistenti già di uso pubblico e quindi non generatrici di slp.

Il PGT adottato nel 2010 (Delibera n. 25 Seduta Consiliare del 13-07-2010 terminata il 14-07-2010) prevede all'art. 4 "Parametri urbanistici", comma 1

St – Superficie territoriale (mq) è la superficie complessiva dell'area interessata dall'intervento sia diretto che subordinato a Piano Attuativo. Essa comprende tutte le aree fondiarie destinate alla edificazione e quelle necessarie alla dotazione di servizi pubblici o di interesse pubblico e generale così come definiti dal Piano dei Servizi.

In essa non sono comprese:

- a. Le aree pubbliche già destinate all'uso pubblico, quali parchi urbani, cimiteri, attrezzature tecnologiche urbane;
- b. Le aree destinate alla viabilità esistente;
- c. Le aree pubbliche oggetto di cessione a qualsiasi titolo in forza di sfruttamento edificatorio già attuato o autorizzato

Il PGT vigente (approvato con delibera n. 16 Seduta Consiliare del 22-05-2012 pubblicato su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 21-11-2012) all'art. 4 "Definizioni e parametri urbanistici", comma 1, riconferma quanto adottato:

St – Superficie territoriale (mq) è la superficie complessiva dell'area interessata dall'intervento sia diretto che subordinato a piano attuativo. Essa comprende tutte le aree fondiarie destinate alla edificazione e quelle necessarie alla dotazione di servizi pubblici o di interesse pubblico e generale così come definiti dal Piano dei Servizi.

In essa non sono comprese:

- a. le aree pubbliche già destinate all'uso pubblico, quali parchi urbani, cimiteri, attrezzature tecnologiche urbane;
- b. le aree destinate alla viabilità esistente;
- c. le aree pubbliche oggetto di cessione a qualsiasi titolo in forza di sfruttamento edificatorio già attuato o autorizzato.

Ad analoga conclusione si giunge anche prendendo in considerazione la disciplina relativa al PGT approvato con delibera di C.C. n. 34 del 14 ottobre 2019 e pubblicato all' Albo Pretorio, la cui efficacia decorrerà dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL, che prevede all'art. 6 Indice di edificabilità territoriale, comma 7, del Piano delle Regole che: "L'indice di Edificabilità Territoriale non si applica alle seguenti aree:

- a. aree pubbliche già destinate all'uso pubblico, quali parchi urbani, cimiteri, attrezzature tecnologiche urbane;
- b. aree destinate alla viabilità esistente pubbliche o di uso pubblico, indipendentemente dalla classificazione del PGT
- c. aree pubbliche oggetto di cessione a qualsiasi titolo in forza di sfruttamento edificatorio già attuato o autorizzato;

d. aree prive di capacità edificatoria a seguito di sfruttamento edificatorio avvenuto o di trasferimento di diritti edificatori perequati;

e. altre aree non ricadenti nelle precedenti lettere individuate come servizi esistenti dal Piano dei Servizi.

Le dotazioni territoriali esistenti non concorrono al computo dell'Indice di edificabilità Territoriale."

Pertanto l'attribuzione dell'indice non è applicata ad aree già pubbliche quali strade, ferrovie e corpi idrici coerentemente ai principi generali stabiliti dalla disciplina comunale.

Si precisa che il reticolo idrico non interessa il territorio comunale di Rho.

| | | | | | | | | |
|---|------|------------|-------------|--------|---|--|-------------|---|
| 7 | M.S. | 05/12/2019 | .567795.E.1 | Milano | LIMITAZIONE CONSUMO SUOLO PERMEABILE, VERDE UNITARIO | <p>a. Mancato rispetto della mozione C.C. 25/7/2011 collegata alla Delibera di ratifica dell'AdP per EXPO. La mozione impegnava Sindaco e Giunta, nella fase post EXPO, a rispettare i contenuti orientativi del PII EXPO, coerenti con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo permeabile e di salvaguardia della continuità territoriale delle zone a parco. Il PII ignora le indicazioni del Consiglio Comunale in quanto utilizza l'indice volumetrico edificatorio massimo previsto dall'AdP, non mantiene una percentuale prevalente di verde attrezzato, non prevede un'area verde unitaria e non frammentata e non la collega con i corridoi ecologici circostanti. La relazione ambientale prevedeva che "le aree libere a verde costituiranno elemento caratterizzante della futura configurazione dell'area". Era esclusa la possibilità di realizzazione di slp pubblica aggiuntiva rispetto al riutilizzo ad uso pubblico degli edifici permanenti dell'Expo come palazzo Italia per evitare un aumento della volumetria rispetto agli indici urbanistici previsti nella normativa (0,52 mq/mq).... nel PII proposto al verde viene dedicata un'area residuale che raggiunge complessivamente circa 220,000 mq. Il parco scientifico tecnologico costituito da grandi edifici di altezza variabile tra 25 e 90 metri, pregiudica la funzione paesaggistica ambientale del parco tematico e non c'è traccia di un'area verde unitaria.</p> | Non accolta | <p>La presente controdeduzione è riferita alle lettere a., b., c.</p> <p>Con delibera n. 40 del 25.07.2011 il Consiglio Comunale ha ratificato l'Accordo di Programma Expo (approvato con dGR n.7471 del 04.08.2011) e la relativa variante urbanistica agli strumenti di pianificazione generali vigenti del Comune di Milano e del Comune di Rho.</p> <p>L'organo politico competente ha quindi espresso la volontà di dare attuazione alla fase expo e post subordinando la trasformazione urbanistico-edilizia successivamente alla manifestazione universale all'approvazione di un "...Programma Integrato d'Intervento unitario, o altro atto equipollente di programmazione negoziata.." nel rispetto dei parametri urbanistici e degli obblighi previsti dalle NTA e dall'accordo stesso. Il PII si configura quindi come strumento di pianificazione in attuazione della disciplina urbanistica sovraordinata. Successivamente agli atti del 2011 non sono state assunte dall'organo consiliare scelte di pianificazione differenti. Comunque, qualora fossero stati individuati obiettivi comportanti variante alla disciplina urbanistica vigente, ai fini della relativa approvazione si sarebbe dovuta esperire la medesima procedura per la conclusione dell'Accordo di Programma che esula dall'esclusiva competenza del Consiglio Comunale di Milano coinvolgendo gli altri enti sottoscrittori ed aderenti all'AdP.</p> <p>Pertanto l'unico atto cogente ai fini dell'approvazione del PII e della sua attuazione è rappresentato dalla delibera di CC n. 40/2011 in quanto gli altri atti richiamati dall'osservante non hanno carattere vincolante.</p> |
| | | | | | | <p>b. Mancato rispetto del referendum del 2011. I cittadini milanesi hanno richiesto nel 2011 che il terreno mantenesse una destinazione agro-alimentare, compatibile con il tema di Expo. Di questa destinazione non c'è traccia nel PII se non per l'orto botanico.</p> | Non accolta | <p>Si evidenzia, peraltro, come nella mozione sia riportata, quale considerazione del Consiglio Comunale, quella di "...rimettere al centro...il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", per i valori di sviluppo umano, di solidarietà, di sfida per l'ambiente sostenibile, per il contributo che scienza, ecologia, economia possono dare per affrontare le sfide del millennio – riscaldamento, crisi energetiche, dissipazione dei patrimoni naturali, equità nei rapporti internazionali e nelle ragioni di scambio – valori pienamente contenuti nel tema assegnato per il 2015..".</p> <p>La mozione indica contenuti, tra cui quelli richiamati dall'osservante, che hanno carattere orientativo in quanto la stessa mozione demanda al futuro PII l'obiettivo di assegnare all'area Expo "funzioni di carattere pubblico e sociale rispondenti agli interessi generali della città, definendo le destinazioni d'uso delle aree, volumetrie e destinazioni funzionali, finalizzate alla realizzazione di un intervento di alta qualità urbana e sostenibilità ambientale."</p> <p>Sono stati recepiti all'interno del PII, nel rispetto del lascito fisico dell'evento Expo, alcuni obiettivi riconducibili all'assunto principale da cui muove il Consiglio Comunale, quali la localizzazione di funzioni a prevalente interesse pubblico, collettivo e sociale di rilevanza urbana, complementari alla presenza del parco, comprese le funzioni strettamente legate al tema dell'Expo, della ricerca e dello sviluppo bio-alimentare in collegamento con il sistema universitario, funzioni connesse al sistema dell'istruzione nonché attività terziarie e produttive ad alto valore tecnologico come viene successivamente declinato in termini più specifici.</p> |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|---|-------------|---|
| | | | | | | <p>c. Mancato rispetto dell'Accordo di Programma. L'AdP prevede per l'Unità A1/Area Expo in Comune di Milano che il 56% dell'area sia destinata a Parco Tematico. Dato che il PII dà un'interpretazione scorretta di tale locuzione trasformando il parco agroalimentare prevalentemente verde in parco scientifico tecnologico con grandi costruzioni e verde limitato questa prescrizione non è rispettata. Le "ancore pubbliche" pur non costituendo volumetria essendo servizi, occupano una parte rilevante dell'area e diminuiscono la superficie del parco. pertanto si tratta di una variante all'AdP e la Giunta Comunale non è legittimata nè ad adottarlo nè ad approvarlo. La competenza è del Consiglio Comunale.</p> | Non accolta | <p>L'osservante richiama alcuni passaggi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica connessa alla variante urbanistica dell'AdP Expo del 2011. Si ricorda che il Rapporto Ambientale considera sia lo scenario Expo che post-Expo ma con un diverso livello di approfondimento. Per il primo il livello i contenuti progettuali e gli elementi conoscitivi sono sufficienti e consoni all'espletamento della procedura ambientale, mentre per la fase post-expo, data l'assenza di una configurazione e di elementi progettuali/ambientali certi, fornisce obiettivi, indicazioni, e suggerimenti nonché auspici e valutazioni sulla base di un ipotetico scenario esemplificativo che assume come fondamentale l'eredità materiale del sito con una forte centralità delle funzioni pubbliche.</p> <p>Il RA rinvia pertanto al successivo sviluppo del PII tutte le valutazioni urbanistiche ed ambientali (VAS e VIA) secondo la normativa vigente al momento dell'avvio dei rispettivi iter.</p> <p>Nelle ipotesi di massima assume come presupposto che il lascito di Expo, in particolare gli elementi paesaggistici, possa diventare l'elemento ordinatore e che le opere permanenti possano, auspicabilmente, essere riutilizzate quali opere di interesse pubblico. Prefigura un "... grande parco tematico-scientifico in cui saranno rappresentati gli eco-sistemi della Terra ed i relativi agrosistemi. La ricerca scientifica troverà spazio negli edifici permanenti circostanti, indicativamente Palazzo Italia, mentre, secondo una continuità fisica e concettuale, il CSS raccoglierà e diffonderà conoscenza, esperienze, innovazione e progettualità."</p> |
| | | | | | | | | <p>A conclusione dell'evento il lascito fisico è mutato rispetto al progetto iniziale. E' stato quindi istituito l'"Osservatorio VAS" Expo con l'obiettivo di verificare il raggiungimento degli obiettivi riportati nel Rapporto Ambientale della procedura VAS connessa alla variante dell'Accordo di Programma Expo e seguire i processi decisionali in atto per lo sviluppo dell'area successivamente all'evento, in modo da aggiornare le valutazioni relative agli scenari contenute nel RA e costituire un primo quadro conoscitivo e di riferimento per il futuro atto di programmazione e di riqualificazione del sito.</p> <p>Tale attività è stata utile a fornire indicazioni per l'individuazione degli obiettivi e degli indicatori da utilizzare nella fase Post-Expo come indicato nel Rapporto Ambientale del PII al cap. 4. In questa sede si è riscontrato come l'auspicio del RA del 2011, nonché della mozione, relativamente alla presenza significativa di funzioni pubbliche, abbia trovato concretezza nelle decisioni assunte a livello statale nella realizzazione del progetto scientifico e di ricerca Human Technopole e nello stanziamento di fondi per il trasferimento dell'Università Statale dall'attuale sede di Città Studi.</p> <p>Gli aspetti potenzialmente critici indicati dal RA del 2011 sono stati quindi aggiornati, contestualizzati e valutati nell'ambito del procedimento di approvazione del PII MIND e relativa VAS, così come rinvia il RA del 2011.</p> <p>Il procedimento di valutazione ambientale si è concluso positivamente verificando la compatibilità ambientale del PII, a condizione che vengano attuati i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nonché recependo le prescrizioni e suggerimenti/raccomandazioni, con un progetto in cui il Parco Tematico è declinato come Parco della scienza, del sapere e dell'innovazione.</p> |
| | | | | | | | | <p>Non è infatti presente nella legislazione e normativa urbanistica alcuna definizione prescrittiva di parco tematico. Alle osservazioni di Legambiente Lombardia ed altre analoghe, presentate nel corso della procedura di VAS espletata in relazione all'AdP del 2011. è stato riscontrato indicando che per la caratterizzazione progettuale del parco tematizzato si rinvia alle fasi successive di progettazione. Che non abbia una connotazione strettamente ambientale o "verde" lo si evince dallo stesso Rapporto Ambientale (cap. 6.1 Trasformazione territoriale e urbanistica) che nei Parametri urbanistici nell'Accordo di Programma indica per il parco tematico che la previsione "non ha necessariamente un corrispettivo di tipo ambientale, né nei parametri strutturali (un parco tematico potrebbe essere realizzato con manufatti invasivi ad elevato consumo di suolo), né in quelli sulle presenze umane occasionali (si possono avere eventi con elevati flussi di visitatori)."</p> |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|-------------|---|---|
| | | | | | | | | <p>Pertanto la declinazione del Parco Tematico quale Parco della scienza, del sapere e dell'innovazione nel PII, è coerente con la variante urbanistica e la normativa tecnica di attuazione dell'Adp che si limita a quantificarne la superficie pari al 56% dell'Unità 1 in Comune di Milano.</p> <p>Nel PII è un parco votato alla componente scientifica/tecnologica e di sviluppo per la valorizzazione delle eccellenze del territorio attraverso gli insediamenti pubblici del Campus dell'Università Statale di Milano e di Human Technopole, di strutture scientifiche, spazi pubblici ed elementi aggreganti quali i parchi del Cibo e della Salute, il Parco dello Sport e dell'Intrattenimento, il Parco verde e blu in un sistema di spazi aperti, il Common Ground, che garantisce continuità tra le funzioni pubbliche e di interesse pubblico e lo sviluppo privato sviluppandosi su una superficie complessiva di circa 650.000 mq. Comprende all'interno dei suoi spazi verdi la conservazione del parco agroalimentare realizzato per Expo2015: il Parco della Biodiversità è incluso all'interno dell'Orto Botanico dell'Università Statale di Milano e la collina mediterranea entra a far parte della dotazione di verde pubblico oltre a salvaguardare il patrimonio arboreo-arbustivo e molte delle altre aree verdi realizzate per Expo 2015.</p> <p>Questo parco quindi raccoglie e declina, nel rispetto della normativa di variante, gli obiettivi del Consiglio Comunale riportati nella mozione e richiamati precedentemente.</p> |
| | | | | | <p>d. Sottovalutazione degli standard urbanistici. L'art. 5a2.4 delle NdA dell'AdP prescrivono che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale siano quantificate secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile. Pertanto gli standard prescritti dal DM 1444/68 sono ben superiori al 100%: in base all'art.5.2 sono pari all'80% della slp con l'aggiunta degli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale di 17,5 mq per addetto dell'art. 4.5. Su 100 mq di slp a terziario sono pari a $80 + 100/16 \times 17.5 = 189,4$ mq.</p> <p>Inoltre lo spazio di 65.000 mq occupato dall'Università e quello di 35.000 occupato dallo Human Technopole non costituiscono standard obbligatori ma eventualmente aggiuntivi e quindi non possono essere considerati nel calcolo degli standard urbanistici della parte privata. Mancano quindi 272.670 mq di standard urbanistici per i 305.000 mq di terziario direzionale da ricavare aumentando la quantità di verde e realizzando il parco che il Sindaco e la Giunta si sono impegnati con il CC e i cittadini a realizzare e che l'AdP impone sul 56% dell'area del Comune di Milano, pari a 433.000mq. Questo parco potrà essere realizzato eliminando l'insediamento dell'università Statale di Milano che libererebbe 65.000 mq e diminuendo l'indice territoriale che l'AdP prevedeva come massimo eliminando le volumetrie a est del cardo e a sud del decumano vicino all'Open Air Theatre. La quantità di verde è così poca che lo stesso comune di Rho ha fatto inserire nel PII la previsione di un parco di 300.000 mq nel suo territorio ad ovest dell'area, che sostituirebbe il mancato parco di Expo nella funzione di cintura di verde metropolitano intorno a Milano.</p> | Non accolta | <p>Le NTA dell'Adp Expo individuano, oltre alle modalità d'intervento (PII o equivalente ed idoneo atto di programmazione negoziata) la dotazione di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale da reperire nell'ambito dello strumento.</p> <p>Sul punto, l'art. 5, comma 1, lett. a2), punto 4 delle NTA Expo, correttamente richiamato dall'osservante, ha previsto che le dotazioni di aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale siano quantificate "secondo i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente al momento della presentazione del piano urbanistico attuativo, e comunque di superficie non inferiore al 100% della slp insediabile."</p> <p>Il Piano di Governo del Territorio vigente disciplina l'ambito del PII MIND ai sensi dell'art. 31.3 del Piano delle Regole "che fa salve le previsioni pianificatorie contenute negli Accordi di Programma sino al loro completamento". Medesima disposizione si trova nel PGT approvato con delibera di C.C. n.34 del 14.10.2019 e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Milano in data 18.01.2020 la cui efficacia decorrerà dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL.</p> <p>L'art. 5, comma 1, lett. a2), punto 4 delle NTA Expo richiama in primis "i parametri e le modalità previste dalla legislazione vigente".</p> <p>In primo luogo si aggiunge sotto il profilo della normativa urbanistica applicabile che la L.R. urbanistica regionale n.12/2005 ha espressamente disapplicato il DM n. 1444/1968 in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici (art.103). L'art. 9, comma 3, della stessa legge ha infatti attribuito al PGT (Piano dei Servizi) con riguardo a tutto il territorio comunale la quantificazione dei fabbisogni di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale (attrezzature, non aree), compresa la definizione di quanto valga in termini di edificato un abitante, e si limita a fissare come dotazione minima inderogabile di aree a standard unicamente i 18 mq di cui all'art. 3 del DM 2 aprile 1968, n.1444 disapplicato.</p> | |

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | <p>Inoltre, i Comuni aventi caratteristiche di Polo Attrattore, devono prevedere “sia servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante, sia servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione (sempre sul contenuto del Piano dei Servizi, art. 9, c.5, l.r. n.12/2005).</p> <p>Inoltre la normativa dettata dal PGT del Comune di Milano (Piano delle Regole e Piano dei Servizi) ha quantificato la dotazione dovuta nel Tessuto Urbano Consolidato (art 9 del Piano dei Servizi), prevedendo parametri quantitativi specifici in rapporto alla funzione urbana insediata secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1 mq ogni mq di S.l.p. per funzioni urbane residenziali, terziarie e servizi privati,- 20% della S.l.p. per funzioni urbane produttive,- 100% della S.l.p. per funzioni urbane commerciali, ad esclusione degli esercizi di vicinato. <p>Nei casi di interventi di nuova costruzione con l’utilizzo dell’indice di Utilizzazione territoriale (Ut) unico di 0,35 mq/mq non sono richieste dotazioni territoriali per servizi.</p> <p>In luogo dei parametri e delle modalità previste dalla legislazione vigente, che avrebbero assicurato una dotazione inferiore, il PII MIND adottato ha quindi applicato la seconda parte della norma dell’Accordo di Programma che prescrive “una superficie non inferiore al 100% della slp insediabile”.</p> <p>Nel caso concreto la dotazione garantita nel PII MIND è quella di cui all’art. 5.2.4 delle NTA Adp Expo, nella misura non inferiore del 100% della slp, senza distinzione tra categorie funzionali.</p> <p>Non solo. La dotazione reperita assolve anche quanto prevede la legislazione e strumentazione urbanistica vigente.</p> <p>Il PII MIND soddisfa quindi entrambi i parametri prescritti dalla normativa tecnica dell’AdP.</p> |
| | | | | | | | <p>Per quanto riguarda il regime delle Ancore Pubbliche, computate nelle dotazioni di aree, si segnala che già la L.R. n.1/2001 aveva introdotto la facoltà di reperire le dotazioni minime di Piano attraverso “servizi, attrezzature, anche privati, di uso pubblico e interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d’uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano comunale dei servizi, che assicurino lo svolgimento delle attività collettive cui sono destinati” (art. 7), innovando sul punto la disciplina di cui alla L.R. 51/75, abrogata ai sensi dell’art. 104 L.R. n.12/2005.</p> <p>Criterio riconfermato dalla vigente L.R. n.12/2005 (art. 9, comma 10) e declinato negli atti di pianificazione comunale (Piano dei Servizi), all’art. 3, comma 2 e 3, che definisce “servizi indispensabili quei servizi e quelle attrezzature, anche private, purché oggetto di asservimento, convenzionamento o accreditamento, che si riconoscono come prioritariamente necessari e indispensabili per il soddisfacimento delle esigenze della città e del bacino territoriale di gravitazione in quanto polo attrattore (...), computando tali servizi nelle dotazioni urbanistiche di legge”.</p> <p>Le NTA del PII MIND peraltro sul punto prevedono che “qualora dovesse venire meno l’accreditamento, o il convenzionamento del servizio, o dovesse cessare la funzione del servizio, determinando una riduzione della dotazione, dovrà essere reperita obbligatoriamente equivalente dotazione” (art. 4.2.6).</p> <p>Sono pertanto da considerarsi a tutti gli effetti dotazioni.</p> <p>Si ritiene pertanto di respingere l’osservazione in quanto il fabbisogno di aree e attrezzature generato dal Programma risulta assolto quantitativamente e qualitativamente in conformità alla normativa sovraordinata applicabile.</p> <p>Considerato assolto l’obbligo di dotazione richiesto dallo strumento urbanistico, si aggiunge che il PII ha natura sovracomunale e carattere unitario, la cui progressiva attuazione avverrà mediante Stralci Funzionali, nel rispetto delle quantità determinate dall’AdP Expo.</p> |

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|---|
| | | | | | | | <p>Il progetto di Stralcio costituisce lo strumento idoneo a definire, con un livello di dettaglio maggiore, l'assetto delle aree in cessione e asservite all'uso pubblico, i servizi garantiti, le infrastrutture pubbliche o asservite e gli interventi privati. In tale sede verrà quindi attivato un sistema di monitoraggio per valutare nel tempo l'equilibrio delle funzioni insediate e i principali parametri urbanistici e indici edilizi, incluse le dotazioni, per una verifica continua nel tempo (TAV 6A 03 REV01 Modello di TAVOLA RICOGNITIVA – INDICATORI eT AV 6A 02 REV01 Modello di TAVOLA RICOGNITIVA).</p> <p>Qualora lo sviluppo negli anni del progetto evidenziasse ulteriori fabbisogni, le Norme Tecniche d'Attuazione del PII e la Convenzione attuativa stabiliscono il principio secondo cui deve essere comunque assicurato il "costante equilibrio fra le attività insediate e le opere di urbanizzazione primarie e secondarie disponibili e pertinenti" unitamente alla contestualità fra le funzioni insediate e le dotazioni ad esse necessarie ed indispensabili (cfr. art. 2.1.5 della Convenzione) con conseguenza di un aumento della dotazione del Programma.</p> <p>Relativamente al parco che le NTA dell'AdP prescrivono nella misura del 56% dell'Unità 1 in Comune di Milano e che l'osservante dichiara come non assolto nel PII richiamando la mozione consiliare e il referendum consultivo, si rinvia alla precedente controdeduzione.</p> <p>Relativamente al parco in Comune di Rho di superficie pari a circa 300.000 mq. si precisa che questo non si configura come sostituto del parco previsto nell'AdP in quanto, come già affermato, le prescrizioni normative degli atti della variante urbanistica del 2011 sono completamente assolte dal piano stesso. L'art. 5 delle NTA lo indica correttamente come ulteriore opera aggiuntiva non qualificata come dotazione e non qualificabile come tale sulla base della molteplicità delle forme di finanziamento indicate che, ai sensi di legge, non consentirebbero, in alcuni casi, di riconoscerle come tale.</p> |
|--|--|--|--|--|--|--|---|

| | | | | | | | | |
|----|-------------|--------------------------|-----------------------|---------------|--|--|--|--|
| | | | | | | <p>e. Indebita vendita da parte di Arexpo all'Università Statale dell'area universitaria Il PII indica nella tav. 2.04 REV 01 Dotazioni Dovute dell'Allegato Stato di Progetto che l'area destinata all'Università Statale è tra le aree per edifici e attrezzature e adibiti a servizi di carattere pubblico o generale computate ai fini delle dotazioni, inclusi gli spazi aperti al pubblico. Pertanto l'area dovrebbe essere ceduta gratuitamente da Arexpo al Comune di Milano e questo dovrebbe cederla gratuitamente o a pagamento all'Università Statale di Milano. Non si capisce perchè l'Università abbia firmato il 15/7/19, come citato nella delibera di adozione, un preliminare di acquisto dell'area da Arexpo. Se questo atto venisse confermato da un acquisto l'area non sarebbe più di proprietà di Arexpo e non potrebbe più essere computata tra le dotazioni urbanistiche dell'area di Arexpo che sarà edificata con funzioni private.</p> | Non accolta | <p>L'osservante eccepisce sull' assetto proprietario dell'area destinata al nuovo Campus Universitario di cui l'Università è promissario acquirente da Arexpo.</p> <p>Tale aspetto non rileva ai fini urbanistici.</p> <p>La normativa regionale (L.R. 11 marzo 2005, art 9.10) riconosce la possibilità di assolvere alla dotazione dovuta ai sensi di legge anche mediante servizi pubblici e di interesse pubblico o generale quali servizi e attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale nelle more della sottoscrizione di apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.</p> <p>Per quanto sopra l'assetto proprietario di servizi e attrezzature in capo a soggetti diversi dai comuni non costituisce elemento ostativo al riconoscimento degli stessi quale dotazione urbanistica di legge nel rispetto delle prescrizioni normative.</p> <p>Nel caso in questione, rispetto a quanto prefigurato dall'osservante, non sussiste alcuna altra forma di obbligatorietà per la cessione dell'area al Comune.</p> <p>Ad ulteriore conferma della correttezza della procedura si ricorda che le Università sono ricomprese tra le amministrazioni pubbliche non qualificandosi quindi come soggetti privati.</p> |
| 9 | Agenzia TPL | 05/12/2019 05/12/2019 | 71721 .0567785.E.2 | Rho Milano | <p>a. Richiesta di ponderare con estrema attenzione, anche sulla base di simulazioni trasportistiche, le variazioni sull'assetto di rete proposte dal P.I.I. del livello di domanda di mobilità da soddisfare rappresentate nell'elaborato TAV 2.B.03, il quale delinea una radicale revisione dell'assetto programmatico delle linee automobilistiche individuate nell'ambito del programma di Bacino con modifiche (prolungamenti o deviazioni) sulle seguenti linee : A 125, Z120, Z126, Z132, Z134 e istituzione di un nuovo collegamento tra Rho e Milano Roserio con funzione di connessione circolare all'area "ex EXPO 2015".</p> | Accolta | <p>Tutte le osservazioni formulate sulle singole linee dovranno essere oggetto di coordinamento con l'Agenzia TPL, nonché con gli enti ed i soggetti competenti, per la verifica di funzionalità e condivisione delle soluzioni correttive atte a migliorare il sistema TPL a servizio del PII.</p> | |
| | | | | | <p>b. I prolungamenti di Z120 e Z132 non paiono efficienti e opportuni stante la lunghezza dell'itinerario già previsto per le predette linee di trasporto e le relazioni servite. Infatti la linea Z120 proviene dall'ospedale di Garbagnate Milanese e si attesta a Rho FS garantendo le connessioni locali tra il nosocomio e la stazione ferroviaria anche per gli utenti di Lainate. La linea Z132 svolge una funzione di connessione trasversale tra Paderno, Bollate, Arese e Rho Fiera ed è già stata prolungata, in fase di adozione del Programma, da Bollate a Paderno FN.</p> | Accolta | <p>vedi controdeduzione lett. a).</p> | |
| | | | | | <p>c. La linea Z134 riprende l'attuale linea di area urbana 560 attestata a Milano QT8. La relazione trasportistica introdotta con le previsioni del piano stravolge la funzionalità della linea per gli studenti di Arese e Baranzate in quanto si prevede un aggravio del percorso per giungere alla rete metropolitana milanese secondo l'itinerario Milano Roserio perimetro sud area ex EXPO 2015.</p> | Accolta | <p>vedi controdeduzione lett. a).</p> | |
| | | | | | <p>d. Il Collegamento tra Rho e Roserio, secondo un itinerario circolare al perimetro dell'area ex EXPO 2015, può avere una funzionalità per Rho, attualmente collegata a Rho Fiera con la linea urbana 7, ma resta da verificare la modalità di reperimento delle corrispondenti risorse.</p> | Accolta | <p>il tema, connesso al dimensionamento degli spazi per il nodo di interscambio di Roserio (già segnalato nell'osservazione di ATM) necessita di un approfondimento anche in ordine al reperimento delle risorse per garantire l'esercizio della linea (in aggiunta vedi anche controdeduzione lett. a).</p> | |
| | | | | | <p>e. I prolungamenti delle linee Z125 e Z126, fatto salvo il reperimento delle necessarie risorse, possono essere anche valutati favorevolmente in quanto consentirebbero una connessione ulteriore tra l'area ex EXPO 2015 e la rete di forza del capoluogo con le tramvie 1 e 12 a Roserio.</p> | Accolta | <p>come indicato nella precedente controdeduzione, necessita un approfondimento in merito al reperimento delle risorse per garantire l'esercizio delle linee prolungate. (in aggiunta vedi anche controdeduzione lett. a).</p> | |
| 10 | AREXPO | 05/12/2019 05/12/2019 | 71722 .0567766.E.1 | Rho Milano | <p>a. richiede di dare atto in sede di approvazione del PII che lo stesso è conforme anche alla disciplina introdotta dalla L.R. 18/2019, con conseguente applicazione delle nuove previsioni normative e delle relative misure in quanto applicabili ed in quanto coerenti con gli obiettivi generali perseguiti dal PII e con il disegno urbanistico complessivamente ed unitariamente considerato dal PII medesimo. Sono richiamati in particolare gli artt. 87 e 88 della l.r. 12/2005 relativamente alla modalità progressiva di attuazione degli interventi per stralci funzionali e l'art. 51 bis della medesima legge relativamente alla specifica disciplina sugli usi temporanei.</p> | Non accolta | <p>Non costituisce osservazione in senso tecnico. Si conferma la disciplina urbanistica del PII.</p> | |

per IL DIRETTORE DELL' AREA
PIANIFICAZIONE TEMATIVA E VALORIZZAZIONE AREE
(Arch. Giancarlo Tancredi)

IL DIRETTORE URBANISTICA
(Arch. Simona Collarini)
f.to digitalmente

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:

APPROVAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO MIND - MILAN INNOVATION DISTRICT - RIGUARDANTE L'AREA UTILIZZATA PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE 20152015

Il Provvedimento non comporta spesa
Immediatamente eseguibile

Numero progressivo informatico:

PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

FAVOREVOLE

per IL DIRETTORE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONE AREE
Arch. Giancarlo Tancredi

IL DIRETTORE URBANISTICA
Arch. Simona Collarini
F.to digitalmente

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE
OGGETTO: Approvazione per quanto di competenza del Programma Integrato di Intervento MIND -
MILAN INNOVATION DISTRICT - riguardante l'area utilizzata per l'esposizione universale 2015. Il
Provvedimento non comporta spesa
Immediatamente eseguibile

Numero progressivo informatico: 277

Direzione Bilancio e Partecipate

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000

Non dovuto

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Firmato digitalmente da FORNO BRUNA in data 31/01/2020



Comune di MILANO

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Approvazione per quanto di competenza del Programma Integrato di Intervento MIND - MILAN INNOVATION DISTRICT - riguardante l'area utilizzata per l'esposizione universale 2015. Il Provvedimento non comporta spesa
Immediatamente eseguibile.

Numero progressivo informatico 277/2020.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 1654 del 4/10/2019 avente ad oggetto *“Adozione del Programma Integrato di Intervento Mind -Milan Innovation district - riguardante l'area utilizzata per l'esposizione universale 2015. Il Provvedimento non comporta spesa. Immediatamente eseguibile”* e richiamato il relativo parere di legittimità;

Vista la proposta di deliberazione di Giunta comunale indicata in oggetto;

Visto il parere di regolarità tecnica favorevole espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto dal Direttore della Direzione Urbanistica per il Direttore dell'Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree, da ritenersi assorbente della regolarità amministrativa e tecnica dell'istruttoria e della relativa conformità a legge, dei passaggi procedurali/istruttori condotti e della documentazione propedeutici alla proposta medesima, nonché della verifica preventiva in merito alla sussistenza dei presupposti legittimanti l'approvazione della proposta medesima;

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Ragioniere Generale *“non dovuto”*;

Esprime

PARERE DI LEGITTIMITA' FAVOREVOLE

Nei limiti e per le considerazioni sopra formulate.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Fabrizio Dall'Acqua

Firmato digitalmente da DALL'ACQUA FABRIZIO in data 31/01/2020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 129 DEL 31/01/2020

Letto approvato e sottoscritto

**IL Sindaco
Giuseppe Sala
Firmato digitalmente**

**IL Segretario Generale
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente**

Copia della presente deliberazione, verrà affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs.267/2000 e vi resterà per 15 giorni consecutivi. In pari data verrà trasmessa comunicazione, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 267/2000 ai signori Capigruppo Consiliari.

**IL Segretario Generale
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente**